ANCHE SPORT

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

ANCHE FILM

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 28 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

L'agroalimentare fattura 3,9 miliardi San Daniele e Montasio sono trainanti

BALLICO E GARAU / PAGINE 14 E 15

Approvata la legge regionale Fvg Green Cento milioni di euro per il fotovoltaico

CODAGNONE / PAG. 13

IL BILANCIO DEL SERVIZIO SORES

Le 700mila chiamate al 112 In 2 minuti via al soccorso

Con la pandemia sono aumentati gli atteggiamenti aggressivi da parte degli utenti PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

Selezioni per 8 posti a Udine

Flessioni, salto e corsa per 89 aspiranti vigili

Salto in alto, corsa e trazioni alla sbarra. Queste le prove che hanno affrontato ieri gli 89 candidati ammessi a partecipare al concorso per la selezione di otto nuovi agenti di polizia locale per il Comune di Udine. Appuntamento alle 9 al campo di atletica Dal Dan di Paderno. Il tempo non è dei migliori, ma almeno non piove. ROSSO / PAGINE 20 E 21

I NODI DEL GOVERNO

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera al testo sull'autonomia La Lega esulta Pd: Italia spaccata

FEDERICO CAPURSO

Il treno dell'Autonomia si è messo in moto dopo il via libera all'unanimità in Consiglio dei ministri del disegno di legge Calderoli. / PAG. 4

POLITICA E GIUSTIZIA

IL CASO DELL'ANARCHICO

«Le intercettazioni tra Cospito e i boss non potevano essere divulgate»

Notizie riservate. Di più, riservatissime. Al punto da essere definite «non divulgabili e non cedibili a terzi, pur non essendo secretate». In questo modo il Dap ha definito le intercettazioni su Alfredo Cospito. LONGO / PAG. 6

I NODI DELL'ECONOMIA

SI STUDIANO NUOVI AIUTI

Le tariffe del gas calano del 34,2% «Ma l'emergenza non è finita»

Non è il -40% previsto l'altro giorno dal ministro dell'Economia Giorgetti ma il calo della bolletta del gas di gennaio per le famiglie ancora in tutela è molto significativo. BARONI / PAG. 10

CRONACHE

L'assessore: si nasce maschi o femmine e si resta sempre così

CESARE / PAG. 24

Uccise la moglie a coltellate Sentenza tra un mese

DE FRANCISCO / PAG. 31

Personale della sanità Dopo 10 anni sbloccati i fondi per gli aumenti

ZANCANER / PAG. 23

SANREMO

Prima Benigni, ora Zelensky Quando la politica va al festival

GIAN PAOLO POLESINI

Zelensky sta dividendo la politica, ma la guerra stavolta non c'entra. Il presidente ucraino si offrì tempo fa per un'apparizione sanremese a seguito di quelle cinematografiche a Cannes, Venezia e per i Golden Globe e la Rai gli rispose «ottimo, vada per una registrazione di due minuti nella serata finale dell'11 febbraio dopo la mezzanotte». Ovverosia nella zona festivaliera più bollente, quella che traina il vincitore. Viale Mazzini, senza colpevolizzare nessuno, avrà ipotizzato schizzi perentori di Auditel obbligando così gli inserzionisti della fascia notturna a svenarsi per uno spot. / PAG. 37

COME CAMBIA LA VALUTAZIONE

I protocolli
«Applichiamo protocolli universalmente riconosciuti – hanno detto gli operatori –, averli a disposizione significa maggior qualità e meno responsabilità legali».

Gli obblighi
Gli operatori sono obbligati a verificare il luogo dell'evento riferito al personale del 112. È importante che la persona che ci chiama sia vicina al paziente.

I professionisti
Gli operatori che rispondono dalle otto postazioni della centrale della Sores, sono infermieri professionali formati per gestire l'emergenza.

L'emergenza sanitaria in Friuli Venezia Giulia

Richieste di soccorso: le ambulanze partono entro due minuti

La Sores ha gestito 325 mila interventi, il 112 ha smistato 643 mila chiamate
Il direttore De Monte: nessun disservizio, la centrale è aperta venite a visitarla

Giacomina Pellizzari / UDINE

Lo scorso anno la Sores ha gestito 724.959 chiamate. Oltre 139 mila arrivavano da persone in cerca di soccorso, alle quali si sono aggiunte le 131 mila provenienti dalle strutture sanitarie. Nei casi più urgenti, codici gialli e rossi, le ambulanze partono nel giro di due minuti. La sala operativa gestisce, ma questa volta via telefono, altre circa 400 mila comunicazioni provenienti dai mezzi già in azione. Ma se ai freddi numeri aggiungiamo il tono troppo spesso aggressivo usato dall'utenza soprattutto dopo la pandemia e le critiche contro il servizio, spesso legate al dibattito politico, chi ogni giorno gestisce l'emergenza non ci sta. E, ieri, nella sede della Sores, a Palmanova, ha voluto fare chiarezza su tempi e modalità di intervento, invitando la cittadinanza ad andare a visitare la centrale. A conferma che il monitoraggio dei mezzi viene garantito in tempo reale e che «non si registrano disservizi».

IL BILANCIO

Il direttore della Sores, Amato De Monte, è partito dai numeri: «Lo scorso anno – ha sottolineato – al 112 sono arrivate 650 mila chiamate, circa 50 mila in più del 2021, nel giro di 40 secondi il 112 le ha filtrate e stabilito che il 45% era di sua competenza, non erano chiamate sanitarie». In passato questo non accadeva e la conseguenza che le chiamate non sanitarie andavano a intasare le centrali del 118. Tornando alle chiamate smistate dal 112, il 5 percento (33.507) è stato gestite dai vigili del fuoco, il 20 per cento dalla forza pubblica e 190 mila sono state girate alla Sores (30%). La stessa centrale, sempre lo scorso anno, ha gestito, via radio, anche 400 mila comunicazioni provenienti da ambulanze e automediche durante gli interventi. «Lo scorso anno – ha ripetuto De Monte – la Sores ha processato oltre 700 mila chiamate». La centrale è composta da 8 postazioni, una parte dialoga con il paziente per codificare la chiamata: mentre le persone parlano con chi ha richiesto il soccorso, altri inviano i mezzi. Le ambulanze vengono monitorate in tempo reale attraverso due sistemi – ha chiarito De Monte – «uno manda il segnale ogni due minuti, l'altro ogni 30 secondi dopo uno spostamento di 200 metri». Stiamo parlando del tracciamento di 51 ambulanze (35 nelle ore notturne), 6 automediche (4 di notte) e un elicottero. «È chiaro – ha ribadito De Monte – che se abbiamo 50 ambulanza e 80 richieste d'intervento dobbiamo dare la precedenza ai casi più gravi». Il direttore ha citato un caso per tutti: «Una chiamata ha generato 20 ulteriori contatti, l'intervento è durato un'ora e mezza».

> L'operatore Nadalin: il nostro lavoro non è "mi dica dove mando l'ambulanza" senza entrare nel merito del caso

> IL 39% delle richieste determina un reale invio di mezzi, il 60% viene indirizzato a medici di base e alla guardia medica

IL COORDINATORE

Il confronto con l'utenza diventa un elemento fondamentale per garantire l'esito del soccorso. «Più riusciamo a essere precisi e più siamo efficaci nella gestione del soccorso» ha evidenziato il coordinatore della Sores, Federico Nadalin, prima di soffermarsi sulle 325 mila chiamate in ingresso lo scorso anno, e le 126 mila attivazioni di mezzo. «La centrale operativa non è "mi dica dove mando l'ambulanza" e la mando senza entrare nel merito di ciò che sia giusto. In tutti gli altri casi, infatti, ci appoggiamo alle guardia medica, ai medici di medicina generale, ai distretti e ai centri di salute mentale» ha aggiunto Nadalin nel ricordare che 11 mila volte sono stati attivati più mezzi. Questo per dire che solo il 39 per cento delle chiamate determina un reale invio di mezzi, il 60% viene gestito in altro modo evitando agli utenti di andare in pronto soccorso. Il tutto avviene in tempi rapidi: «Il 26% delle chiamate urgenti viene filtrato in meno di 59 secondi, se allarghiamo la forbice a un minuto e 59 secondi, perché alle volte non è chiarissimo il target, arriviamo al 75% dei mezzi gestiti in due minuti». Così il coordinatore non senza ripetere che «tre volte su quattro, per codici gialli e rossi, quelli per cui bisogna correre, restiamo nei due minuti».—

I DEM

La senatrice Rojc al ministro: verifichi le attese

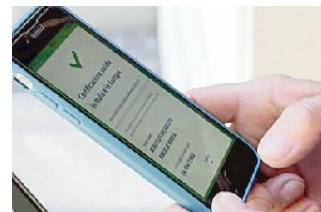
Gli occhi del Pd sono puntati sulla sanità regionale. La senatrice Tatjana Rojc ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute, Orazio Schillaci, sul caso della paziente oncologica che dopo otto ore di attesa al pronto soccorso di Udine, ha chiamato un taxi ed è tornata a casa. «Ho invitato il ministro a verificare con la Regione – spiega la senatrice dem – lo stato di congestione dei Pronto soccorso, il deficit di personale e gli interventi da attuare per evitare il ripetersi di situazioni critiche. E gli ho proposto di accertare se la Regione, per limitare i disagi, non necessiti di un supporto tecnico-scientifico-amministrativo ministeriale». Pure sull'esternalizzazione dei punti di primo soccorso, Rojc ha chiesto a Schillaci «se sia coerente con gli obiettivi di ottimizzare il servizio pubblico». E se la consigliera Mariagrazia Santoro ritiene che questa situazione sia stata favorita «dalle scelte sbagliate fatte dalla giunta Fedriga», Manuela Celotti, in qualità di componente della segreteria Pd, sollecita l'attivazione dei servizi di guardiania per ridurre le aggressioni ai sanitari.

I NUOVI STRUMENTI

L'evoluzione

Trent'anni fa il paziente veniva portato in ambulanza nell'ospedale più vicino, oggi a bordo dell'ambulanza, per guadagnare tempo, arriva sul posto il sanitario.

Il triage

«Dobbiamo basarci sulle informazioni del chiamante che non è un professionista – è stato detto –, dobbiamo guidarlo per capire se mandare rapidamente i mezzi».

L'app

I tecnici sono già al lavoro, tra due mesi è prevista l'attivazione di un'app per favorire la localizzazione delle richieste di soccorso ricevute dalla Sores.

L'emergenza sanitaria in Friuli Venezia Giulia

● Mezzi disponibili nelle **ore diurne**
● Mezzi disponibili nelle **ore notturne**

86 Ambulanze — 51 / 35
8 Automediche — 4 / 4
2 Elicotteri — 1 / 1

20 Numero dei **contatti telefonici** successivi richiesti per una chiamata

IL PERSONALE DELLA SORES
È addestrato per:

- gestire chiamate di soccorso complesse
- fornire risposte e aiuto immediato
- rassicurare chi chiama
- dare informazioni chiare

RICEZIONE E REGISTRAZIONE GRAVITÀ
tempi di partenza dei mezzi per le urgenze

26% Meno di 59 secondi
25% Più di 2 minuti
49% Da 1 a 1,59 minuti

WITHUB

Gli operatori: ci sono manovre semplici che possono evitare il peggio
Se guidato chiunque può intervenire nell'attesa dei soccorritori

«Ci serve collaborazione per aiutare e salvare chi ha bisogno di aiuto»

LA FORMAZIONE

«Chi è al telefono con noi è un ottimo collaboratore». Sonia Baldini e Valentina Amati, le due operatrici della Sores, ieri, l'hanno ripetuto più volte, illustrando il funzionamento della centrale che gestisce 325 chiamate l'anno e 400 mila comunicazioni con i mezzi di soggiorno.

«Le persone che ci contattano sono i nostri occhi e le nostre orecchie sul luogo dell'evento» hanno aggiunto le due operatrici nel ricordare che «mentre l'ambulanza o l'elicottero arrivano ci sono manovre semplici che possono essere effettuate per salvare la vita a una persona». Gli operatori della centrale Sores contano molto sulla collaborazione dell'utenza ecco perché, anche ieri, hanno indirizzato alle persone un messaggio forte e chiaro: «Ascoltateci con attenzione, seguite le nostre istruzioni, non stiamo perdendo tempo, vi stiamo aiutando perché voi siete la prima risposta all'emergenza in corso». Gli operatori della Sores chiedono fiducia, non accettano di passare per coloro che fanno domande inutili e che inviano i mezzi tardi. «Pur comprendendo l'emotività che certe situazioni possono creare A- spiegano –, noi siamo qui per aiutare le persone: siamo stati formati per farlo».

Un operatore della Sores

Il primo soccorritore che 30 anni fa veniva considerato un centralista ora è in grado di attivare i mezzi rapidamente. Gli operatori della Sores sono infermieri con una buona dose di esperienza maturata sul campo.

La centrale Sores di Palmanova oltre a dialogare con 15 ospedali sparsi sul territorio, più i pronto soccorsi estivi, ha censito 15 mila defibrillatori ai quali possono accedere i soccorritori in caso di necessità. Oggi gli informatici stanno lavorando a un'app che tra circa due mesi sarà resa disponibile per favorire la localizzazione dell'utente bisognoso di soccorso e, quindi, ridurre ulteriormente i tempi di intervento. —

L'appello: insultandoci quando chiamate ci fate perdere tempo prezioso
Abbiate pazienza, aiutateci a capire. Seguite le indicazioni che vi diamo

«C'è un clima di sfiducia spesso veniamo aggrediti al telefono»

L'ANALISI

GIACOMINA PELLIZZARI

Molte, troppe, persone che contattato la centrale di emergenza Sores vogliono veder arrivare l'ambulanza immediatamente anche se il caso non lo richiede, non accettano di dover rispondere alle domande degli operatori e per questo aggrediscono gli infermieri impegnati nel triage. Sempre più spesso non esitano ad alzare la voce usando toni anche offensivi. Di fronte a questa situazione che si è aggravata dopo la pandemia, ieri, dalla sala operativa di Palmanova, è partito più di un appello: «Abbiate pazienza, aiutateci a capire. Il clima di sfiducia alimenta l'aggressività e l'aggressività rallenta il tempo di risposta».

Il direttore della Sores, Amato De Monte, prova a contrastare l'aggressività della gente con l'informazione: «Realizzeremo un vademecum con le domande più frequenti che vengono poste all'utenza dagli operatori, affinché le persone possano prepararsi a rispondere. Chi contatta la centrale deve descrivere cosa è successo, sapere dove si trova e seguire quello che gli infermieri gli dicono di fare» continua il direttore nel ricordare che gli operatori mentre parlano con le persone attivano i mezzi. E nel periodo richiesto per l'arrivo dei soccorritori gli operatori insegnano all'utente a fare un massaggio cardiaco – questo è un esempio – sapendo di poter salvare una vita.

E chi teme di non essere all'altezza deve ricredersi perché, ha assicurato, ieri, Sonia Baldini, «tutti riescono a comprendere. Se, nel caso di un massaggio cardiaco, fanno quello che gli diciamo di fare aiuta anche se il massaggio non è perfetto. In ogni caso, il monitoraggio conferma che, nella stragrande maggioranza dei casi, tutte le manovre salva vita vengono effettuate correttamente anche da coloro che contattano la centrale».

Alla luce di tutto ciò, l'intenzione del direttore è quello di potenziare i corsi di pronto soccorso nelle scuole, avviata con il contributo della Fondazione Friuli. L'obiettivo è creare una sorta di coscienza del soccorso per recuperare minuti preziosi mentre i soccorritori arrivano sul posto.

E per finire il problema della carenza di organico che colpisce anche la centrale Sores è stato solo sfiorato. «La pianta organica – spiega De Monte – prevede la presenza di 46 persone, esclusi il direttore e un medico, ne abbiamo alcune in meno, ma a breve dovremo arrivare a 46». —

La centrale di emergenza Sores: in un anno gestiti 325 mila soccorsi

> «Realizzeremo un vademecum con le domande più frequenti per preparare la gente a rispondere»

> Nelle scuole arrivano i corsi di pronto intervento per gli studenti, l'obiettivo è creare la cultura del soccorso

Autonomia dimezzata

Il Cdm approva il testo, la Lega esulta, ma gli alleati preparano la trappola
Calderoli: «Sarà legge a fine 2023». L'opposizione insiste: «Spacca l'Italia»

IL CASO

Federico Capurso/ROMA

Il treno dell'Autonomia si è messo in moto, con la benedizione della premier Giorgia Meloni, dopo il via libera all'unanimità in Consiglio dei ministri del disegno di legge firmato dal ministro Roberto Calderoli: «Puntiamo a costruire un'Italia più unita, più forte e più coesa - dice Meloni -. Il Governo avvia un percorso per superare i divari che oggi esistono tra i territori e garantire a tutti i cittadini gli stessi diritti e lo stesso livello di servizi». I suoi fedelissimi, nei corridoi di Montecitorio, invece mostrano un ghigno: «Sull'Autonomia diamo alla Lega un contentino simbolico per le Regionali. Dopodiché, si vedrà». Monito velenoso per il Carroccio, quasi a voler guastare la festa.

La misura bandiera della Lega compie un passo avanti tra gli applausi dei ministri riuniti a palazzo Chigi. Calderoli è il primo a levare un pugno in segno di vittoria: «È un giorno storico!». E anche Matteo Salvini nelle chat interne gonfia il petto: «Un'altra promessa mantenuta». Anche se la riforma ha ancora davanti a sé l'intero percorso parlamentare. Il leader si mostra soddisfatto anche dell'approccio dimostrato dagli alleati: «Giorgia ha mantenuto la parola», sottolinea infatti al telefono con i governatori di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia. Il morale è alto.

RAFFAELE FITTO
MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

Partiamo da un Paese che ha oggettive differenze. Questa sarà un'occasione importante per il Sud

ROBERTO CALDEROLI
MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E L'AUTONOMIA

I cittadini di serie A e B sono una realtà oggi frutto di una gestione centralista. La legge? Ci sarà entro il 2023

MARIA ELISABETTA CASELLATI
MINISTRO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

È una scommessa vinta, non esistono svantaggi Nessuna regione resterà indietro

Un primo assaggio della lunga strada che la riforma di Calderoli ha ancora davanti a sé lo offre però il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che sui social, al di là dell'orgoglio per «un altro impegno mantenuto», ricorda come questo sia «l'avvio di un percorso che dovrà essere condiviso in Parlamento, dove il testo potrà essere ulteriormente migliorato, e che potrà ritenersi concluso soltanto dopo la definizione dei Lep e del loro effettivo finanziamento». Ecco, tutto ora gira intorno ai Lep, i Livelli essenziali di prestazioni. In altre parole: tutti quei servizi che devono essere garantiti al cittadino, in modo uguale, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, e che riguardano ogni «diritto sociale e civile» della vita quotidiana degli italiani, dal numero di asili nido ai tempi di rilascio della carta d'identità. Per Meloni sono «una garanzia di coesione e unità», e il provvedimento, dice al termine del Consiglio dei ministri, «declina il principio di sussidiarietà e dà alle Regioni che lo chiederanno una duplice opportunità: gestire direttamente materie e risorse e dare ai cittadini servizi più efficienti e meno costosi». Una cabina di regia, composta da tutti i ministri, dovrà quindi decidere quali servizi dello Stato devono essere considerati Lep, dopodiché Meloni dovrà approvarli attraverso dei Dpcm, mentre il testo della riforma starà affrontando il passaggio nelle Camere. Già qui si nasconde la prima trappola, che Calderoli mostra di avere ben presente: «Serviranno 12-13 mesi, ma è solo un auspicio, perché i tempi del Parlamento non possono essere dettati». E la tentazione di fare melina, tra gli alleati, è forte.

C'è poi una seconda trappola, anche qui con i Lep come possibile cavallo di Troia. In consiglio dei ministri Forza Italia, con l'appoggio di Fratelli d'Italia, ha preteso un'ultima modifica: una volta determinati i Lep, una Regione potrà chiedere allo Stato di gestire alcune materie, ma se lo Stato si rende conto che i Lep di quella materia non sono ancora garantiti nella Regione e che quindi servono maggiori risorse per finanziarli, tutto si deve fermare fino alla «entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie». Se lo Stato non ha quelle risorse, quindi, la richiesta di Autonomia su quella materia andrà all'aria. Ma è un'arma a doppio taglio. E ancora una volta, tutto dipenderà da come verranno determinati i Lep dalla cabina di regia. Se l'asticella dei Lep sarà alta, potrebbe trasformarsi in un freno persino per molte regioni del Nord.

Il Veneto, ad esempio, potrebbe non essere in grado di richiedere il passaggio di tutte e 23 le materie oggi di competenza dello Stato, come desidera Zaia. Al tempo stesso, il Sud rischia, nonostante il fondo perequativo, di partire ancora più in svantaggio e di vedere l'Autonomia con il binocolo. «Servono 60-70 miliardi di euro», dice infatti a Sky il governatore della Puglia Michele Emiliano. Elly Schlein chiede di convocare le Regioni, che sull'ultimo testo della riforma non sono mai state interpellate, tanto che i governatori Pd chiamano alla mobilitazione. Ma i Dem che da tempo navigano i Palazzi di Roma hanno la serenità di chi è sicuro dell'epilogo: «L'Autonomia si arenerà in Parlamento». —

Luca Zaia, governatore del Veneto, col presidente del suo partito, Matteo Salvini. La riforma dell'autonomia regionale è una bandiera della Lega

IL DOSSIER

LE MODALITÀ

1 Intesa in cinque mesi e voto del Parlamento

Cinque mesi per completare l'iter e l'intesa tra la Regione e lo Stato. Di durata diversa, a seconda dei casi, ma mai superiore ai 10 anni, rinnovabile per lo stesso periodo, «salvo diversa volontà dello Stato o della Regione». La richiesta formale di autonomia viene deliberata dalla Regione su una o più materie. L'atto viene trasmesso alla presidenza del Consiglio e al ministero per gli Affari regionali. Lo schema di intesa preliminare viene poi approvato dal Cdm e subito inviato alla Conferenza unificata (Stato-enti locali), che ha 30 giorni per fornire un parere. A quel punto, si arriva in Parlamento: entro 60 giorni le Camere esaminano con «gli organi competenti». Dunque, un voto da parte di deputati e senatori. Poi il governo ha un altro mese per predisporre lo schema di intesa definitivo e inoltrarlo alla Regione per l'approvazione. Infine, il Cdm sancisce l'intesa con un ddl a cui il Parlamento darà il via libera. NIC. CAR. —

LA CONDIZIONE

2 Servizi per il cittadino e i livelli qualitativi

Il via libera all'autonomia è subordinato «alla determinazione dei relativi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione». Sono i livelli qualitativi minimi che ogni servizio pubblico deve avere, come il numero degli uffici dell'anagrafe in un Comune o i posti negli asili nido. Spetta allo Stato definirli, ma in molti settori non è mai stato fatto. Ora se ne occuperà una cabina di regia a Palazzo Chigi, che stabilirà anche i relativi costi e fabbisogni standard, per poi far confluire tutto in «uno o più decreti del presidente del Consiglio dei ministri». Prima dell'adozione, le Camere avranno 45 giorni di tempo per dare un parere. Questo percorso, secondo il ministro Calderoli, dovrebbe concludersi entro un anno. Se ciò non dovesse avvenire, verrebbe individuato un commissario ad hoc. NIC. CAR. —

LE RISORSE

3 Un blocco ulteriore contro lo sforamento

La premessa è che «dall'applicazione della legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Ancora: «Qualora dalla determinazione dei Lep derivino nuovi o maggiori oneri si potrà procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie». Le risorse necessarie alla singola Regione per garantire gli ulteriori servizi «sono determinate da una Commissione Stato-Regione». Si ipotizza la «compartecipazione a tributi o entrate erariali, commisurate alla maggiore spesa che le Regioni dovranno sostenere». Fermo restando che «le intese, in ogni caso, non possono pregiudicare l'entità delle risorse da destinare a ciascuna delle altre Regioni». La legge prevede misure perequative e di promozione dello sviluppo economico anche nelle Regioni che non fanno intese sull'autonomia. NIC. CAR. —

LE TAPPE

L'approvazione
Ieri il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al disegno di legge sull'autonomia differenziata, riforma di bandiera della Lega

Le richieste
Approvato il testo quadro, Stato e Regioni ora hanno cinque mesi per negoziare nel dettaglio le richieste dei singoli Governatori

La stima
«Entro 12/13 mesi» è la promessa di Calderoli sui tempi perché il ddl diventi legge: nello stesso periodo la cabina di regia deve varare i Lep

L'INTERVISTA

Alberto Cirio

«Il centralismo ha creato differenze questa riforma origina meno sprechi»

Il governatore del Piemonte: «Nessuno deve stracciarsi le vesti, la prevede la Costituzione
I servizi dello Stato potranno piegarsi alle esigenze reali. Regioni di Serie B? Ci sono ora»

Claudia Luise / TORINO

«Stiamo attuando la Costituzione. È una giornata importante per il nostro Paese perché finalmente, a vent'anni dalla riforma del Titolo V, che prevedeva la possibilità di introdurre forme di autonoma differenziata, per la prima volta questa indicazione viene seguita». Il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, è uno dei sostenitori più convinti del disegno di legge che consegna alle regioni la possibilità di gestire in autonomia servizi essenziali come l'istruzione e la sanità. Dopo un dialogo intenso con il ministro Calderoli, esulta per questa che considera una vittoria del governo e ribatte alle critiche di chi la contesta: «Il Piemonte vede con estremo favore questo provvedimento perché ha approvato all'unanimità in Consiglio regionale nel 2019 l'istanza per ottenere l'autonomia differenziata sulle 23 materie che possono essere oggetto di trattativa con lo Stato».

> **Il Titolo V**
> Finalmente dopo 20 anni seguiamo l'indicazione della riforma del Titolo V
>
> **I benefici**
> Con i soldi a chi conosce meglio il territorio la spesa sarà più efficace

Anche se è tra i provvedimenti più divisivi, il governo ha deciso di accelerare. Come mai?
«Non stiamo attuando il manifesto politico di un partito, ma la nostra Costituzione. È bene ricordare a chi sostiene che si deve difendere la Costituzione, che è fatta di 139 articoli e sono tutti importanti, anche quelli che danno la possibilità di avere forme di maggiore autonomia da parte delle regioni rispetto allo Stato centrale. Questa considerazione la faccio per segnalare come nessuno deve stracciarsi le vesti: per la prima volta un governo ha la forza e il coraggio di trasformare ciò che dice la Costituzione in un provvedimento che cambia gli assetti dell'Italia».

Perché reputa così importante questo cambiamento?
«È positiva innanzitutto perché avvicina i centri di spesa: è la storia che dimostra che più stretto è il rapporto tra chi spende e i beneficiari, più la spesa è efficace e ci sono meno sprechi. È una questione di conoscenza del territorio e anche di controllo che i cittadini possono esercitare sulla politica. Poi, è l'unico modo per passare dal criterio della spesa storica a quello della spesa standard: finora

Il governatore del Piemonte Cirio con la premier Meloni

lo Stato pagava i servizi forniti dagli enti locali in base a quanto era stato speso gli anni precedenti, così chi spendeva di più aveva di più. Ora ci sarà uno standard nei costi dei servizi. Inoltre le regioni hanno bisogno di risposte differenziate a seconda del territorio e delle sue peculiarità; così si dà la possibilità di piegare i servizi dello Stato alle esigenze dei cittadini».

Se è così importante perché l'autonomia differenziata non si è attuata prima?
«Perché, tra le altre cose, non si sono mai definiti gli standard minimi che devono essere garantiti a tutti i cittadini. Questa volta Calderoli sta lavorando per assicurare che sia diverso. Non si è mai riuscito a scrivere un elenco completo e condiviso».

Quali competenze che conta di attuare?
«Un esempio è la cultura. In Piemonte, ad esempio, c'è il Castello di Racconigi che è gestito dallo Stato ed è spesso chiuso per mancanza di personale. Con l'autonomia vogliamo gestirlo e metterlo in rete con le altre residenze reali in modo da distribuire il personale diversamente. Oppure penso a incentivi economici per medici e insegnanti che vadano a presidiare i comuni montani dove nessuno vuole insegnare o mantenere aperto un pronto soccorso. Per rendere appetibili queste "sedi disagiate" si possono offrire premi con fondi regionali mentre oggi non si può fare perché vincolati dal contratto nazionale. Un ultimo esempio è l'energia: già gestiamo le concessioni idroelettriche ma vogliamo farlo con tutte le forme di risorse energetiche che abbiamo. E allora il cerchio si chiude: se possiamo definire i bacini idroelettrici e le concessioni, si riesce a valorizzarle e incassare soldi che poi si può scegliere di investire per pagare meglio i medici di montagna. Così si innesca un virtuosismo, ma serve la possibilità di farlo».

In tanti sostengono però che spaccherà il Paese.
«A chi teme che la riforma porterà a regioni di serie A e di serie B rispondo che è vero esattamente il contrario. Oggi abbiamo purtroppo differenze tra regioni ricche e povere che sono state la conseguenza dell'attuale assetto dello Stato. Pertanto, se esistono disparità è proprio perché il centralismo le ha favorite. Meloni è stata accorta perché la sintesi che ha trovato il Consiglio dei ministri ha posto due paletti: i livelli essenziali delle prestazioni (lep) e il fondo perequativo».

L'emendamento voluto dal suo partito (Fi) e da Fdi sulla necessità che i lep siano finanziati dallo Stato non rischia di limitare la riforma?
«Assolutamente no, è un modo proprio per tutelare le regioni più distanti dai livelli essenziali delle prestazioni perché così è lo Stato a dover aggiungere risorse. Inoltre non è un obbligo, si chiama autonomia differenziata proprio perché ognuno deve fare quello che si sente senza che ci siano agevolazioni o penalizzazioni. Già avviene in parte per le regioni a statuto speciale».

Così non si rischia di confondere i cittadini sulle competenze delle istituzioni?
«No, anzi. Viviamo in un Paese dove la confusione delle competenze ha sempre nascosto le responsabilità. Così sarà esattamente l'opposto, ci sarà chiarezza nelle competenze e nelle responsabilità».—

Politica e giustizia

La precisazione del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria era stata scritta nero su bianco
La Procura di Roma lavora al caso: la violazione del segreto d'ufficio è punibile con la reclusione

Il Dap smentisce Delmastro «Quelle notizie non erano divulgabili ad altre persone»

Il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro finito nella bufera per la rivelazione delle carte riservate del Dap

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Notizie riservate. Di più, riservatissime. Al punto da essere definite «non divulgabili e non cedibili a terzi, pur non essendo secretate». In questo modo il Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria) ha definito le intercettazioni tra l'anarco-insurrezionalista Alfredo Cospito e i boss mafiosi, tutti al 41 bis nel carcere di Sassari. Il documento del Dap è stato spedito lunedì scorso al sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, di Fratelli d'Italia, in risposta alla sua richiesta di informazioni sul detenuto Cospito.

Ma nonostante la precisazione del Dap, nero su bianco, circa l'assoluto riserbo da mantenere in merito ai dati comunicati, Delmastro li ha riferiti al compagno di partito e amico (i due condividono anche un appartamento nella capitale) Giovanni Donzelli, vicepresidente del Copasir. Delmastro, quindi, è contravvenuto a quanto precisato dal Dap. E come non bastasse questo, Donzelli ha riferito quanto appreso in Parlamento, usando ciò che aveva appurato per accusare il Pd di complicità con la mafia. «Cospito è un terrorista e lo rivendicava con orgoglio dal carcere - ha affermato il vicepresidente del Copasir -. Dai documenti che si trovano al Ministero della Giustizia, Francesco Di Maio del clan dei casalesi diceva, incontrando Cospito: "Pezzetto dopo pezzetto si arriverà al risultato". Ma lo stesso giorno, il 12 gennaio 2023, mentre parlava con i mafiosi, Cospito incontrava anche i parlamentari Serracchiani, Verini, Lai e Orlando. Io voglio sapere se la sinistra sta dalla parte dello Stato o dei terroristi».

Quelle parole in realtà Donzelli non avrebbe potuto pronunciarle, e lo stesso vale per Delmastro che si sarebbe dovuto attenere alla riservatezza imposta dal Dap. Così però non è stato e ne sono scaturiti da un lato un terremoto politico, a partire dalla richiesta di dimissioni dei due esponenti di Fratelli d'Italia dai loro incarichi istituzionali, dall'altro un'inchiesta della Procura di Roma per violazione di segreto d'ufficio dopo l'esposto del co-portavoce di Europa Verde e deputato di Verdi e Sinistra Angelo Bonelli. Per ottenere le notizie su Cospito al 41 bis, il sottosegretario alla giustizia Delmastro aveva sollecitato il Dap di acquisire le informative dei due nuclei della polizia penitenziaria, il Gom (Gruppo operativo mobile) e il Nic (Nucleo investigativo centrale) che si occupano, rispettivamente, della gestione dei detenuti pericolosi e delle intercettazioni. Il Dap, raccolte tutte le notifiche le ha poi trasmesse al sottosegretario, invitandolo a non esternarle nonostante non fossero coperte dal segreto. Ma sappiamo che così non è andata. Il presidente della Camera Lorenzo Fontana, accogliendo la richiesta del dem Federico Fornaro, ha istituito un giurì d'onore e ha dichiarato: «È stata richiesta la nomina di una commissione incaricata di verificare quanto accaduto e la correttezza delle affermazioni».

Ma non finisce qui. Sul caso ora lavora anche la Procura di Roma, diretta da Francesco Lo Voi, che ha già indagato Delmastro e Donzelli. Il reato di violazione e utilizzazione del segreto d'ufficio non è cosa da poco e si rischia la reclusione da 6 mesi a 3 anni. L'inchiesta è ai primi passi, ma è presumibile che i magistrati acquisiscano la relazione del Dap che vincolava a non rivelare e a non cedere ad altri le informazioni fornite.

Intanto prosegue la bagarre politica. Per la capogruppo del Pd Debora Serracchiani «c'è una sola via d'uscita: le dimissioni dal ruolo di vicepresidente del Copasir di Donzelli e le dimissioni con revoca delle deleghe di Delmastro da sottosegretario, per giunta con delega al Dap. Perché quello che sta emergendo

LE TAPPE DELLA VICENDA

L'inizio del caos
Martedì scorso il vicepresidente del Copasir Donzelli, citando documenti imprecisati, imprime una svolta al dibattito su Cospito

L'accusa
Donzelli conclude la sua invettiva dicendo: «Io voglio sapere se la sinistra sta dalla parte dello Stato o con i terroristi e la mafia». Scoppia la polemica

Giovanni Donzelli (FdI)

I documenti
Il sottosegretario alla Giustizia Delmastro ammette di aver girato lui le informazioni del Dap, che erano però «non secretate»

Le indagini
La Procura di Roma ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio dopo un esposto di Bonelli

---

Manifestazioni previste a Milano e Roma, si teme il moltiplicarsi di tafferugli, scontri e sabotaggi

L'allarme del Viminale: «Si rischia un asse tra anarchici e antagonisti»

Un manifesto a sostegno di Cospito all'Università la Sapienza di Roma

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Oggi e domani, manifestazioni di anarchici a Milano, con gran finale davanti al carcere di Opera. Una settimana fa era finita con una dura sassaiola, e ancora non c'era Alfredo Cospito dietro quelle mura. «La preoccupazione c'è. La situazione va gestita con la massima attenzione», avverte il sindaco Giuseppe Sala. E domani ci sarà una manifestazione anche a Roma, annunciata sui social, ma non notificata alla questura. Di nuovo si temono disordini, come fu sabato scorso, culminati con il lancio di una molotov contro un commissariato.

Al Viminale osservano il moltiplicarsi delle manifestazioni, dei tafferugli, dei sabotaggi, dei piccoli attentati, e si preparano al peggio. «Non parlerei di preoccupazione, ma di attenzione». Così parla il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Fa giochi di parole per soppesare il messaggio. Di quello che è emerso nella riunione del Comitato di analisi strategica antiterrorismo, in sigla Casa, tenutosi mercoledì al Viminale, il ministro non intende parlare. Ma il volto scuro è più esplicito di tante parole. La preoccupazione c'è, eccome. Anche perché tradizionalmente gli attentati anarchici vengono definiti «subdoli». Come è stato nel caso di tante lettere esplosive inviate agli indirizzi più disparati. «Impossibile intercettarli prima», ammettono al Viminale.

> **Il ministro Piantedosi «Non parlerei di preoccupazione ma di attenzione»**

Non si esclude più nulla, nemmeno atti di vero terrorismo dato che Cospito è il teorico dell'attacco fisico, colui che ha criticato più aspramente le altre anime dell'anarco-insurrezionalismo perché utilizzavano la violenza soltanto contro le cose e non contro le persone. Lascia inquieti che alla redazione del Resto del Carlino sia arrivata una lettera contro la premier Giorgia Meloni e contro il ministro della Difesa Guido Crosetto, nonchè una chiamata anonima per annunciare un prossimo attentato a Bologna. Sparate propagandistiche, ma che denotano un clima sempre più incattivito.

Dicono fonti di polizia: «Si stanno saldando più anime. La lotta contro il 41bis è diventata un ombrello ideologico che racchiude non soltanto le diverse anime anarcoidi, tradizionalmente sfrangiate e in lotta tra loro, ma anche quelle antagoniste». Il senso generale è che la vicenda da Cospito sta deflagrando. A diventare protagonisti della piazza non sono più i soliti 3-400 anarchici, ben conosciuti e tenuti sotto controllo. Sono tanti di più. E disseminati in tutt'Italia.

«Il rischio è che s'inneschino dinamiche di massa. Che la protesta sfondi nelle scuole», dicono ancora. Già si sono visti i primi volantinaggi tra i ragazzi, in una inedita battaglia contro il 41bis, che era l'incubo dei mafiosi, certo non degli antagonisti o dell'estrema sinistra. La protesta contro il 41bis ha fatto capolino in tanti licei della Capitale: l'artistico Enzo Rossi, il Pilo Albertelli, il Cavour, l'Augusto, l'artistico di via Ripetta, il Plauto, il Margherita di Savoia, il De Chirico, il Russell. Tra le varie anime in fermento, c'è anche l'Usb, unione sindacale di base. La polizia due sere fa ha fatto irruzione nella sede di via Giolitti, dove erano in preparazione gli striscioni.

A sera arriva la notizia che

Politica e giustizia

per stessa ammissione di Delmastro, che oggi ha detto di aver passato a Donzelli informazioni riservate, è di una gravità inaudita».

Gli interessati, dal canto loro, respingono con fermezza questo genere di pressione. «Non mi dimetto, il Pd ha perso un'occasione» afferma Andrea Delmastro e Giovanni Donzelli gli fa eco: «Non faccio passi indietro, quelle del Dap sono informazioni non secretate». È vero, non sono secretate. Ma «non divulgabili e non cedibili a terzi». —

anche l'università La Sapienza è scesa in campo. Un'assemblea di solidarietà a Cospito, a cui partecipano collettivi, Cambiare Rotta, Osa e anarchici, si è trasformata in occupazione dell'Aula 1 di Lettere. «Se Alfredo morirà - spiega un portavoce anonimo - la lotta continuerà e sarà ancora più determinata. È stato detto che lo Stato non si arrende alla violenza, ma è solo grazie alla mobilitazione che

I manifestanti «Se Alfredo dovesse morire la nostra lotta continuerà»

siamo riusciti ad avere qualche cosa, altrimenti Alfredo sarebbe morto nel carcere di Bancali. La sua lotta ha svelato quanto accade nelle carceri». L'occupazione durerà sicuramente un paio di giorni. «Siamo qui per organizzare la piazza di sabato, perché sia un corteo partecipato al massimo delle nostre possibilità». Appunto. —

FdI accusa il capo di gabinetto del ministro, che ha criticato la condotta del sottosegretario
A palazzo Chigi passa la linea dura del fedelissimo della premier. Meloni tace ancora sul caso

Il pressing di FdI su Nordio scontro Mantovano-Fazzolari

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Dietro la vicenda Donzelli-Delmastro si consumano due scontri: a Palazzo Chigi e in via Arenula. C'è chi vorrebbe frenare, e persino censurare e chi invece rilanciare l'offensiva contro l'opposizione. Sullo sfondo c'è il fascicolo aperto dalla Procura di Roma. Ma la partita decisiva avviene all'interno dentro al ministero della Giustizia. L'indagine interna decisa da Carlo Nordio era chiave per determinare il fatto se il deputato Giovanni Donzelli e il sottosegretario siano stati solo improvvidi nel divulgare le informazioni che arrivavano dal Dap, oppure se ci fosse qualcosa di più grave nella loro condotta. Alla fine Nordio ha optato per un'assoluzione, anche se non completa. Da via Arenula arrivano voci di un pressing fortissimo sul ministro per chiudere più in fretta possibile la vicenda. Al centro dei veleni di Fratelli d'Italia finisce il suo capo di gabinetto, Alberto Rizzo, convinto che l'operato del sottosegretario fosse censurabile.

La notizia pubblicata da La Stampa, sul divieto di divulgazione del documento richiesto dal sottosegretario di FdI, ha costretto a un'accelerazione. Da Fratelli d'Italia erano sicuri che sarebbe stato lo stesso Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria a chiarire che il documento non aveva vincoli di divulgazione. E le spiegazioni che il ministero ha diffuso in serata soddisfano i due protagonisti che ora pretendono delle scuse. «La sinistra si vergogni», esulta il capogruppo alla Camera Tommaso Foti. E ora in via della Scrofa si attende un verdetto simile dal Giurì d'onore, che, a seguito del veto del partito della premier, non sarà presieduto dal forzista Giorgio Mulè, ma dal generale Sergio Costa del M5S.

L'altra partita si gioca all'interno del governo. A Palazzo Chigi, sin dalle prime ore dopo lo scoppio dello scandalo, ci sono due linee: da una parte il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano e dall'altra il sottosegretario per l'Attuazione del programma di governo Giovanbattista Fazzolari. Il primo si è infuriato per forma e contenuto dell'attacco di Donzelli all'opposizione. Mentre il secondo insiste nel far quadrato intorno ai compagni di partito e, anzi, è fautore di una linea dura. Basta leggere le dichiarazioni di ieri di Fazzolari, forse il più fidato consigliere di Meloni, per rendersene conto: «Stiamo assistendo a una preoccupante escalation. Anche frutto della poca fermezza con cui alcune forze politiche e parte della stampa hanno preso le distanze da questi criminali. Il Governo non si lascia intimidire e non cede alle richieste di trattativa Stato-terroristi anarchici che qualcuno auspica». Insomma, dal cuore di Palazzo Chigi si rilancia l'accusa al Partito democratico di aver di fatto da sponda alla criminalità organizzata. Ma qualche stanza più in là si esprimono molti dubbi: se si chiede all'opposizione di abbassare i toni, come ha fatto la stessa Meloni intervenendo in televisione la sera, non si può allo stesso tempo far passare il messaggio che dietro un ex ministro della Giustizia, come Andrea Orlando o la capogruppo del Pd alla Camera, Debora Serracchiani, stiano di fatto spalleggiando le richieste della mafia contro il carcere duro. La stessa Serracchiani, prima che arrivi il comunicato di via Arenula, tira in ballo Meloni: «Se quelle informazioni erano riservate e non divulgabili, se il ministro Nordio non revoca le deleghe, a quel punto il problema saranno Nordio e la Presidente del Consiglio, che deve prendere una posizione e dissociarsi da quello a cui abbiamo assistito».

Effettivamente per tutta la giornata aleggiano le voci del ritiro delle deleghe che Delmastro ha sulle carceri. Meloni, però, non lo ha ritenuto opportuno e l'esito dell'indagine interna del ministero viene vissuta come una conferma del fatto che blindare i due fedelissimi sia stata una scelta corretta. La premier ancora una volta ha evitato di trattare il tema. Parlando, per la seconda sera di fila dagli schermi di Rete 4, sottolinea che Cospito: «Finisce al 41 bis perché durante la detenzione mandava o trovava il modo di fare arrivare messaggi agli anarchici». E poi c'è un episodio: «Nel 1991, già in carcere, Cospito decise di fare lo sciopero della fame e venne graziato. Lo Stato lo ha graziato ed è andato a sparare a della gente». E infine, la domanda retorica sugli attentati e le azioni intimidatorie avvenuti in varie città non solo italiane: «Lo Stato deve indietreggiare o no nel momento in cui è minacciato da gente che dice: Se non togliete il 41 bis, se non togliete Cospito dal 41 bis noi vi facciamo saltare in aria?», ha chiesto Meloni. «Facciamo chiarezza», insiste la premier. Ma non sul caso Donzelli. —

La premier Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi

Costa (M5s) presidente del Giurì d'onore dopo il veto di Fratelli d'Italia sul forzista Mulè

DEBORA SERRACCHIANI

Se non ci sarà chiarezza, il problema saranno Nordio e Meloni

TOMMASO FOTI

La partita sul caso Donzelli è chiusa La sinistra adesso si vergogni

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA DECISIONE DOVRÀ PRENDERLA LA PREMIER

L'esito del "caso Cospito", ormai divenuto il "caso Donzelli-Delmastro" è affidato sempre più alle rivelazioni che giorno dopo giorno lo accompagnano. Ieri il sito di Repubblica ha pubblicato ampi stralci del contenuto del documento rivelato da Delmastro, corrispondenti alla lettera all'intervento di Donzelli alla Camera. E il sito della Stampa ha rivelato un dettaglio che il ministro Nordio, mercoledì alla Camera, aveva promesso di accertare: il documento era stato richiesto dal sottosegretario, che ha competenza sulla Direzione carceraria (Dap), e fornito al suo ufficio con l'espressa richiesta di non renderlo pubblico, dato che le conversazioni tra Cospito e i boss della mafia e della ndrangheta sono oggetto di indagine. Delmastro dovrà quindi render conto della violazione del segreto.

Va da se che queste novità spingono più in alto - coinvolgendo, oltre al ministro di Giustizia, anche la premier Meloni - le decisioni da prendere. Meloni ha cercato di spostare l'attenzione sulla minaccia rappresentata dalle manifestazioni anarchiche, alcune non autorizzate, che si svolgeranno domani e che potrebbero dare occasioni di reazioni violente. Ma è un tentativo fin qui non riuscito e difficile da far attecchire prima che le proteste abbiano luogo. Fratelli d'Italia insiste anche sulla visita in carcere dei parlamentari Pd a Cospito, durante la quale la delegazione ebbe contatti anche con gli altri detenuti esponenti della criminalità organizzata che premevano per l'abolizione del 41 bis. Resta il fatto che la premier - e con lei il ministro Nordio - devono decidere se dopo quel che è accaduto Delmastro possa continuare a ricoprire un incarico che per ragioni di ufficio lo mette a conoscenza di materiali riservati o segreti, dopo aver praticamente confessato di aver passato uno di quei documenti, richiesto appositamente, a un collega deputato che subito dopo lo avrebbe usato per un intervento parlamentare e un duro attacco a un partito avversario. La sensazione è che Meloni farà di tutto per difendere Delmastro ed evitare che debba dimettersi. Ma non è detto che alla fine l'incarico del sottosegretario non possa essere riconsiderato o limitato nelle deleghe, ciò che si trasformerebbe egualmente in una condanna del suo comportamento. —

L'emergenza migranti

Lettera al ministro Piantedosi: il provvedimento mette a rischio il salvataggio in mare dei profughi

L'Europa: no al decreto anti-Ong «Quella misura deve essere ritirata»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il nuovo decreto che prende di mira le navi delle Ong «potrebbe ostacolare le operazioni di ricerca e soccorso e quindi essere in contrasto con gli obblighi dell'Italia ai sensi dei diritti umani e del diritto internazionale». A scriverlo è il Consiglio d'Europa, in una lettera firmata dalla commissaria per i diritti umani, Dunja Mijatovic, e indirizzata al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, nella quale si chiede di ritirare la norma o, in alternativa, di modificarla durante l'iter parlamentare. Ma la risposta, tramite un'intervista a Rete4, arriva direttamente da Giorgia Meloni, che ha definito quello delle Ong «un servizio di traghetto».

Un gruppo di profughi salvato dalla nave Geo Barents Il decreto del governo vieta ai soccorsi di intervenire su più di un naufragio alla volta

L'organizzazione internazionale – che non ha nulla a che vedere con l'Unione europea – contesta in particolare le disposizioni che impongono alle navi umanitarie i salvataggi multipli, ma anche la decisione di assegnare come porti di sbarco le località del Centro-Nord. La normativa che prevede di raggiungere immediatamente il porto di sbarco, secondo Strasburgo, costringe le Ong «a ignorare altre richieste di soccorso in zona se hanno già a bordo persone soccorse, anche quando hanno ancora la capacità di effettuarne altre». Non solo: «Rispettando questa disposizione, i comandanti delle Ong verrebbero a non adempiere ai loro doveri di salvataggio ai sensi del diritto internazionale».

Ma secondo la premier le navi umanitarie «vogliono stare anche settimane davanti alle coste africane, prendono dei migranti e non vanno nel porto ma aspettano di riempire la nave e la vogliono portare al porto che loro ritengono. È più un servizio di traghetto che di salvataggio».

Il Consiglio d'Europa ha definito «preoccupante» la prassi di assegnare porti di sbarco lontani perché «prolunga la sofferenza delle persone salvate in mare e ritarda indebitamente la fornitura di un'assistenza adeguata per soddisfare i loro bisogni primari». Inoltre «espone inutilmente le persone a bordo ai potenziali pericoli di condizioni meteorologiche avverse» e «tende a portare al rapido deterioramento della situazione sanitaria dei soggetti coinvolti e rischia di esacerbare la condizione delle persone vulnerabili a bordo».

Ci sono poi perplessità sulla parte del decreto che consente di effettuare ispezioni di sicurezza per verificare «il rispetto dei requisiti tecnici»: il rischio è che ciò possa impedire alle navi delle Ong di riprendere le loro attività di salvataggio. Secondo la commissaria, «l'attuazione del decreto, unita alla prassi di assegnazione di luoghi sicuri lontani, avrà la prevedibile conseguenza di privare la rotta migratoria più mortale dell'assistenza salva-vita fornita dalle Ong».

Il Consiglio d'Europa ribadisce inoltre il suo invito al governo a «sospendere la cooperazione con il governo libico» per intercettare le navi in mare e ha chiesto chiarimenti sui «presunti rimpatri di persone dall'Italia alla Grecia su navi private» che «sarebbero state private della libertà in condizioni preoccupanti». —

I saldi invernali terminano il 31 marzo 2023.
SALDI
ULTERIORE SCONTO
SUI CAPI SELEZIONATI
EXTRA SCONTO
+20%
arteni
GROUP
ARTENI.IT

I nodi dell'economia

Le tariffe del gas calano del 34,2% Ma non compensati i costi del 2022

La premier Meloni: «Ottima notizia». Si studiano nuovi aiuti. I consumatori avvertono «L'emergenza non è finita»

Paolo Baroni / ROMA

Non è il -40% previsto l'altro giorno dal ministro dell'Economia Giorgetti ma il calo della bolletta del gas di gennaio per le famiglie ancora in tutela è certamente molto significativo: -34,2% rispetto a dicembre, ha calcolato ieri l'Autorità per l'energia. «Ottima notizia» ha commentato a caldo Giorgia Meloni e a ruota col lei ministri e sottosegretari, in prima fila quelli di Fratelli d'Italia ovviamente, tutti soddisfatti per questo primo risultato nella battaglia contro il calo bollette. Anche se in realtà, come spiega la stessa Arera e come segnalano del resto tutte le associazioni dei consumatori, questo taglio per quanto ampio non compensa ancora del tutto gli alti livelli di prezzo raggiunti nell'ultimo anno. La spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (febbraio 2022-gennaio 2023) risulta infatti pari a circa 1.769 euro, ovvero il 36% in più rispetto ai 12 mesi dell'anno precedente. Quindi, sostengono Unc, Codacons e Federconsumatori, l'emergenza continua.

Nell'ultimo anno la spesa di una famiglia media è stata di 1.769 euro

«Sui costi dell'energia siamo già intervenuti in maniera massifica davanti a una situazione molto complessa, che mette in difficoltà tutti – ha spiegato ieri sera Giorgia Meloni dagli schermi di Rete4 - . L'inflazione era un tema che non avevamo più dovuto affrontare negli ultimi anni, oggi è a due cifre e chiaramente è tutto un domino». Per questa ragione, ha aggiunto la premier «abbiamo investito la stragrande maggioranza delle nostre risorse per calmierare i prezzi delle bollette: circa 5 miliardi al mese, è un impegno enorme»; oltre a questo l'Italia ha condotto «una battaglia per il tetto al prezzo del gas che, portata a casa, sta dando i suoi risultati perché il prezzo è sceso e io credo e sono ottimista che già dalle prossime bollette, soprattutto per chi è nel mercato tutelato, ci sarà un taglio significativo».

Un impianto per il gas metano

Stando al presidente di Arera, Stefano Besseghini, «le sorprese possono esserci sempre, però possiamo sicuramente guardare avanti con qualche elemento di maggior ottimismo rispetto ad un paio di mesi fa. Anche per il futuro i prezzi del gas dovrebbero mantenersi a livelli più in linea con quelli attuali invece dei picchi di qualche mese fa».

In base alla media mensile dei prezzi all'ingrosso sul mercato italiano l'Arera ha fissato a quota 68,37 euro per megawattora il prezzo della materia prima, di conseguenza nella bolletta di gennaio verranno conteggiati 99,37 centesimi di euro per metro cubo tasse incluse. Per la cronaca ieri alla Borsa di Amsterdam un megawattora di gas è stato quotato 57 euro (-4,2%), contro i 150 di inizio dicembre.

Rispetto al periodo pre-crisi, ossia nel confronto con gennaio 2021, secondo Unione nazionale consumatori e Codacons il costo delle bollette del gas oggi è ancora più alto del 40,6%. Rispetto poi alla spesa annua del 2020, pari a 975 euro, nel 2023 si pagheranno 416 euro in più: per una famiglia tipo in tutela il calo delle bolletta di gennaio in caso di prezzi costanti si traduce invece in un calo di 722 euro su base annua, con la spesa totale che nel 2023 raggiunge quota 1.391 euro, che sommati ai 1.434 della luce già scattati, determinano una stangata complessiva pari a 2.825 euro.

Soddisfatto per la discesa «molto consistente» dei costi in bolletta anche il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin secondo il quale «una riduzione di tale entità è importante per i cittadini, per le imprese e per l'intero Paese». Guardando avanti il sottosegretario al ministero dell'Economia, Lucia Albano, ha confermato che il governo sta già studiando le prossime misure: «Per mettere al riparo famiglie e imprese da eventuali fiammate future dei prezzi, è in corso un tavolo tecnico al Mef per adottare nuove forme di bollette che premino i consumatori più virtuosi».

Tra le ipotesi c'è quella di legare i nuovi aiuti al contenimento dei consumi, fissando una soglia del 75-80% rispetto all'anno precedente, all'interno della quale confermare gli aiuti, che invece verrebbero meno per la parte eccedente. Secondo Federconsumatori la difficoltà delle famiglie «non è ancora superata, per questo il governo non può e non deve cantar vittoria annunciando frettolosamente di aver risolto la questione gas». Anzi «è ancora urgente e necessario un intervento incisivo di aiuto alle famiglie». —

Aumento dei tassi da 50 punti. La presidente: «Avanti finché servirà»

Bce, la vittoria dei falchi «I rialzi continueranno» Ok delle Borse a Lagarde

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde

IL CASO

Fabrizio Goria

La barra è sempre più dritta. La stretta, più poderosa. La Banca centrale europea (Bce) continua con la linea dura contro l'inflazione, vara il quinto rialzo consecutivo dei tassi d'interesse, più 50 punti base, e ne annuncia altri. In primis, stesso ritmo a marzo. E porte aperte per maggio. Christine Lagarde conferma di seguire il suo "mantra" contro le fiammate dei prezzi, più persistenti delle stime. Pertanto, il Consiglio direttivo continuerà ad aumentare il costo del denaro «in misura significativa a un ritmo costante». I mercati hanno reagito bene alla chiarezza della Bce, con Milano che ha chiuso a +1,49%, e Francoforte del 2,16 per cento. Netto il calo dei rendimenti dei Btp, sotto quota 4%, e dei Bund, con la flessione più marcata dal 2011. Gli investitori puntano a uno stop agli aumenti entro la prima metà del 2023.

La priorità è il contrasto all'inflazione. Mantenere i tassi di interesse su livelli restrittivi, ha spiegato la presidente della Bce, «farà diminuire nel corso del tempo l'inflazione frenando la domanda e metterà inoltre al riparo dal rischio di un persistente incremento delle aspettative di inflazione». In ogni caso, viene rimarcato, «anche in futuro le decisioni saranno guidate dai dati e rifletteranno un approccio in base al quale tali decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione». E Lagarde, così come il Consiglio direttivo, che ha deciso «con ampio consenso» i rialzi e la dialettica del comunicato, non è preoccupata dalle conseguenze. La stretta alle condizioni creditizie, con i prestiti diventati più costosi e difficili da ottenere, è considerata «efficiente e necessaria». Anche perché, ha affermato, l'inasprimento delle condizioni creditizie dimostra «una buona trasmissione delle decisioni di politica monetaria all'economia reale».

La linea sposata da Lagarde è quella più ortodossa, sospinta dal fronte del Nord, come Germania e Paesi Bassi. Proprio in virtù del miglioramento delle stime di crescita rispetto a poche settimane fa - la recessione sarà più simile a un rallentamento -, la Bce può continuare il suo percorso di normalizzazione. Che passerà anche dal Quantitative tightening, il restringimento del bilancio di Francoforte. Inizierà a marzo, sarà da 15 miliardi di euro al mese e durerà fino al 23 giugno. Il reinvestimento sarà in base alle scadenze dei bond nazionali, e in estate si valuterà l'impatto complessivo. Sotto questo profilo, si conferma l'intenzione di privilegiare la finanza sostenibile. Nell'ambito degli acquisti di obbligazioni societarie da parte dell'Eurosistema, «i restanti reinvestimenti saranno orientati maggiormente verso emittenti con risultati migliori dal punto di vista climatico». Altra chiarezza da Francoforte.

Le piazze finanziarie hanno brindato al percorso preciso delineato dalla Bce. Secondo Dave Chappell, gestore di Columbia Threadneedle Investments, la fine della stagione dei rialzi «sembra essere prossima e i mercati lo hanno percepito». Analoga la visione di Sylvain Broyer, capo economista europeo di S&P Global Ratings, per il quale «sembra evidente che il picco del ciclo dei rialzi sarà nella fascia tra il 3 e il 3,5% per il tasso di deposito della Bce». Ma è difficile, fa notare, «avere una visione precisa al momento». Da Fitch, l'analista Charles Seville ritiene «che i tassi di interesse concluderanno questo ciclo di altri 100 punti base in più rispetto a quelli attuali». Di qui, il rally sui mercati. I quali, secondo il capo della ricerca macroeconomica di Pictet, Frederik Ducrozet, «dovrebbero ora concentrarsi sui dati economici, a partire dalla dinamica dell'inflazione core di inizio anno».

Significativa la contrazione del rendimento dei titoli di Stato. Lo spread tra i Btp decennali e i Bund tedeschi si è chiuso di 18 punti base, a quota 182, mentre il rendimento del decennale italiano si è inabissato di 39 punti, al 3,89%, in un contesto di cali a due cifre per tutti i bond sovrani dell'Eurozona. Per il Btp si tratta del crollo maggiore da marzo 2020. Se da un lato il calo è poderoso, dall'altro il tasso di mutui e prestiti è destinato a impennarsi ancora di più. Fattore che avrà ripercussioni negative per famiglie e imprese, già appesantite da tre anni di pandemia e uno di guerra. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Putin modello Stalin

Lo Zar piega la Storia alla propaganda e attacca i tedeschi «Siamo di nuovo minacciati dai loro carri armati»

Vladimir Putin è tornato a piegare la storia alle necessità della sua propaganda. «L'ideologia del nazismo, nella sua veste e manifestazione contemporanea, crea di nuovo minacce alla sicurezza del nostro Paese», ha tuonato il presidente russo a un concerto di gala per gli 80 anni della vittoria sovietica nella terribile battaglia di Stalingrado. Questo castello di carta si basa su una menzogna, quella secondo la quale il governo ucraino sarebbe "neonazista": una falsità che il Cremlino ha usato come pretesto per scatenare l'invasione dell'Ucraina e dipingerla come una guerra difensiva. Per rendere più verosimile la sua narrazione, ieri nel suo intervento da Volgograd, la ex Stalingrado, Putin ha fatto leva sulla decisione di Berlino di fornire i tank Leopard 2 alle truppe di Kiev. «È incredibile, ma è un fatto: siamo minacciati di nuovo dai carri armati tedeschi, dai Leopard», ha affermato. «E di nuovo si intende combattere in terra ucraina per mano dei seguaci di Hitler, per mano dei seguaci di Bandera».

Ma dopo aver approfittato dell'anniversario di Stalingrado per paragonare la guerra in Ucraina alla lotta contro le truppe naziste nel secondo conflitto mondiale, il leader del Cremlino ha anche lanciato un duro avvertimento: «Coloro che contano di conseguire una vittoria sulla Russia sul campo di battaglia, evidentemente non capiscono che una moderna guerra con la Russia sarà per loro ben diversa». Putin ha dichiarato che Mosca ha «con che rispondere» e che «non ci si limiterà all'uso dei mezzi blindati». Parole pesanti, che alcuni osservatori interpretano come un'allusione all'arsenale nucleare di Mosca e che il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha spiegato in modo alquanto sibillino affermando che, «man mano che appaiono nuove armi fornite» all'Ucraina «dall'Occidente», la Russia «utilizzerà il suo potenziale» militare «in modo più completo».

Poco prima della parata militare a Volgograd, dove hanno sfilato anche mezzi con la famigerata Z divenuta ormai il simbolo dell'atroce invasione dell'Ucraina, anche il capo della diplomazia di Mosca, Sergey Lavrov, ha preso di mira le forniture di armi occidentali alle forze di Kiev. «Maggiore sarà il raggio d'azione degli armamenti forniti dall'Occidente a Kiev, più noi dovremo allontanarli dai nostri confini», ha detto il ministro russo parlando di un possibile invio di missili a lungo raggio americani all'Ucraina. Lavrov ha inoltre accusato l'Ue di aver chiesto la sconfitta della Russia in modo che la sua economia «non possa riprendersi per decenni».

Da anni le autorità russe idealizzano la storia nazionale e, servendosi anche della tv, esaltano i successi di Mosca, soprattutto quelli militari, sfiorando appena i crimini del regime sovietico. Secondo molti analisti, l'obiettivo è quello di diffondere una sorta di spirito patriottico tra i cittadini e far sì che facciano quadrato attorno a Putin. In questo contesto, non stupisce l'uso strumentale della vittoria sovietica a Stalingrado, dove si combatté per 200 giorni con sanguinosi scontri casa per casa e si stima che morirono tra uno e due milioni di persone. Circa 27 milioni di sovietici morirono nella seconda guerra mondiale e il loro ricordo è ancora vivissimo nella memoria dei russi. Non è un caso quindi se Putin ieri ha tessuto un parallelo tra una battaglia che risultò decisiva per la sconfitta del nazismo e la guerra in Ucraina affermando che se la Russia è «fiduciosa nella vittoria» è per «la continuità di generazioni, valori, tradizioni» che «la contraddistingue». A questa idealizzazione della storia patria è forse da ricondurre anche l'inaugurazione a Volgograd di un busto di Stalin: il sanguinario dittatore sovietico responsabile della morte di milioni di innocenti (compresi milioni di ucraini vittime del Holodomor). Il monumento – secondo Meduza – sorge ad appena 120 metri da un memoriale dedicato alle vittime della repressione staliniana. —

Il presidente russo Vladimir Putin ieri ha partecipato alla cerimonia al sacrario della Battaglia di Stalingrado

Stanziati altri 500 milioni di aiuti militari. Von der Leyen: qui si scrive il nostro destino
Tajani: «Lo scudo antiaereo operativo entro 2 mesi, ma non invieremo carri armati»

L'Europa sceglie di riunirsi a Kiev «Nuove sanzioni entro il 24 febbraio»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Sapendo di non poter ottenere molto sul fronte dei negoziati di adesione all'Ue, Volodymyr Zelensky ha accolto la missione della Commissione europea a Kiev con due richieste precise: più armi e un nuovo pacchetto di sanzioni per indebolire il Cremlino. Ursula von der Leyen, alla sua quarta visita nella capitale ucraina, ha assicurato che entro il 24 febbraio verranno adottate nuove misure restrittive e l'Alto Rappresentante Josep Borrell ha confermato lo stanziamento di altri 500 milioni di euro per gli aiuti militari finanziati dal fondo Ue (che fanno salire il totale a 3,6 miliardi), 45 milioni per le attività di sminamento e il raddoppio del progetto per addestrare i militari ucraini: saranno 30 mila anziché i 15 mila inizialmente previsti.

«La Russia sta concentrando le sue truppe e sta preparando la sua rivincita» ha detto il presidente ucraino. Il ministero della Difesa parla di 500 mila soldati schierati dall'esercito di Mosca e fonti dell'intelligence sostengono che Putin vuole conquistare interamente le province di Donetsk e Luhansk «entro marzo». Dall'Europa stanno per arrivare i carri armati Leopard, mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha spiegato che lo scudo anti-missile sarà operativo sul terreno «entro 7-8 settimane». Roma non fornirà tank, ma c'è l'intesa con la Francia per assicurare a Kiev i sistemi anti-missile Samp-T. C'è grande cautela sul fronte europeo per quanto riguarda l'ipotesi di fornire aerei da combattimento. La stessa Polonia è molto cauta: ieri il premier Mateusz Morawiecki ha spiegato che Varsavia li consegnerà soltanto se ci sarà un via libera della Nato. Cosa che, per il momento, non sembra essere nell'aria.

Zelensky ha pungolato l'Ue dicendo che «il ritmo delle sanzioni è rallentato», mentre Mosca «sta aggiustando il suo sistema di adattamento». Secondo il presidente ucraino, Bruxelles deve «ridurre la capacità della Russia di aggirare le sanzioni». Von der Leyen, accompagnata da 15 commissari per una sessione congiunta con il governo di Kiev, ha assicurato che il lavoro è in corso e che a breve inizierà la discussione tra gli Stati membri in modo da "battezzare" il decimo pacchetto in tempo per il 24 febbraio, primo anniversario della guerra.

«Qui si sta scrivendo il futuro dell'Europa» ha detto la presidente della Commissione, assicurando il massimo sostegno a Kiev. «Putin – ha aggiunto – combatte per negare un futuro all'Ucraina, ma invece mette a rischio il futuro della Russia». Von der Leyen si è presentata con un pacchetto di aiuti da 450 milioni e ha ricordato che l'Ue e i suoi Stati membri hanno sin qui fornito un sostegno totale di 50 miliardi di euro, tra aiuti militari, umanitari e assistenza finanziaria.

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

> Putin combatte per negare un futuro all'Ucraina, ma invece mette a rischio il futuro della Russia

Con la presidente c'erano altri 15 membri del collegio dei commissari, tra cui l'italiano Paolo Gentiloni, che hanno raggiunto la capitale ucraina in treno. È la prima volta che il collegio dei commissari si riunisce in un Paese in guerra e la missione è stata curata con grande attenzione non soltanto dal punto di vista della sicurezza, ma anche da quello comunicativo. Una circolare interna aveva infatti invitato i commissari a evitare un abbigliamento troppo simile a quello degli esponenti del governo ucraino, optando per il classico "dress code" bruxellese scuro. Soltanto von der Leyen si è concessa una giacca e un cappotto color marrone chiaro.

Oggi arriverà anche Charles Michel per partecipare al summit Ue-Ucraina, che sancirà ancora una volta di più l'alleanza. L'Unione ha offerto a Kiev una maggiore integrazione nel mercato interno, per esempio proponendo di prorogare lo stop ai dazi sui prodotti importati (in scadenza a giugno) e di estendere la sospensione del roaming. Il Parlamento europeo ha chiesto di avviare i negoziati di adesione, ma tra gli Stati ci sono ancora forti resistenze. Von der Leyen si è complimentata per la lotta alla corruzione, ma ha spiegato che per il processo di allargamento sono necessari ancora una serie di passi (sette) e che per fare il punto della situazione verrà prodotto un report in autunno. —

La presidente Von der Leyen con il presidente Volodymyr Zelensky

LE STRATEGIE DEI CENTRISTI

Sì a Zanon e Nicoli

Nelle liste del Terzo polo troveranno posto due consiglieri uscenti in arrivo dal centrodestra e cioè Emanuele Zanon (nella foto) e Giuseppe Nicoli.

Esclusione di Zalukar

Nelle bozze di candidature per il collegio di Trieste non è presente Walter Zalukar ritenuto incompatibile con le posizioni di Maria Sandra Telesca in sanità.

Fuori Cargnelutti

Anche Paride Cargnelutti, ex consigliere regionale, al momento pare escluso non essendo stato inserito nelle bozze per il collegio do Udine.

Verso le Regionali

PARTITO DEMOCRATICO

No da Di Bisceglie

Il Pd della provincia di Pordenone ha approvato mercoledì sera l'elenco delle candidature per le Regionali nel collegio della Destra Tagliamento. Come atteso, ma a differenza di quanto ipotizzato in precedenza, non ci sarà però l'ex onorevole e due volte sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie che ha deciso di non candidarsi.

ALLEANZA VERDI SINISTRA

Corre Stefanutto

Nella lista Alleanza Verdi Sinistra – che sta cercando di raccogliere le 4 mila 750 firme necessarie per presentare gli elenchi in tutte e cinque le circoscrizioni elettorali – si candiderà (da indipendente), nel collegio di Pordenone, anche Lorella Stefanutto capace di ottenere 433 preferenze alle Comunali di Azzano Decimo nel 2022 a sostegno di Paolo Panontin.

AZIONE E ITALIA VIVA

C'è anche Rizzato

I centristi di Azione e Italia Viva hanno pressochè definito la lista dei candidati per le prossime Regionali nei collegi di Udine e Pordenone, mentre per quelli di Gorizia e Trieste servirà ancora un po' di tempo. Salvo stravolgimenti, inoltre, a Udine sarà presente anche Rossella Rizzato dirigente scolastico dell'Istituto superiore Sello.

LO SCENARIO

Le opposizioni non saranno tutte assieme

La decisione di Bruno Malattia (nella foto a destra) di non presentare la lista dei Cittadini certifica come la storica civica non sarà né al fianco di Massimo Moretuzzo e del centrosinistra (foto a sinistra), né assieme ad Alessandro Maran e al Terzo polo alle prossime Regionali.

Niente lista dei Cittadini Malattia: il Pd ha scelto di sbilanciarsi a sinistra

Dopo vent'anni la storica civica non sarà presente alle elezioni del 2-3 aprile
«Con il Terzo polo ci sono affinità, ma non abbastanza per una convergenza»

Mattia Pertoldi / UDINE

Game over. Dopo 20 anni dalla sua "prima volta" la civica dei Cittadini non sarà presente sulla scheda delle Regionali. La storica lista che nacque (anche) per appoggiare Riccardo Illy, infatti, non sosterrà né il centrosinistra né il Terzo polo. E il perchè lo spiega – non senza un pizzico di amarezza – Bruno Malattia, presidente della civica.

Come mai siete arrivati a questa scelta?

«Il movimento, per il 2023, si era posto l'obiettivo di rafforzare la componente moderata della coalizione. Tenendo conto che, realisticamente, la partita di aprile può considerarsi persa, eravamo convinti della necessità di porre le basi di una coalizione in grado di rappresentare uno schieramento libero da rigide posizioni ideologiche e populiste e impegnato a costruire un'alternativa credibile per il 2028».

Perchè non è stato possibile?

«Il Terzo polo ha dimostrato un totale disinteresse a trattare con un Pd che, da parte sua, ha preferito mettere assieme una coalizione decisamente sbilanciata a sinistra e che accoglie anche il M5s. Per un movimento come il nostro, espressione della società civile e che ritiene l'impegno nelle istituzioni un servizio a tempo, sarebbe stato un errore voler essere presenti a qualsiasi costo rinunciando ai principi e alle idee che ci hanno contraddistinto».

Quindi non metterete a disposizione del Terzo polo un pacchetto di candidati?

«Con il Terzo polo ci sono affinità su alcuni temi. Non abbastanza, però, per una convergenza. Alcune dichiarazioni, che potevano far pensare a una sorta di corteggiamento a Massimiliano Fedriga, non ci sono piaciute per nulla. Questo però non esclude che qualche nostro esponente possa offrire un contributo significativo per rafforzare l'anima progressista di una forza politica ancora in una fase magmatica. Essendo liberi e laici, le scelte personali di ciascuno saranno rispettate».

Come giudica la strategia del Pd in regione?

«Mi sembra che i dem stiano attraversando un periodo di sconcertante disorientamento. Speriamo che il riorientamento del quale ha estrema necessità possa verificarsi ed essere positivo. L'impresa è ardua, ma non è il caso di associarsi ai troppi che lo prendono di mira. Non è da noi sparare sulla Croce Rossa».

> «Non mi accodo a chi spara sulla Croce Rossa, ma i dem stanno vivendo uno sconcertante disorientamento»

> «La Regione sembra destinata a restare a centrodestra anche perchè non abbiamo organizzato una efficace opposizione»

Non la convince, quindi, né la coalizione né il candidato presidente?

«Una coalizione che comprende un partito come il M5 che ha combattuto battaglie dissennate come contro la Tav e il Tap, declamato l'elogio dell'incompetenza, che si è fatto paladino di una pantomima della democrazia diretta e aveva proclamato di aver abolito la povertà, regalando al Paese il Reddito di cittadinanza, non avrebbe potuto contare sui Cittadini. Massimo Moretuzzo è una persona capace, ma mi è difficile comprendere con quali prospettive, e con quale logica, il Pd lo abbia candidato come presidente. Non credendo ai miracoli devo pensare che per il centrosinistra l'esito sia infausto. Il Pd non ha voluto trovarsi solo e ha preferito mettere assieme un gregge per, ponendosi in seconda fila, aspettare che "passi la nottata"».

Un giudizio su chi ha lasciato i Cittadini e fondato Civica Fvg?

«Le ragioni probabilmente sono state diverse. I due consiglieri uscenti, che molti di noi avevano messo in discussione, non accettavano neppure l'idea di non essere candidati. Per altri la tentazione di schierarsi a qualsiasi costo con il Pd apparteneva al loro Dna. Certo la loro scelta, effettuata prima di qualsiasi ragionamento di carattere politico ha creato un'obiettiva difficoltà al nostro movimento, ma possiamo solo compiacerci che abbiano trovato una nuova casacca».

Fedriga ha già vinto?

«La sensazione che la Regione sembri destinata a restare al centrodestra dimostra come non si sia riusciti a organizzare un'opposizione efficace e a tracciare dei percorsi alternativi convincenti. Su questo è giusto che anche noi ci si assuma una parte di responsabilità».

Cosa pensa del governatore e della giunta?

«Fedriga è un moderato, attento a non urtare le suscettibilità di ambienti e persone. Ha avuto l'accortezza di assegnare i compiti più esposti ad altri giovandosi del ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni. Pur avendo avuto a disposizione risorse importanti in questo quinquennio la sua giunta non è stata capace di riforme che migliorino la struttura della nostra regione e i servizi dei quali i cittadini hanno bisogno». —

DISCO VERDE IN CONSIGLIO

Via libera ai 100 milioni per il fotovoltaico

Potranno chiedere il contributo da fine febbraio privati, condomini, parrocchie. Minoranze astenute. Honsell contrario

Francesco Codagnone

Cento milioni di euro per installare impianti fotovoltaici, solari e di accumulo di energia elettrica su case private e sui tetti dei condomini. Li mette a disposizione la Regione, a sostegno delle spese del caro bolletta, ma anche per sollecitare a un uso più attento dell'energia e una diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. Uno «sforzo economico enorme» che, per il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, «valorizzerà l'intera regione». È il cosiddetto ecobonus, approvato ieri dal Consiglio regionale. La norma sugli incentivi ha concluso il suo iter in Aula col voto di maggioranza, seppur al termine di una nuova serie di vivaci botta e risposta. Nelle relazioni, in particolare, è stato ricordato come il fondo finanzi l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici, solari termici e di accumulo di energia elettrica. Il bonus si rivolge a persone residenti in Fvg e proprietarie delle case sulle quali verranno installati gli impianti, ma anche a condomini, parrocchie o enti ecclesiastici di altre confessioni religiose. Restano escluse dalle misure le imprese, che risultano destinatarie di specifiche misure in tali ambiti.

IN CONSIGLIO REGIONALE
IL GOVERNATORE MASSIMILIANO FEDRIGA IERI IN AULA PER IL DIBATTITO

Fedriga: «Uno sforzo economico enorme che valorizzerà tutto il territorio»

Le domande, prevede Fedriga, potranno essere presentate già a partire da fine febbraio, dopo la pubblicazione di un bando che dovrà essere approvato con delibera di Giunta. La procedura per fare richiesta, a quel punto, sarà semplice e veloce. Basterà rivolgersi a uno sportello dedicato, tenendo a mente che per ogni immobile si potrà presentare una sola domanda. Per i condomini, la richiesta è presentata direttamente dall'amministratore, mentre per parrocchie o enti religiosi dal legale rappresentante. La concessione dell'incentivo prevede la rendicontazione della spesa sostenuta, mentre i termini e la validità delle domande saranno indicati nel bando di cui sopra. Si noti infine che il bonus in questione sarà cumulabile con le altre detrazioni fiscali previste a livello nazionale e con altri incentivi, purché la somma delle agevolazioni non ecceda la spesa sostenuta per l'intervento.

Al termine della discussione generale, il disegno di legge è dunque passato al voto. Fumata bianca: con un centrodestra compattamente a favore e l'astensione dei gruppi di opposizione, l'ecobonus è stato approvato a maggioranza. Un solo voto contrario, quello di Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, secondo il quale la legge «non introduce nulla di utile» con disposizioni che «non serviranno per contenere le emissioni». Astenuti, come detto, gli altri gruppi di opposizione. Massimo Moretuzzo, del Patto per l'Autonomia, ha precisato che, pur «riconoscendo la volontà politica di intervenire sul tema», ritiene 100 milioni «un investimento importante», che avrebbe potuto aprire a obiettivi «ben più ambiziosi»: non solo aumentare l'energia da fonti rinnovabili ma anche affrontare il tema della povertà energetica. Astenuto anche il gruppo dei pentastellati, con il consigliere Cristian Sergo d'accordo con Moretuzzo. Giuseppe Nicoli, del Polo Liberale, ha invece parlato di un «concreto aiuto alle famiglie», un «segnale importante» verso tutte quelle realtà che operano nel campo dell'innovazione, per quella che sarà una «vera rivoluzione» nel campo delle costruzioni. La forzista Mara Piccin, dal canto suo, l'ha definita «un'ottima legge», «la strada giusta verso la sostenibilità». Più critico, invece, il dem Diego Moretti che, non avendo ricevuto risposte sui vari temi presentati durante la discussione, ha parlato di «occasione persa». Anche lui astenuto, Moretti ha peraltro asserito la scarsa utilità del provvedimento in sé: «si danno soldi a chi li ha già». —

Il testo passa con i soli voti della maggioranza. Per Scoccimarro è «una pietra miliare». Opposizioni all'attacco: «Norma vaga e inutile»

L'Aula approva FvGreen La legge che ridisegna il futuro verde in regione

IL DIBATTITO

Una «pietra miliare» nella transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia, oppure una legge «tardiva, dilatoria e vaga negli impegni». Semaforo verde da parte del Consiglio regionale a FVGreen. Il disegno di legge della Giunta sulla transizione ecologica è stato approvato ieri con 23 voti favorevoli e 18 contrari. Una norma contestata dalle opposizioni, che hanno espresso un compatto no ribadendo l'insoddisfazione per un testo considerato «inefficace per contrasto ai cambiamenti climatici», e accolta al contrario con entusiasmo dalla maggioranza, nella convinzione che il cambiamento climatico «non dipenda esclusivamente dall'uomo» e che il ddl semmai rappresenti un «ambientalismo consapevole e sensato».

Un provvedimento che l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha definito «pietra miliare» nella pianificazione della transizione ecologica del Fvg, verso un processo strutturale «multilivello, trasversale e partecipato», con l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica nel 2045, dunque con cinque anni di anticipo sul ruolino di marcia europeo.

FVGreen avrà dunque il compito di ridisegnare il futuro verde della regione, e lo farà attraverso cinque punti chiave. Il primo è il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali del territorio. A partire dai Comuni, che la Regione intende valorizzare fornendo supporto tecnico, formativo e informatico, nella stesura e nell'attuazione dei Piani di azione per energia sostenibile e clima (Paesc). Segue il Piano di azione regionale per il Green public procurement (Pargpp), che l'assessore ha definito «strumento di politica ambientale». Si tratta dell'integrazione dei criteri di sostenibilità in tutte le procedure di acquisto di beni e servizi da parte della Regione. Le due strategie saranno quindi accompagnate da incentivi economici per promuovere, e finanziare, interventi mirati nei settori strategici per la transizione ecologica. Il tutto sottoposto a un'attenta attività di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia dei piani di cui sopra. Chiude quello che Scoccimarro ha definito «il pilastro dell'informazione», decisivo in un percorso di crescita «partecipato» anziché «calato dall'alto». Un intero capitolo della legge è infatti dedicato alla previsione di campagne di informazione, di strumenti di formazione e azioni di comunicazione. Questi i punti salienti del testo presentato ieri in piazza Oberdan.

Si passa dunque alla discussione generale. L'opposizione parla di un testo «deficitario e vago negli impegni», mentre alla forzista Mara Piccin e al leghista Antonio Calligaris, relatore di maggioranza, il compito di difenderla, nella convinzione che il cambiamento climatico «non dipenda esclusivamente dall'uomo» e che la norma rappresenti un «ambientalismo consapevole e sensato». Infine il voto, con 23 voti a favore, 18 contrari.

La legge passa, con i soli voti del centrodestra. Perché, appunto, al di là degli intenti, la FVGreen, secondo le opposizioni, non mette in campo alcuna azione concreta: per la minoranza di sostanza ce n'è poca, insomma. O almeno è quello che sostengono i gruppi di opposizione, compatti nel no alla legge. Una legge «povera di risorse e di contenuti», secondo la pentastellata Ilaria Dal Zovo. E che, sostiene, «non è sufficiente» a far sì che la regione vada verso la transizione ecologica, «figuriamoci raggiungere i target, precisi e ambiziosi, dell'Agenda 2030». Una norma, peraltro, «esito del percorso di una maggioranza che si è dichiarata negazionista», sottolinea il capogruppo di Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. Il che, ribadisce, è un fatto politico di «inaudita gravità». E ancora, un provvedimento «tardivo e dilatorio» per il dem Nicola Conficoni. Una legge, precisa, che arriva a due anni e mezzo di distanza da quelle «impegnative dichiarazioni» con cui la Giunta Fedriga aveva candidato il Fvg a regione pilota del Green Deal europeo. E che oggi «si limita appena» a formalizzare l'obiettivo e a delineare il percorso per raggiungerlo. Un'«occasione sprecata», commenta il capogruppo di Civica Fvg Tiziano Centis, «ennesimo provvedimento su questioni importanti» e che poi, una volta in aula, «passa con l'ansia da prestazione di chi deve piazzare bandierine». Una legge, o meglio «non-legge», a sentire Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, che altro non è che una serie di dichiarazioni «estremamente generiche», che rappresentano «un inganno nei confronti dei cittadini» nonché «un'operazione meramente mediatica», a due mesi dalle elezioni. «Per dire che questa giunta si occupa dell'ambiente. Ma, in realtà, non è così».

F.CO.

L'OPPOSIZIONE
LE MINORANZE IN CONFERENZA STAMPA (FOTO LASORTE)

La norma incentrata sulla transizione ecologica è stata licenziata dagli eletti con 23 favorevoli e 18 contrari

L'ANNUNCIO

Enrico Trevisi è il nuovo vescovo di Trieste

Enrico Trevisi

Papa Francesco ha nominato vescovo della Diocesi di Trieste il reverendo monsignor Enrico Trevisi, 59 anni, del clero della Diocesi di Cremona, parroco di Cristo Re in Cremona e coordinatore dell'Area Famiglia di famiglie. Lo ha annunciato ieri l'arcivescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi, che lo scorso 29 settembre aveva rassegnato le sue dimissioni per raggiunti limiti di età. Trevisi è stato ordinato sacerdote a Cremona il 20 giugno 1987. Il reverendo è membro del Consiglio presbiterale e del Collegio dei consultori, ha ricoperto incarichi di insegnamento nell'Istituto superiore di scienze religiose di Mantova, nella facoltà teologica dell'Italia settentrionale (Milano) e nell'Università Cattolica del Sacro cuore – Sede di Cremona. Dal 2016 Trevisi è parroco di Cristo Re a Cremona. Fino all'ingresso del nuovo vescovo, monsignor Crepaldi sarà amministratore apostolico. —

Il report di The European House-Ambrosetti

I NUMERI DEL SUCCESSO

Il canale della grande distribuzione

La Grande distribuzione organizzata è il canale preferenziale per l'acquisto di prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia. Sul territorio italiano, la Gdo ricopre il 37,1% degli acquisti di prodotti del territorio. Al secondo posto le gastronomie (32,4%). All'estero si sale al 40,9%, dato legato anche alla collaborazione dei supermercati con le Camere di Commercio per la realizzazione di food corner regionali.

Con una quota dimezzata rispetto alla Gdo (20,8%) seguono gli specialty stores, graditi all'estero anche per il loro richiamo all'italianità. Il prezzo rimane la principale barriera all'acquisto di prodotti tipici del territorio: il 47,5% del campione dichiara di non acquistare prodotti tipici italiani perché hanno un prezzo troppo elevato, con picchi del 50,8% per i consumatori tedeschi e del 50,6% per i consumatori americani.

LA PANORAMICA

Alto gradimento in Regno Unito e Usa

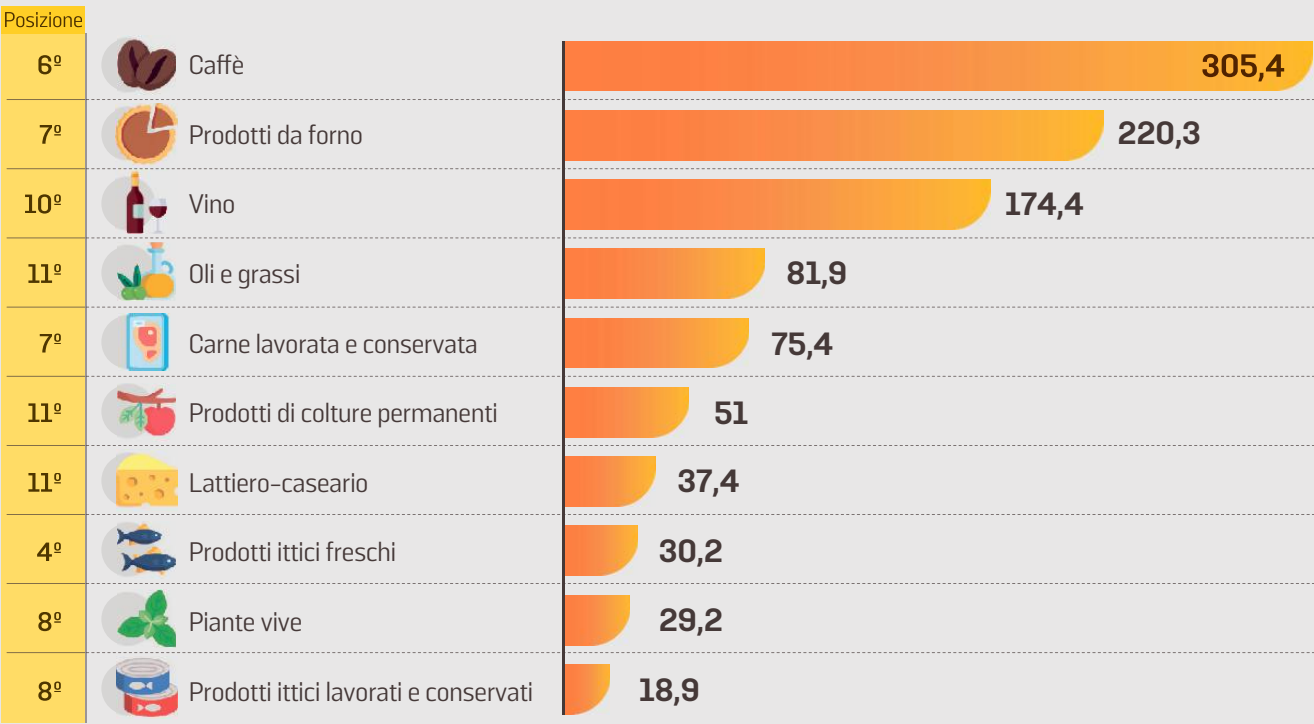
In media sette turisti su dieci nei Paesi esteri dichiarano di voler visitare il Friuli Venezia Giulia, con picchi dell'88,3% in Regno Unito e 78,2% negli Stati Uniti. La diffusione della conoscenza sui prodotti tipici è strettamente legata alla prossimità geografica. Sebbene la quasi totalità dei cittadini italiani conosca almeno un prodotto tipico della regione (97,6%), tra coloro che non ne conoscono nessuno il 46% risiede al Sud e nelle Isole. Il ruolo della prossimità geografica si amplifica all'estero, dove quasi otto intervistati su dieci (78,7%) nell'indagine presentata ieri a Trieste conoscono almeno un prodotto tipico regionale, un valore che sale al 90,9% in Austria. In testa c'è il vino (16,5%), poi formaggio (15,5%), salumi (14,6%), olio Tergeste (10,7%), trota (10,3%), acqua (6,3%) e verdure (la brovada friulana, 4,8%).

STRUMENTO PROMOZIONALE

I ristoranti "ambasciatori" dei sapori

I prodotti sono graditi, ma vanno comunicati. Il principale canale per far conoscere al consumatore i prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia è la ristorazione sia in Italia (22,7%), sia nei Paesi esteri analizzati nel report (24,6%). I ristoranti del territorio svolgono quindi un ruolo chiave quali "ambasciatori" delle valenze distintive delle produzioni agroalimentari regionali.

I consigli di amici e familiari sono al secondo posto (18,3% dei casi in Italia e 19,9% all'estero), mentre le guide culinarie si collocano al terzo (18,3% dei casi in Italia e 19% all'estero). Seguono attività di promozione, blog e fiere.

Una volta conosciuto il prodotto tipico, i consumatori ritengono le occasioni speciali a casa le più adatte per cucinare e condividere i prodotti tipici del territorio del Fvg, sia in Italia (33,7%), sia all'estero (38,1%).

L'agroalimentare traina economia e turismo in Fvg Esportazioni da record

Il commercio estero vale 1,1 miliardi e il fatturato totale del settore sfiora i 4 Sempre più apprezzati i "tesori" del territorio come San Daniele e Montasio

Le eccellenze dell'enogastronomia attirano: otto italiani su dieci dichiarano di voler visitare la regione

Il prosciutto crudo "vale" 333 milioni Oltre confine il più venduto è il caffè. Zannier: «Garantita anche la sostenibilità»

Il 78% degli stranieri interpellati dichiara di conoscere almeno un prodotto tipico vini in primis. Bini: «Siamo riconoscibili»

Marco Ballico

Una regione gigante nell'agroalimentare, con il traino di produzioni distintive come San Daniele e Montasio e un fatturato di 3,9 miliardi. Poco meno di una Finanziaria. E proprio in tempo di pandemia, nel 2021, è arrivato pure il record storico di esportazioni: 1,1 miliardi. «Volano sotto il profilo turistico – sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini –: anche grazie all'enogastronomia, otto italiani su dieci dichiarano di voler visitare il Friuli Venezia Giulia».

I numeri sono contenuti in un report di The European House-Ambrosetti, presentato ieri a Trieste al Forum sulle filiere dell'agroalimentare regionale e la percezione del consumatore. Filiere, sottolinea l'assessore regionale Stefano Zannier, «che dalla produzione primaria alla trasformazione, fino alla commercializzazione finale riescono a tenere insieme tutti gli elementi fondamentali per garantire la reale sostenibilità sia di una singola attività agricola, sia degli investimenti messi in campo».

Il Fvg, è la premessa del presidente della Regione Massimiliano Fedriga nella prefazione dell'indagine, «è quarto in Italia per il valore della produzione di vino certificato, 803 milioni, e quinto per quello agroalimentare, 359 milioni».

Ma i punti di forza sono tanti altri. C'è il caffè, il primo prodotto regionale esportato (305 milioni, sesto posto tra le regioni). Ci sono i prodotti ittici freschi (30,2 milioni, quarto posto). C'è il San Daniele (333 milioni, terzo prodotto a base di carne su 43 per valore della produzione) e c'è il Montasio (40 milioni, ottavo formaggio per valore della produzione e quarto a pasta semicotta su 56). Sebbene circoscritto, si legge nel report, il territorio del Fvg si caratterizza per un settore agroalimentare variegato e dinamico, con una performance positiva rispetto alla media nazionale: dal 2010, il fatturato è cresciuto a un tasso medio annuo del 2,8% tra il +3% del Food&Beverage (+2,6% Italia) e il +2,5% del comparto agricolo (+2,3% Italia). E se il fatturato vale 3,9 miliardi (+10,3% sul 2015) e l'export 1,1 miliardi (+27% sempre sul 2015), gli occupati sono 25.400 (+23,3%) e i consumi, ristorazione compresa, toccano i 5 miliardi (+7,8%).

Mangiare e bere prodotti di qualità sono motivi di attrattività turistica. Non sorprende dunque che il Fvg sia una meta interessante per l'80% degli italiani (i più interessati all'offerta sono gli adulti tra i 30 e i 45 anni, diplomati e lavoratori) e per il 70% degli stranieri, con punte dell'88 % per il Regno Unito e del 78% per gli Stati Uniti. Stranieri che per il 78,7% conoscono almeno un prodotto tipico regionale (si sale al 90,9% nello specifico degli austriaci), con in testa il vino (16,5%), quindi formaggio (15,5%), salumi (14,6%), olio Tergeste (10,7%), trota (10,3%), acqua (6,3%) e verdure (la brovada friulana, 4,8%). Per quel che riguarda i turisti italiani, la conoscenza è spesso sinonimo di esperienza: ad aver provato i prodotti tipici del Fvg è il 96,5% del campione, con in testa salumi (24,9%), vino (22,3%) e Montasio (20,5%).

Quanto alla trasmissione delle informazioni, il principale canale per far conoscere al consumatore i prodotti tipici locali è la ristorazione sia in Italia (22,7%), sia nei Paesi esteri analizzati (24,6%). Il claim unico "Io sono Friuli Venezia Giulia", è la sintesi di Bini sul fronte turistico, «è nato proprio con l'obiettivo del riconoscimento di un territorio e dei suoi prodotti in Italia e all'estero. Una strategia che si sta dimostrando vincente e che andrà perseguita, rafforzando la collaborazione tra Regione, consorzi, produttori e operatori turistici». —

Il report di The European House-Ambrosetti

I DERIVATI DEL LATTE

Ecco la top ten delle delizie casearie

Il Montasio è l'ottavo formaggio certificato e il quarto a pasta semicotta su 56 nella classifica del valore della produzione in Italia. Vale circa 40 milioni di euro in un elenco aperto dal Parmigiano reggiano (1,6 miliardi) davanti a Grana padano (1,46 miliardi), mozzarella di Bufala campana (459 milioni), gorgonzola (377 milioni), Pecorino romano (302 milioni), Asiago (122), Provolone valpadana (43 milioni).

Dopo il Montasio, la top ten dei formaggi si completa con Taleggio (39 milioni) e Pecorino toscano (34 milioni). Quasi otto intervistati stranieri su dieci nell'indagine presentata da The European House-Ambrosetti conoscono almeno un prodotto agroalimentare del territorio regionale. Proprio il Montasio, alle spalle del vino (16,5%), è il secondo prodotto più noto (15,5%) tra quelli tipici del Friuli Venezia Giulia.

I NUMERI DEL BOOM

Il dato storico e il tasso di crescita

Nel 2021 il Friuli Venezia Giulia ha superato per la prima volta 1 miliardo di euro di esportazioni agroalimentari (937 milioni Food&Beverage, 143 milioni agricoltura) con un tasso di crescita di +15,5% rispetto al 2020 (quarto posto in Italia), e +4,7% sopra la media nazionale. Il prodotto più esportato è il caffè (305,4 milioni), seguono i prodotti da forno (220,3 milioni), il vino (174,4 milioni), oli e grassi (81,9 milioni), la carne (75,4 milioni), i prodotti di colture permanenti (51 milioni), il lattiero-caseario (37,4 milioni) e i prodotti ittici freschi (30,2 milioni). I turisti stranieri che assaggiano le produzioni del territorio spesso tendono a ricercarle anche una volta tornati a casa. Si registra infatti una correlazione positiva tra le esportazioni agroalimentari Fvg e il numero di turisti che visitano la regione.

I CERTIFICATI

Quarti in Italia per valore vinicolo

L'Italia conta il maggior numero di prodotti certificati nell'Unione europea: sono 845 nel 2022 (di cui 526 nella produzione di vino e 319 in quella agroalimentare). Il Friuli Venezia Giulia si contraddistingue per la presenza di 26 prodotti certificati specifici del territorio e si posiziona quarta regione in Italia per valore della produzione certificata di vino (803 milioni di euro), con diciannove denominazioni, ed è invece quinta per valore della produzione agroalimentare certificata (359 milioni), con sette prodotti certificati.

Il prosciutto di San Daniele (333 milioni) conquista il terzo posto su 43 prodotti a base carne certificati in Italia. Stanno davanti il prosciutto di Parma (650 milioni) e la mortadella di Bologna (342 milioni). Dopo il San Daniele, la bresaola della Valtellina (241 milioni) e lo speck dell'Alto Adige (116 milioni).

È la proposta esperienziale della famiglia Conte d'Attimis-Maniago sulle colline a Buttrio
Attira appassionati da tutto il mondo pronti a immergersi in un'azienda di 86 ettari

Il nuovo percorso del vino tra le vigne con bici e quad

L'INNOVAZIONE

Giulio Garau

Visite in cantina, degustazioni, passaggio al negozio per l'acquisto dei vini e finale con assaggi di salumi e specialità locali? Troppo scontato. Ora l'enoturismo che in regione sta diventando un volano dell'economia con il Fvg in vetrina pure sulla Cnn (racconta che uno dei segreti dell'Italia è proprio il Friuli Venezia Giulia) vuole altro: l'avventura tra le vigne dove si può andar in bici, esplorare le colline con la jeep e il quad, avere il contatto diretto con chi il vino lo crea e magari passare qualche notte letteralmente tra le vigne.

Accade a pochi chilometri da Udine, sulle colline di Buttrio all'azienda di Conte d'Attimis-Maniago e questo nuovo modo di conoscere il territorio in maniera innovativa sta entusiasmando il nuovo turismo. «Lussemburgo, Belgio, Germania, Austria, Svizzera, tanti italiani e ora anche appassionati dagli Usa e gruppi dal Giappone. Arrivano ormai da tutte le parti del mondo. Sono 10 anni che proponiamo questa nuova formula di enoturismo, siamo soci fondatori del Movimento turismo del vino, utilizzare il metodo frontale tradizionale della mera degustazione era scontato. Noi facciamo molto di più».

A raccontarlo è Fabio d'Attimis-Maniago Marchiò, 26 anni, studi in economia ed ora dedicato all'azienda di famiglia con il padre, Conte Alberto d'Attimis Maniago. Una tenuta di famiglia di 86 ettari a vigneto in un unico corpo aziendale. Era il 15 febbraio del 1585 quando dopo un matrimonio, alla famiglia conti d'Attimis-Maniago giunse in dote l'azienda di Buttrio. Ventun tipi di vini diversi in produzione tra cui spumanti e vini anche particolari come il Pignolo o il Tazzelenghe. Dodici dipendenti (familiari compresi) 350 mila bottiglie l'anno. Tra poco arriverà anche il fratello che studia enologia a Milano «Sì certo, la nostra formula prevede anche la visita in cantina dove si ottengono i pigiati - racconta Fabio - ma a questo abbiamo aggiunto la visita nella vigna con varie modalità. È lì che nasce il vino, noi in cantina lavoriamo solo la materia prima cercando di non rovinarla». Ed è nella vigna che inizia l'avventura.

D'ATTIMIS-MANIAGO MARCHIÒ
FABIO, 26 ANNI, DIRIGE L'AZIENDA VITIVINICOLA FRIULANA CON IL PADRE

> Nelle proposte anche il safari a bordo di una jeep tra le alture o la notte da trascorrere in una micro-casa tra i vitigni

«Proponiamo passeggiate nelle vigne per osservare i vari tipi di vitigno, quelli storici, assaporare il paesaggio collinare e la biodiversità. Ma c'è anche la possibilità di fare un safari in fuoristrada usando la jeep per inerpicarsi sulle colline. Per gli sportivi ci sono poi le mountain bike elettriche. Ma per vuole provare emozioni e avventura ci sono le escursioni con il quad». Un modo per vivere il posto dove il vino nasce parlando con il vignaiolo, con la possibilità, magari di trascorrere la notte tra le viti. «Abbiamo realizzato una micro-casa su ruote sulla sommità di una collina con un barbecue esterno – conclude Fabio – per dare la possibilità di un'esperienza diversa, immersiva, nel mondo del vino». —

La storia di Marco e Paolo Pezzetta che hanno rilevato la Cooperativa del comune a 525 metri
Ora con l'Artelatte sono gli unici a realizzare due tipi di Montasio: Dop e di Montagna

In latteria a Ovaro in Carnia nasce il formaggio di nicchia

IL RILANCIO

Non c'è un solo tipo di Montasio, ce ne sono due, quello classico e il Pdm "Prodotto di montagna". E c'è soltanto uno stabilimento in regione che può fregiarsi della duplice produzione di questo formaggio, una realtà di nicchia: il caseificio di Ovaro in "alta Carnia", 525 metri sul mare. Ma non è la sola particolarità: non tutti lo sanno, ma è l'unico formaggio realizzato con latte non pastorizzato.

«Latte unicamente friulano - racconta Marco Pezzetta, presidente di Artelatte, così si chiama la latteria di Ovaro assieme allo stabilimento - ne lavoriamo circa 150 quintali, tutta materia prima locale che raccogliamo da circa 30 produttori. Una parte viene utilizzate per il Montasio classico Dop, l'altro per il Pdm, quello di montagna con latte munto oltre i 525 metri di quota». Cinquantanove anni, rilevata l'azienda di famiglia che ha origini nel 1927, prima Flaibano, poi trasferita a Fagagna, sono 40 anni che Pezzetta fa questo mestiere assieme al fratello Paolo. Nel 2010 l'acquisto della latteria e del caseificio di Ovaro.

«Abbiamo rilevato la Cooperativa locale - spiega Pezzetta - ora tutto quel personale, 12 in tutto, lavorano per Artelatte. Tutta gente del luogo. Siamo la seconda realtà del Comune, dopo la cartiera ci siamo noi. Abbiamo messo la nostra esperienza di produttori di formaggio e siamo ripartiti ampliando la produzione e diversificando». Non solo Montasio, classico e di montagna nelle varie declinazioni (fresco, stagionato, mezzano e stravecchio) ma ora anche lo yogurt, le mozzarelle, i nuovi formaggi (l'Occhione che ricorda l'Emmenthal o il latteria Davar) e quelli di capra.

Prodotti che assieme al Montasio stanno richiamando appassionati da tutto il mondo che hanno conosciuto il Fvg e la Carnia attraverso il formaggio. «Una produzione di nicchia fatta con latte non pastorizzato, è l'unico formaggio realizzato così - aggiunge Pezzetta - e riusciamo a offrire un gusto diverso anche con il Montasio Pdm. Ci vogliono almeno 3 mesi per gustarlo in maniera adeguata. E per assaggiarlo arrivano clienti da tutto il mondo, dalla Cechia all'Austria, dalla Germania fino al Giappone».

MARCO E PAOLO PEZZETTA
HANNO RILEVATO L'AZIENDA DI FAMIGLIA E DA 40 ANNI FANNO IL FORMAGGIO

> Lo scorso novembre la medaglia d'oro al concorso di Cardiff in Galles vinta in gara contro oltre quattro mila avversari

Così famoso il Montasio realizzato da Pezzetta che con lo stravecchio 18 mesi ha vinto la medaglia d'oro al concorso di Cardiff in Galles. «Abbiamo gareggiato contro 4 mila altri formaggi - sottolinea Pezzetta - ma abbiamo avuto soddisfazioni anche dal gruppo Despar che ha inserito il nostro Montasio nella categoria Premium tra i prodotti di riferimento». Nel dicembre del 2020 l'incendio allo stabilimento di Ovaro, a meno di un anno di distanza la rinascita dalle ceneri e la ripartenza piena dal 2022 con la lavorazione di 150 quintali di latte al giorno. E la produzione di formaggi tradizionali, anche antichi, con strumenti innovativi. —

G.G.

L'EVENTO

Dialoghi per il futuro

Il Friuli dinamico e integrato fa i conti con le crisi ripetute

Camera di commercio e Fondazione Friuli illustrano l'iniziativa del 2 e 3 marzo
Il giornalista Rampini: subprime, pandemia e guerra in Ucraina, mondo stravolto

MAURIZIO CESCON

LA PRESENTAZIONE

«Il Friuli è una terra dinamica e integrata che ha grandi capacità nell'export, ma anche questa regione ha dovuto fare i conti con i "cigni neri", che si sono affollati, le crisi ricorrenti, a partire da quella dei mutui subprime nel 2008, per arrivare all'elezione di Trump negli Stati Uniti e alla Brexit, fino alla pandemia, all'inflazione delle materie prime e alla guerra in Ucraina, in seguito all'invasione russa. Nella due giorni di Open dialogues for future, qui a Udine, vorremmo fare analisi serie e di qualità sul mondo che cambia vorticosamente». È stato il giornalista e saggista Federico Rampini, direttore scientifico di Odff, la nuova iniziativa della Camera di commercio Pordenone-Udine in collaborazione con la Fondazione Friuli (media partner Corriere della Sera, Messaggero Veneto e Telefriuli), a illustrare i cardini attorno a cui ruoterà l'evento, presentato ieri in una conferenza stampa. Trenta relatori e sei grandi contenitori tematici - dal nuovo ordine mondiale all'Europa, dalla globalizzazione in crisi al capitalismo "zero emissioni", dall'innovazione tecnologica al ruolo dei giovani - faranno da "cuore pulsante" dei dialoghi tra gli esperti.

Il presidente della Camera di commercio Giovanni Da Pozzo, dopo aver ricordato le sei edizioni del Friuli Future Forum, tra il 2013 e il 2019, ha lanciato la nuova iniziativa. «Puntiamo a un appuntamento annuale - ha spiegato - che si caratterizzi sulle tematiche geopolitiche e geoeconomiche. Il Friuli è l'unica regione che ha due confini con due mondi diversi, i Balcani e il mondo germanico, ha una rete industriale con una grande capacità di esportazioni, forma i diplomatici che gireranno in tutti i Paesi, ha riconoscibilità all'estero grazie all'emigrazione che ha mantenuto i legami con la terra di origine. Apriamo un percorso, non ci accontentiamo di un singolo evento». Il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, sponsor principale della manifestazione, ha parlato di «evento di grande portata, con la complessità internazionale dobbiamo fare i conti, è un'idea che sosteniamo con convinzione».

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini vede nei "Dialoghi" l'opportunità «di far conoscere ancora di più il Friuli e la città nel mondo. La nostra industria è già internazionale, non siamo una terra marginale, dimostriamo innovazione e capacità imprenditoriale». L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini plaude all'iniziativa dell'ente camerale di Pordenone-Udine «che porterà spunti interessanti di riflessione per l'intero Friuli Venezia Giulia grazie alle personalità eccellenti che vi parteciperanno. Un'edizione particolarmente apprezzata in questo momento storico in cui è in atto un cambiamento geopolitico e geoeconomico importante e in cui molti dei paradigmi del passato sono venuti meno. Dopo l'emergenza sanitaria, la guerra in Ucraina si è rivelata un elemento di forte instabilità geopolitica ma anche energetica ed economica. Ci siamo scoperti, come Europa, più fragili e dipendenti da altri Paesi».

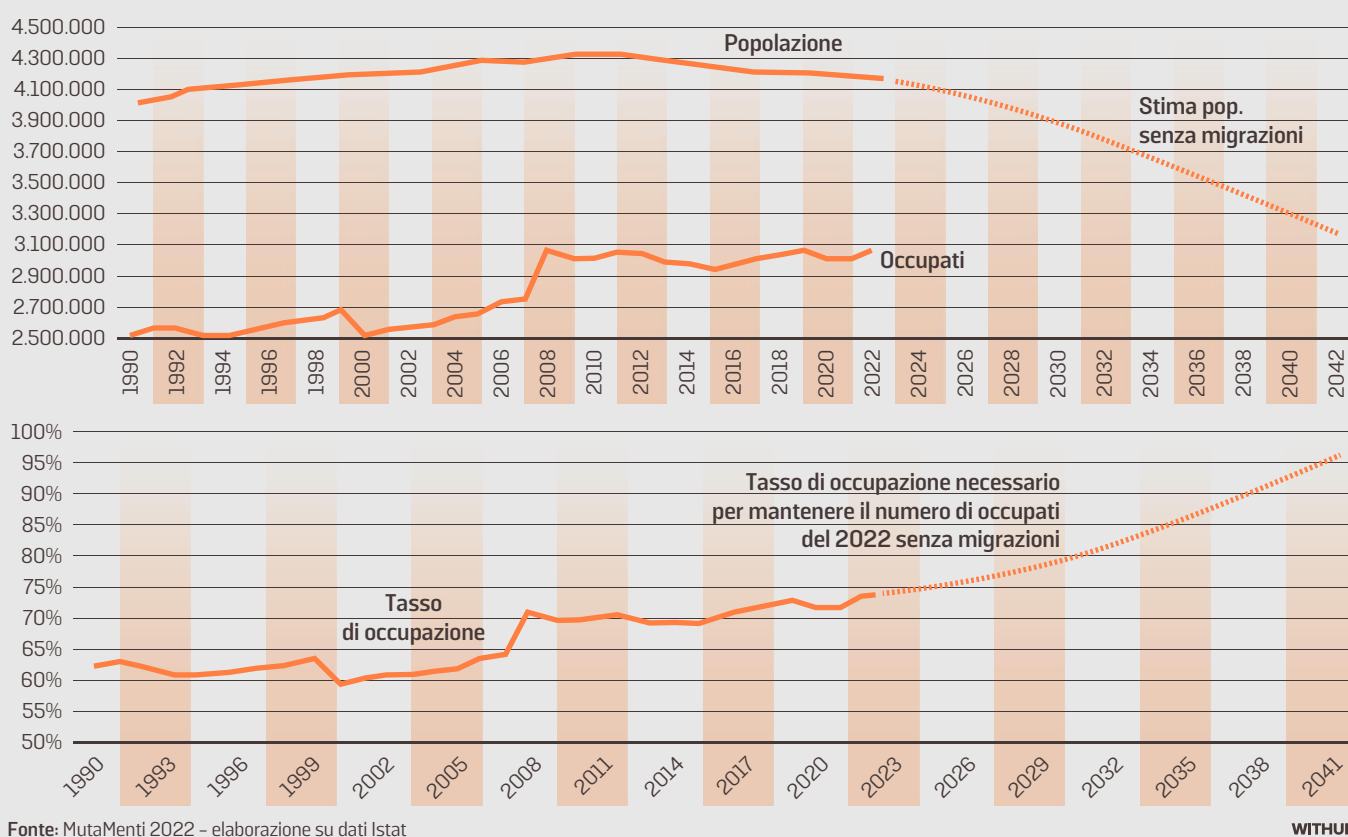
Dopo l'intervento di Rampini, collegato da New York, è stato il coordinatore del programma Filippo Malinverno di The european house - Ambrosetti a svelare qualche altro dettaglio. «Mai le dinamiche geopolitiche di un mondo crescentemente complesso hanno avuto un impatto così cruciale sulla comunità imprenditoriale italiana - ha affermato - . Il programma di questa prima edizione, grazie anche a contributi di spessore di relatori internazionali, fornirà alle aziende e ai cittadini una chiave di lettura aggiornata e innovativa della realtà contemporanea, tra rischi ed opportunità». Appuntamento al 2 e 3 marzo, l'ingresso agli incontri è libero, previa prenotazione sul sito www.opendialogues.eu.—

Da sinistra Bini, Da Pozzo, Fontanini e Morandini, collegato Rampini

Trenta relatori e 6 incontri per sviluppare il dibattito sulle direttrici geopolitiche e geoeconomiche

Da Pozzo: è l'avvio di un percorso Morandini: dobbiamo tenere conto della complessità internazionale

ECONOMIA

In alto i relatori del rapporto MutaMenti e sotto il pubblico in sala

Demografia, immigrazione formazione: i capisaldi per risalire il piano inclinato

All'assemblea di Confcooperative Fvg presentato il rapporto MutaMenti 2022 Necessari per il mercato del lavoro di Fvg e Veneto 50 mila immigrati l'anno

Elena Del Giudice / CODROIPO

I numeri sono, come sempre, impietosi e riportano la fotografia di due regioni, Friuli Venezia Giulia e Veneto, che dimostrano di aver perso quel ruolo di "Locomotiva" del Paese conquistato meritatamente in passato, per finire relegate al ruolo, meno lusinghiero, di un «locomotore». I numeri sono quelli di "MutaMenti 2022, Friuli Venezia Giulia e Veneto: la sindrome del piano inclinato", ricerca curata da Daniele Marini e presentata ieri a Codroipo, nella sede della Cantina di Rauscedo, nell'ambito dell'assemblea di Confcooperative Fvg.

DEMOGRAFIA

Che cosa dicono i numeri? Uno dei dati sicuramente di maggior impatto attiene alla demografia. Data per assodata la denatalità, fenomeno costante ormai da parecchi anni, se in passato il sistema è rimasto in equilibrio è stato grazie all'immigrazione. Guardando al futuro prossimo, tenendo conto delle uscite dal mercato del lavoro per pensionamento, non compensate dall'ingresso dei - pochi - giovani che concludono il periodo degli studi, «per mantenere costante il numero dei lavoratori delle due regioni - ha spiegato Chiara Gargiulo, Università di Padova - per il prossimo ventennio il saldo migratorio dovrà essere positivo per 50 mila unità». Per alcune aree, tra cui Trieste e Udine, il bilancio demografico è più pesante che per altre, e le prospettive a breve sono drammatiche. Ecco dunque «che servono strategie per governare i flussi migratori per contrastare lo spopolamento».

CAPITALE UMANO

Le risorse non mancano, i fondi del Pnrr destinati all'istruzione sono importanti. E soprattutto la formazione dei giovani «è essenziale per affrontare la transizione digitale, quella ambientale e quella demografica», indica Monica Caminato (Provincia di Vicenza). Il punto è «che siamo in ritardo», e l'Italia, e il Nordest, sono lontanissimi da quell'obiettivo del 45% di laureati nel 2030 indicato dalla Ue (siamo infatti al 20,9). E resta da risolvere il problema della segregazione di genere, che vede il genere femminile prediligere determinati percorsi di studi, e il maschile altri. «Fenomeno che non fa bene allo sviluppo sociale».

LAVORO

Da un lato un ritorno dell'occupazione sui livelli pre-Covid, dall'altro carenza di manodopera, su tutto le grandi dimissioni... Il mercato del lavoro mostra contraddizioni anche a Nordest. Il 2022 si è chiuso in positivo in termini di nuovi posti di lavoro, anche in termini di crescita dei contratti a tempo indeterminato, e la carenza di figure professionali ha messo in campo una quota di competitività tra imprese nell'attrarre lavoratori (chi si dimette spesso lo fa perché ha in tasca la promessa di un nuovo impiego). A parlarne Maurizio Rasera di Veneto Lavoro.

ECONOMIA

«Viviamo anni incerti», ha esordito Gianluca Toschi, Università di Padova, che rendono difficile elaborare previsioni. I dati raccontano di due regioni dinamiche e in corsa che, progressivamente, hanno iniziato a perdere terreno. Con quale bussola orientarsi? «Immaginando futuri, quindi più d'uno, e costruendo scenari cercando di essere pronti a passare rapidamente da uno all'altro». Trovando radici sui punti di forza, che pure i territori possiedono.

CRESCITA LENTA

C'è un esercizio preliminare indispensabile ad ogni cambiamento, ed è la «consapevolezza», che parte dalla conoscenza dei fatti. Questo esercizio di consapevolezza deve spingerci «a guardare le criticità che ci trasciniamo da tempo - spiega Daniele Marini -. Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno una crescita lenta e regioni che, in passato, stavano dietro, ci hanno ormai superato». E se fino a ieri il refrain "Fin che la barca va..." poteva essere accettabile, oggi non lo è più. Oggi «occorre cambiare atteggiamento e intervenire». Tanto più che il cambiamento è diventato, ormai, «la nuova normalità», in un periodo storico in cui le crisi si presentano con cadenze diverse rispetto al passato.

> I dati della ricerca evidenziano la crescita lenta dell'economia delle due regioni

STRUMENTI

La via suggerita da Marini per affrontare e superare la sindrome del piano inclinato, parte dunque dalla consapevolezza capace di mettere in risalto i punti di forza e quelli di debolezza, con la determinazione e la voglia, evidentemente, di fare leva sui primi e intervenire sui secondi. Quindi c'è il tema della qualità che andrà declinata in tutte le sue potenzialità, dalla qualità dei prodotti alla qualità del lavoro, dalla qualità dell'ambiente a quella della formazione. E poi occorrerà agire per costruire «eco-sistemi territoriali, ovvero progetti e iniziative capaci di coinvolgere più soggetti, tessendo reti di relazioni e di prossimità». Perché, ed è il monito finale, «nessuno si salva da solo».

IL DIBATTITO

Agli interventi degli autori del rapporto, preceduti dai saluti del vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan, del presidente della Bcc Pordenonese e Monsile, che ha sostenuto il lavoro di ricerca e la sua pubblicazione, Antonio Zamberlan, del presidente della Cantina di Rauscedo Antonio Zuliani, ha fatto seguito il dibattito tra Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, Daniele Castagnaviz, presidente regionale di Confcooperative Fvg, Walter Lorenzon, per l'Associazione regionale delle Banche di credito cooperativo del Fvg, e Cristiana Compagno, docente dell'Università di Udine, già magnifico rettore. «La cooperazione - ha detto Castagnaviz - ha dimostrato capacità di adattamento e resilienza», ma non si esime dal cambiamento, anche dimensionale. Se ci si sposta al credito «quello cooperativo è vincente, ma ha spazi per evolvere ancora», ha detto Lorenzon, se la Bce comprenderà definitivamente il valore delle piccole banche locali. «Il sistema non deve più permettere la dispersione dei talenti», è la sottolineatura di Cristiana Compagno, in riferimento alle politiche, ancora lacunose, sull'inclusione di genere. Alessia Rosolen ha ricordato «impegno e risorse destinate a politiche della famiglia e del lavoro» varate da questa giunta regionale. Infine a chiudere i lavori l'intervento di Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative.—

I VEICOLI DI ESTRIMA

Birò, gli ordini accelerano

PORDENONE

Ordini in crescita del 10% per i Birò di Estrima. La società pordenonese ha diffuso il dato di fine 2022 che ha chiuso ha 504 automezzi, contro i 458 dell'anno precedente. Nei mercati target, Italia, Francia e Olanda, in cui Estrima ha focalizzato maggiormente i propri sforzi, avviando store monomarca Birò, i risultati sono positivi, con una percentuale di crescita nell'anno 2022 di circa il 12%, passando da 400 a 446 unità. In Italia l'incremento è di +38%. «A un anno dalla quotazione - commenta Matteo Maestri, ceo di Estrima -, ci riteniamo soddisfatti dei risultati ottenuti. Prevediamo una crescita nel mercato dello sharing e per questo stiamo valutando nuove aree dove aprire il servizio».—

ELETTRODOMESTICI

Electrolux frena ancora quarto trimestre in perdita «Domanda 2023 scarsa»

Elena Del Giudice / PORDENONE

«Finale debole per un anno difficile». La definizione è di Electrolux che ha presentato ieri i conti del 2022. Conti in rosso, ovviamente, con una perdita, nel solo 4° trimestre, di 1,9 miliardi di corone (circa 169 milioni di euro), mentre il dato dell'intero 2022 si attesta su un più modesto -215 milioni di corone, -18,9 milioni di euro. Sono andati meglio i ricavi, in lieve crescita dell'1% negli ultimi tre mesi, +7% nell'anno, a 134,88 miliardi di corone, 11,88 miliardi di euro.

«Nel 2022, oltre ai vincoli della catena di approvvigionamento, si sono presentate nuove sfide: elevata inflazione generale, aumento dei tassi di interesse, aumento dei prezzi dell'energia e aumento delle tensioni geopolitiche. Questi hanno avuto un impatto negativo sulla domanda dei consumatori di elettrodomestici, particolarmente evidente nell'ultima parte dell'anno - è il commento del ceo Jonas Samuelson -. Nel quarto trimestre, volumi di vendita significativamente più bassi hanno determinato un calo organico delle vendite dell'8,4%».

Il calo dei volumi ha riguardato tutte le aree, mentre i livelli di costo particolarmente elevati hanno impattato sull'area di business del Nord America. «Abbiamo piani precisi per ridurre strutturalmente i costi» ricorda Samuelson, facendo riferimento al piano già varato dal gruppo a livello mondo e che colpisce in modo particolare gli Usa, dove si trova la maggior parte del 4 mila esuberi dichiarati a livello di Gruppo, dei quali 222 in Italia. E nel piano globale della multinazionale svedese è finito anche lo stabilimento dedicato alla produzione di frigoriferi in Ungheria di cui il gruppo, mercoledì scorso, ha annunciato la chiusura entro i primi mesi del 2024. Una notizia che ha sollecitato una risposta dei lavoratori in Italia. Le Rsu di Susegana invitano «Unione Europea e sindacati europei ad agire per impedire questo scempio. E chiediamo ai sindacati italiani di agire con ogni mezzo e azione in tal senso. La Rsu Susegana sollecita una prima giornata di lotta per denunciare e porre il problema in tutti i livelli istituzionali italiani, ungheresi e della Unione Europea. Il fatto

Produzione di lavatrici all'Electrolux di Porcia

che si continuino a ridurre le produzioni in UE, mette a rischio tutti gli stabilimenti residui. Susegana compresa che rischia di essere non si sa per quanto ultimo stabilimento europeo di frigoriferi».

Tornando al report di Electolux, la nota positiva richiamata dal ceo attiene ai nuovi prodotti, il cui lancio ha ottenuto il gradimento dei consumatori. La politica dei prezzi ha dato un suo contributo, consentendo al gruppo di compensare l'aumento dei costi delle materie prime e della logistica

«Guardando al 2023 - prosegue Samuelson - riteniamo che la fiducia dei consumatori continuerà a essere influenzata negativamente da un contesto di inflazione e tassi d'interesse elevati, sebbene con differenze a seconda delle regioni». Da qui la stima di una domanda di elettrodomestici negativa anche quest'anno in Europa come negli Usa, con l'eccezione di Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa, regioni nelle quali, secondo Electrolux, la domanda dovrebbe restare piatta.

La previsione del ceo è quindi per una contrazione dei volumi, in parte mitigata dal miglioramento del mix dell'offerta delle apparecchiature Electrolux. Inflazione, costo dell'energia e del lavoro, tassi di interesse e cambi valutari, sono i fattori che zavorrano l'economia, e non solo il settore. Sull'altro piatto della bilancia Electrolux mette i benefici derivanti dai minori costi delle materie prime, una politica dei prezzi differenziata per aree. In tutti i casi il gruppo di prepara alla sfida proseguendo nell'attuazione del piano di contenimento ed efficienza dei costi, di riduzione degli investimenti in marketing e il programma di turnaround in Nord America. «Sono convinto - conclude Samuelson - che abbiamo la giusta strategia, l'esperienza e la struttura necessarie per navigare in un ambiente volatile e cogliere le opportunità».—

SOSTENIBILITÀ

BeanTech, futuro green raccontato a Giovannini

Enrico Giovannini con i vertici di beanTech

UDINE

«Vogliamo essere il partner strategico nella valorizzazione del dato per l'azienda che guarda a un futuro sostenibile». È l'ambizione di beanTech che il ceo Fabiano Benedetti ha raccontato all'ex ministro delle Infrastrutture del governo Draghi, docente di statistica economica dell'Università di Roma "Tor Vergata" e direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), in visita all'azienda friulana. «Al professor Giovannini abbiamo illustrato come beanTech si impegni quotidianamente affinché le attività svolte siano il più possibile orientate a criteri ESG, ponendo attenzione ad impatti ambientali, al coinvolgimento degli stakeholders con particolare attenzione ai propri collaboratori e migliorando la gestione ed i processi aziendali». Percorsi che beanTech illustra ormai da un decennio nel proprio bilancio di sostenibilità che dimostra come i vantaggi di essere un'impresa sostenibile «risiedano nella capacità di generare risultati migliori, anche a livello finanziario, con un impatto positivo sia sulla società che sull'ambiente». In quest'ottica nel 2018 è nata la start-up innovativa Motion Analytica, che oggi fa parte del gruppo beanTech: un nuovo modo di analizzare e comprendere gli spostamenti di persone e cose in movimento, massimizzando il valore dei dati per migliorare il futuro della mobilità umana. Da diversi anni, inoltre, beanTech sostiene il lavoro della Cooperativa Sociale Hattiva Lab Onlus, e per il futuro prossimo «puntiamo a intraprendere un percorso che ci porti ad ottenere un rating ESG».—

L'ATTUALE LEADER DISPONIBILE A FARE IL TRAGHETTATORE

Cgil a congresso, segretario cercasi Pezzetta verso un rinnovo a termine

UDINE

Atteso oggi l'esito del congresso della Cgil del Fvg che si è aperto al Belvedere di Tricesimo, e dal quale dovrebbe uscire la conferma di Villiam Pezzetta alla guida del sindacato regionale. La candidatura verrà avanzata oggi dal nazionale Re David, e se così sarà Pezzetta si è detto disponibile a reggere il timore ancora per un po'. L'orizzonte temporale potrebbe essere quello di un anno, un anno e mezzo, utili a completare la segreteria e individuare il prossimo leader. Pezzetta guida il sindacato dall'8 luglio 2016, quando succedette a Franco Belci, è al suo secondo congresso da segretario generale (il precedente si tenne nel novembre 2018) e ci arriva alla guida di una segreteria completata da due donne, Susanna Pellegrini e Rossana Giacaz.

Villiam Pezzetta

In avvio dei lavori è stato Pezzetta a relazionare sullo stato di salute dell'economia, e soprattutto, del lavoro in Fvg. Ed è dal lavoro «che bisogna ripartire - ha detto Pezzetta -, dalla sua qualità e dalla sua dignità. Porre la persona, oggi trattata alla stregua di un macchinario, al centro del nostro agire. Dare potere d'acquisto ai salari, abbattere il precariato, riformare il fisco e le pensioni. E investire di più nella sanità e nella scuola, che debbono restare pubbliche e universali». Il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia, secondo il segretario, mostra ancora segnali di tenuta, così come il mercato del lavoro, ma si intravedono segnali di flessione.—

LE NOMINE

Rinnovo dei vertici per Extrafin spa

UDINE

Massimo Rinco e Simone Monegato di Verona, Matteo Merlino di Varese, Luigi Romano di Vicenza e Roberto Filippi di Trento, è questa la nuova squadra chiamata a guidare per i prossimi tre anni la Extrafin Spa, società friulana quotata sulla Borsa di Vienna. Extrafin, nata a maggio del 2015 guidata fino ad ora dal socio fondatore, e ammiinistratore unico, Luigi Romano, ha scelto il nuovo modello di governance perchè più idoneo al nuovo progetto industriale e alla dimensione che la società intende acquisire. Romano è ora presidente del Cda. Il Fintech continuerà a rappresentare il core business del gruppo Extrafin che già si avvale della partnership con il più importante operatore nel settore del Crowdfunding, attraverso la piattaforma extrafunding.it, by Opstart.—

Maranello chiude il 2022 con ricavi pari a 5 miliardi. Vendite su del 18,5 per cento

Ferrari, utile netto a +13% e maxi bonus

Maranello ha chiuso il 2022 con ricavi netti per 5 miliardi

L'ANALISI

Teodoro Chiarelli

Ferrari mette in bacheca un 2022 con risultati record e premia i suoi 5mila dipendenti con un bonus altrettanto super di 13.500 euro lordi. La casa di Maranello, presieduta da John Elkann e controllata da Exor della famiglia Agnelli, ha chiuso il bilancio dello scorso anno con un utile netto di 939 milioni di euro, in crescita del 13% sul 2021, e una generazione di free cash flow industriale di 758 milioni. Sono state consegnate 13. 221 vetture (+18,5%), mentre i ricavi netti ammontano a 5 miliardi (+19,3%).

«Lo scorso anno – è il commento dell'amministratore delegato, Benedetto Vigna – si è concluso con risultati finanziari eccezionali che hanno raggiunto e superato la nostra guidance, stabilendo nuovi record. Questi dati pongono le basi per un 2023 ancora più forte, in tutto il mondo c'è domanda elevata dei nostri prodotti. Il portafoglio ordini è molto robusto, copre bene il 2023 e una parte del 2024».

Quattro le prossime priorità della Vigna. «Prima cosa: vogliamo tornare a essere competitivi nel campionato di Formula 1. Il nostro obiettivo è quello di raggiungere il premio finale e l'intero team, insieme a Fred Vasseur, che recentemente si è unito a noi, sta lavorando incessantemente in quella direzione.

L'ad Vigna: «Anno eccezionale 2023 con basi forti» Balzo a Piazza Affari

La seconda è continuare a sviluppare prodotti innovativi. Confermo il lancio di 4 modelli nel 2023, in linea con il piano di 15 novità entro il 2026. La terza priorità è continuare ad allargare la base dei clienti. La quarta è aumentare il numero dei brevetti. Nel 2022 il numero dei brevetti che abbiamo depositato è 4 volte più alto del 2021».

L'ad ha spiegato che la produzione del suv Purosangue, iniziata nel 2022, sta salendo: «L'acquisizione degli ordini è stata straordinariamente alta, ben oltre le nostre aspettative». Quindi ha sottolineato che il programma di elettrificazione della gamma procede secondo i piani.

Tornando ai dati finanziari, l'ebitda è stato di 1, 77 miliardi (+15,8% rispetto al 2021) e l'ebit di 1,2 miliardi (+14,1%). Con un margine pari rispettivamente al 34, 8% e al 24,1 per cento. Le previsioni per quest'anno sono tutte in crescita. In particolare, i ricavi netti dovrebbero salire fino a 5, 7 miliardi di euro, con un utile diluito per azione fra i 6 e i 6, 2 euro (rispetto ai 5, 09 euro del 2022). L'ebitda dovrebbe essere compreso fra 2, 13 e 2, 18 miliardi (1,77 nel 2022), con un margine del 38% (24,1% nel 2022).

Gli investitori hanno apprezzato i risultati e il titolo Ferrari ha chiuso in volata in Borsa con un vistoso +7,3% a 246,8 euro, in scia a un trimestre oltre le attese e al rialzo delle stime sull'ebitda 2023, che ora eccedono il consensus degli analisti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,7	1,79	5,6	6,12	-0,7	151,2
Acea	14,29	1,35	13,21	14,38	10,6	3.043,3
Acinque	2,2	1,85	2,05	2,2	6,8	434,2
Adidas ag	158,04	6,86	127,74	158,04	22,99	33.064,5
Adv Micro Devices	80,07	7,94	57,92	80,07	33,45	75.808,6
Aedes	0,291	0,17	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,388	2,51	1,256	1,42	12,12	149
Aegon	5,068	-	4,798	5,142	5,63	799,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,06	2,03	7,68	8,14	3,33	291,2
Ageas	44,85	1,01	41,57	45,12	8,36	105.472
Ahold Del	27,465	0,97	26,8	28,5	1,07	3.273,5
Air France Klm	1,57	1,98	1,2575	1,6485	27,64	673
Airbus	117,88	2,15	113,4	120,54	5,72	91.083,3
Alerion	31,9	0,16	31,2	33,1	-0,93	1.729,9
Algowatt	0,66	1,23	0,48	0,698	31,47	29,3
Alkemy	13,06	2,67	10,72	13,06	18,51	74,3
Allianz	221,15	0,18	202,9	221,85	9,51	100.380
Alphabet cl A	97,91	9,07	81,47	97,91	19,91	29.181,6
Alphabet Classe C	98,83	9,23	82,44	98,83	20,55	34.539
Amazon	102,18	9,52	79,3	102,18	31,9	49.237,7
Amgen	219	-4,68	219	254,4	-10,36	159.798,8
Amplifon	27,64	7,8	25,27	28,01	-0,65	6.257,4
Anheuser-Busch	54,89	-1,29	53,9	57,52	-2,37	88.276,4
Anima Holding	4,152	1,91	3,774	4,152	10,96	1.438,7
Antares V	8,62	1,41	8,25	8,89	7,35	595,8
Apple	137,58	5,09	118,66	137,58	14,82	710.632,1
Aquafil	6,06	1,51	5,96	6,3	-1,3	259,5
Ariston Holding	9,515	-1,04	9,375	10,2	-1,09	1.194,2
Ascopiave	2,705	0,93	2,43	2,72	12,94	634,1
ASML Holding	633	4,85	515,7	633	25,17	274.300,1
Autogrill	6,728	0,39	6,49	6,742	4,12	2.590,5
Autos Meridionali	12,35	0,82	11,35	13,35	7,39	54
Avio	10,08	-0,2	9,78	10,68	5,33	265,7
Axa	28,78	0,75	26,49	28,78	9,41	60.126
Azimut	23,5	2,58	21,19	23,5	12,28	3.366,5
A2a	1,4055	1,96	1,2665	1,407	12,89	4.403,3
B						
B Desio e Brianza	3,37	1,51	3,07	3,37	10,49	452,8
B Ifis	15,35	-0,71	13,44	15,46	15,33	826
B M.Paschi Siena	2,421	-1,65	1,9858	2,4615	25,79	3.049,7
B P di Sondrio	4,504	-2,04	3,834	4,598	19,15	2.042
B Profilo	0,214	-0,93	0,1978	0,216	8,08	145,1
B Sistema	1,79	1,24	1,526	1,79	16,99	144
Banca Generali	34,02	-0,15	32,39	34,59	6,11	3.975,3
Banco Bpm	4,103	-1,72	3,425	4,175	23,07	6.216,8
Banco Santander	3,428	5,8	2,843	3,428	22,21	55.314,7
Basf	53,81	2,26	48,06	53,81	15,72	49.673,5
Basicnet	5,41	0,19	5,33	5,57	1,88	292,1
Bastogi	0,62	-	0,612	0,636	-1,59	76,6
Bayer	56,73	0,41	49,385	57,5	14,66	43.361,1
BB Biotech	59,2	1,2	56,9	60,6	4,78	3.279,7
BBVA	6,955	3,04	5,772	6,955	22,92	46.375,2
B&C Speakers	13,4	0,37	12,5	13,4	6,35	147,4
Bca Mediolanum	8,93	0,84	7,896	8,93	14,52	6.634,8
Beewize	0,748	-	0,74	0,806	2,75	8,4
Beghelli	0,327	0,31	0,282	0,327	15,55	65,4
Beiersdorf AG	111,65	1,36	107,05	111,65	3,67	28.135,8
Best Buy Co Us	76,24	-2,64	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,85	-	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,69	-1,25	7,455	8,8	17,27	1.612,4
Bialetti Industrie	0,2925	-0,68	0,27	0,301	8,13	45,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,58	1,56	13	15,58	22,87	426,9
Bioera	0,37	2,78	0,36	0,421	-13,85	1,2
Bmw	97,99	3,16	85,64	97,99	16,18	58.989,5
Bnp Paribas	61,89	-1,68	54,67	62,95	16,12	56.449,6
Borgosesia	0,734	-0,54	0,71	0,752	3,67	35
Bper Banca	2,528	-2,77	1,9595	2,6	31,77	3.579,3
Brembo	13,16	2,73	10,49	13,16	25,93	4.394,4
Brioschi	0,0836	3,21	0,0728	0,0836	12,97	65,8
Brunello Cucinelli	77,7	1,77	67,2	77,7	12,45	5.283,6
Buzzi Unicem	21,12	1,98	18,295	21,12	17,33	4.068,3
C						
Cairo Communication	1,664	0,85	1,494	1,664	11,83	223,7
Caleffi	1,08	-	1,04	1,105	5,88	16,9
Caltagirone	3,68	0,55	3,11	3,68	17,57	442
Caltagirone Editore	1,02	-5,12	0,956	1,075	5,59	127,5
Campari	9,948	0,59	9,558	10,075	4,89	11.555,6
Carel Industries	24,8	4,42	22,55	24,8	5,53	2.480
Cellularline	3,08	0,98	2,92	3,25	3,7	67,4
Cembre	29,9	1,36	29,5	31,2	-2,61	508,3
Cementir Holding	7,37	0,41	6,2	7,37	20,03	1.172,7
Centrale del Latte d'Italia	2,77	-	2,77	2,91	-5,78	38,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0628	-3,09	0,061	0,066	1,95	5,8
Cir	0,4435	-1,55	0,422	0,4535	2,07	491
Civitanavi S	3,505	0,43	3,37	3,535	1,3	107,8
Class Editori	0,0856	3,13	0,0796	0,088	1,9	23,7
Cnh Industrial	15,05	-7,5	15,05	16,27	0,57	20.534,2
Coinbase Global	73,15	38,49	31,13	73,15	121,94	12.699,5
Commerzbank	10,065	-4,37	8,83	10,525	14,51	12.605
Conafi	0,405	-0,98	0,399	0,425	-4,71	15
Continental AG	69	6,98	59	69	25,82	13.800,4
Covivio	66,6	4,8	57,05	66,6	19,35	6.312,8
Credem	7,82	-2,13	6,66	7,99	17,95	2.669,1
Credit Agricole	11,192	1,12	10,04	11,192	13,76	24.917,2
Csp International	0,384	-0,26	0,359	0,393	8,47	15,3
D						
D'Amico	0,3815	-1,04	0,3605	0,417	2,28	473,5
Danieli & C	24,3	2,75	21,2	24,3	16,83	993,4
Danieli & C Rsp	17,46	1,39	14,54	17,46	21,93	705,8
Datalogic	9,33	1,25	8,54	9,84	12,07	545,3
Dea Capital	1,488	-0,13	1,48	1,492	0,4	394,4
De'Longhi	21,1	0,09	20,58	23,8	0,57	3.187,4
Deutsche Bank	11,444	-6,72	10,986	12,312	7,96	6.532,9
Deutsche Borse AG	166,65	-	156,4	166,65	2,55	32.163,5
Deutsche Lufthansa AG	9,873	2,28	7,877	9,873	27,02	4.602,3
Deutsche Post AG	42,835	6,49	35,93	42,835	20,64	51.948,3
Deutsche Telekom	20,44	0,34	18,928	20,605	13,56	89.145,4
Diasorin	119,75	2,18	117,2	130,4	-8,17	6.699,8
Digital Bros	23,26	4,49	21,68	23,56	3,75	331,7
doValue	7,73	2,25	7,27	7,78	7,96	618,4
E						
Edison Rsp	1,565	-0,63	1,375	1,58	15,07	171,5
Eems	0,042	-1,87	0,0416	0,058	-21,05	20,1
El En	14,99	3,02	14,12	14,99	5,19	1.196,8
Elica	2,95	0,34	2,91	3,2	-0,67	186,8
Emak	1,256	3,12	1,186	1,322	7,72	205,9
Enav	4,346	1,59	3,986	4,346	9,75	2.354,4
Enel	5,382	2,07	5,171	5,808	7	54.717,1
Enervit	3,31	0,91	3,23	3,52	1,53	58,9
Engie	13	-1,22	12,474	13,6	-3,37	28.517,4
Eni	13,75	-0,69	13,576	14,46	3,49	49.108
E.On	10,12	1,93	9,444	10,18	8,56	20.250,1
Eprice	0,012	-2,44	0,0081	0,0155	33,33	4,7
Equita Group	3,82	1,6	3,65	3,87	4,95	194,5
Erg	28,18	1	27,54	29,22	-2,69	4.236
Esprinet	7,61	4,53	6,9	7,61	12,99	383,7
Essilorluxottica	171	1,69	165,5	176,95	1,18	37.287,7
Eukedos	1,315	-	1,205	1,315	5,62	29,9
Eurotech	3,32	4,53	2,908	3,32	15,92	117,9
Evonik Industries AG	20,5	-	18,01	20,5	13,83	9.553
Exprivia	1,44	0,7	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	19,335	5,86	15,44	19,335	36,59	2.668,9
Ferrari	246,8	7,3	202,5	246,8	23,28	47.860,3
Fidia	1,42	-1,39	1,42	1,535	-5,65	9,9
Fiera Milano	2,99	-	2,95	3,17	3,1	215
Fila	7,19	1,13	6,96	7,69	3,3	309
Fincantieri	0,6215	1,55	0,5415	0,623	17,15	1.056,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,505	0,36	15,695	16,83	6,35	10.070
Fnm	0,45	-	0,429	0,465	6,01	195,7
Fresenius M Care AG	35,22	0,49	30,26	35,22	16,74	10.788,4
Fresenius SE & Co. KGaA	26,94	1,66	26,37	28,66	2,08	14.702,2
G						
Gabetti	1,214	-0,82	1,02	1,25	15,84	73,2
Garofalo Health Care	3,77	0,94	3,64	3,895	2,45	340,1
Gas Plus	2,49	2,05	2,41	2,54	3,75	111,8
Gefran	9,98	0,71	9,15	10,26	14,58	143,7
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	18,15	-0,19	16,775	18,185	9,24	28.801
Geox	0,961	0,52	0,81	0,961	19,68	249,1
Gequity	0,0122	1,67	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,168	-3,15	1,102	1,206	5,23	14,4
Gilead Sciences	74,01	-3,18	74,01	82,38	-7,13	96.651,6
Gpi	14,24	-0,97	13,9	14,66	-1,52	411,6
Greenthesis	0,937	-0,85	0,929	0,969	0,21	145,4
Gvs	5,08	1,6	4,142	5,12	25,43	889
H						
Heidelberger Cement AG	64,4	2,25	55,32	64,4	20,01	12.075
Henkel KGaA Vz	65,3	0,28	64,68	67,1	0,65	11.634
Hera	2,726	3,02	2,586	2,78	8,22	4.060,5
I						
I Grandi Viaggi	0,936	0,21	0,79	0,936	20	44,7
Iberdrola	10,74	-0,37	10,74	11,125	-1,92	68.710,5
Igd	2,865	1,78	2,755	3,48	-8,03	316,1
Il Sole 24 Ore	0,502	1,83	0,477	0,502	5,68	28,3
Illimity Bank	7,36	-4,42	7,05	7,72	6,67	615,6
Immsi	0,4885	-2,3	0,407	0,5	19,15	166,3
Indel B	23,9	0,42	23,8	25,8	-4,78	139,6
Inditex	28,97	1,36	24,8	28,97	16,81	90.289,4
Industrie De Nora	16,93	-3,53	14,5	17,87	18,06	743,2
Infineon Technologies AG	35,705	6,84	28,615	35,705	30,81	41.371
Ing Groep	12,782	-4,47	11,5882	13,38	12,92	26.347,5
Intel	27,07	4,56	25,35	27,93	10,6	127.201,9
Intercos	14,04	3,24	12,42	14,04	10,55	1.351,5
Interpump	51,5	5,62	42,72	51,5	22,15	5.607,3
Intesa Sanpaolo	2,455	0,08	2,123	2,455	18,14	46.617,5
Inwit	10,33	2,48	9,492	10,33	9,73	9.918,9
Irce	2,49	2,05	1,98	2,6	25,13	70
Iren	1,717	1,66	1,507	1,74	16,96	2.233,7
It Way	1,602	1,91	1,57	1,656	-1,35	17
Italgas	5,525	2,79	5,25	5,56	6,45	4.476,6
Italian Exhibition	2,53	-0,78	2,39	2,6	2,85	78,1
Italmobiliare	24,65	1,02	24,4	25,8	-3,52	1.047,6
Iveco	7,586	-0,09	5,74	7,593	36,49	2.057,4
Ivs Group	3,72	1,64	3,53	3,75	1,36	339
J						
Juventus FC	0,2992	-0,93	0,2946	0,368	-5,38	756,2
K						
Kering	594,3	5,47	481,9	594,3	24,54	75.211,9
KME Group	0,678	-1,88	0,544	0,707	23,95	208,1
KME Group Rsp	0,892	-2,19	0,774	0,92	11,5	13,6
K+S AG	21,45	0,33	18,935	23,03	15,04	24.853,9
L						
Landi Renzo	0,584	-1,02	0,561	0,607	6,18	131,4
Lazio S.S.	1,09	-2,24	1,015	1,14	6,34	73,8
Leonardo	9,57	-0,31	8,046	9,616	18,73	5.532,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	28	1,08	25,55	28,15	-0,53	622,6
Lventure Group	0,331	-1,19	0,331	0,359	-8,06	17,8
LVMH	809,5	1,73	692,7	809,5	18,76	396.604,3
LYFT	14,434	-	9,553	14,434	51,09	4.907
M						
Maire Tecnimont	3,698	2,72	3,1	3,72	19,21	1.215,3
Marr	12,26	0,82	11,46	13	7,54	815,6
Mediobanca	9,996	0,26	9,044	9,996	11,26	8.478,6
Mercedes-Benz Group	72,52	4,05	63,82	72,52	18,09	69.951,2
Merck KGaA	184	1,21	180,9	201	0,82	23.780,6
Meta Platforms	173,62	27,51	114,58	173,62	55,55	411.537,2
Met.extra Group	3,95	-0,5	3,84	4,25	-3,66	2,3
MFE A	0,4336	5,4	0,368	0,4336	19,98	661,8
MFE B	0,6465	3,52	0,573	0,6465	15,14	763,7
Micron Technology	56,57	0,3	47,5	58,33	21,76	64.678,4
Microsoft	239,95	6,29	209,5	239,95	7,94	1.851.318,1
Mittel	1,55	-	1,17	1,595	32,48	126,1
Moderna	157,7	2,4	154	183,86	-2,97	62.726,7
Moncler	58,52	2,56	50,4	58,52	18,22	16.071,2
Mondadori	1,96	1,24	1,836	1,964	8,41	512,5
Mondo TV	0,4425	0,91	0,433	0,46	3,51	23,5
Monrif	0,064	5,96	0,0564	0,064	12,68	13,2
Munich RE	327	1,27	302,2	333,1	7,14	67.494
Mutuionline	30,58	5,16	26,04	30,58	16,19	1.223,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,54	-1,67	3,35	3,6	8,26	50,3
Net Insurance	9,36	0,21	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	334,75	1,95	274,5	335,7	23,48	144.528,2
Netweek	0,0418	2,45	0,0384	0,042	8,85	5,9
Newlat Food	4,885	2,63	4,44	4,9	12,43	214,6
Nexi	8,702	5,97	7,548	8,702	18,14	11.413,9
Next Re	3,39	-1,17	3,35	3,48	-1,74	37,3
Nokia Corporation	4,483	3,01	4,221	4,6805	3,19	17.039,7
Nvidia	194,84	5,78	134,54	194,84	44,88	116.904
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,2	-0,43	8,26	9,24	10,98	126,2
Orange	9,644	-0,86	9,412	9,968	3,34	25.212,8
Orsero	15,2	-0,65	13,2	15,72	14,11	268,8
Ovs	2,474	-1,12	2,16	2,502	17,47	719,7
P						
Pharmanutra	59,3	0,51	58,8	64,2	-4,82	574,1
Philips	16,824	4,81	14,572	16,824	20,03	16.359,9
Philogen	15,08	-	13,66	15,08	7,25	441
Piaggio	3,62	2,32	2,84	3,62	29,1	1.296,5
Pierrel	0,1846	0,65	0,175	0,1846	3,71	42,3
Pininfarina	0,898	-	0,838	0,916	7,16	70,6
Piovan	10,1	1,3	8	10,3	25	541,4
Piquadro	1,95	2,09	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,659	1,64	4,089	4,72	16,36	4.659
Plc	1,56	2,63	1,435	1,6	-2,5	40,5
Poste Italiane	10,19	3,81	9,232	10,19	11,66	13.309,3
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,92	4,44	8,092	9,92	22,59	2.170,5
Prysmian	37,88	0,64	33,87	37,88	9,29	10.157,3
Puma	66,56	8,44	56,6	66,56	23,26	1.003,9
R						
Rai Way	5,315	1,33	5,245	5,455	-1,76	1.445,7
Ratti	3,05	-1,93	3,01	3,15	-0	83,4
Rcs Mediagroup	0,718	1,13	0,676	0,721	7	374,7
Recordati	39,98	2,22	38,4	42,24	3,17	8.360,8
Renault	39,02	1,73	33,31	39,02	24,76	11.118,2
Reply	127	5,05	107,1	127	18,69	4.751,3
Repsol	14,73	-2,06	14,645	15,45	-1,64	23.511,6
Restart	0,316	-0,63	0,305	0,331	2,27	10,1
Revo Insurance	8,14	-0,61	8,14	8,4	-6	200,4
Risanamento	0,12	-0,17	0,1136	0,1268	7,33	216,1
Robinhood Markets	9,9	-	9,9	10,2	-2,94	7.364,4
Rwe	40,89	0,12	38,56	43,26	-1,23	21.402
S						
S. Ferragamo	18,16	-1,47	16,76	18,83	10,13	3.065,2
Sabaf	17,76	-	16,8	17,8	6,47	204,8
Saes Getters	32,35	0,15	23,3	32,4	37,08	474,6
Saes Getters Rsp	26,9	1,89	15,6	27,1	69,72	198,5
Safilo Group	1,388	1,68	1,365	1,626	-8,8	574,2
Saipem	1,36	-2,09	1,1445	1,408	20,62	2.714
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,64	2,53	17,58	18,98	7	1.163,1
Sanlorenzo	41,3	0,61	36,6	41,3	11,77	1.437,2
Sanofi	86,98	-1,88	86,98	92,4	-3,91	114.424,4
Sap	112,6	2,85	96,38	112,6	16,83	138.020,9
Saras	1,495	-9,67	1,1685	1,655	30,11	1.421,7
SECO	5,315	2,21	5,2	5,82	-0,65	630,8
Seri Industrial	6,64	1,07	5,66	6,72	26,72	358,4
Servizi Italia	1,335	2,69	1,18	1,385	12,66	42,5
Sesa	136,2	6,66	116,8	136,2	17,41	2.110,4
Siemens	143,28	0,41	130,02	145,76	10,28	130.987,1
Siemens Energy	19,56	1,74	17,13	19,56	10,88	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,3	-0,32	6,02	6,44	2,61	158,2
Snam	4,811	1,99	4,616	5,01	6,27	16.169,1
Snowflake	156	10	116,26	156	17,72	49.077,6
Societe Generale	27,54	0,31	24,115	27,54	17,19	15.993,2
Softlab	2,06	1,48	2,03	2,24	-8,44	10,3
Sogefi	1,134	1,07	0,918	1,134	21,94	136,2
Sol	20,45	-0,49	17,88	21,05	15,54	1.854,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,261	-6,12	0,261	0,365	-11,82	1.854,8
Somec	31,8	-0,93	30	33,6	-2,15	219,4
Starbucks	99,94	0,04	93,53	100,22	6,85	144.303,4
Stellantis	15,208	4,97	13,648	15,208	14,66	48.869
STMicroelectronics	45,525	2,99	33,44	45,525	37,93	41.486,1
T						
Tamburi	8,2	4,99	7,3	8,2	12,18	1.511,9
Technogym	8,495	3,03	7,2	8,83	18,81	1.710,3
Telecom Italia	0,287	9,54	0,2188	0,287	32,69	4.399,6
Telecom Italia Rsp	0,2761	8,27	0,2097	0,2761	32,55	1.664,3
Telefonica	3,545	1,66	3,45	3,651	3,96	16.679,2
Tenaris	15,35	-3,46	15,095	17,195	-5,74	18.121,2
Terna	7,464	2,53	7,004	7,464	8,17	15.002,6
Tesla	177,5	12,44	102,12	177,5	55,92	29.622,4
Tesmec	0,1494	-0,8	0,1454	0,1524	6,56	90,6
Tessellis	0,742	0,54	0,719	0,7718	5,22	131,7
The Italian Sea Group	6,83	1,49	5,63	6,83	20,46	362
Thyssenkrupp AG	7,364	0,44	5,8	7,568	29,42	4.167,6
Tinexta	25,94	4,09	22,66	25,94	13,77	1.224,6
Tod's	36,86	-0,75	30,7	37,14	21,73	1.219,8
Toscana Aeroporti	12,4	1,64	11,35	12,4	7,36	230,8
Trevi	0,419	2,44	0,317	0,419	31,35	130,8
Triboo	1,09	4,81	1,04	1,124	2,83	31,3
Tripadvisor	22,76	4,88	17,254	22,76	35,98	2.866,7
Txt e-solutions	14,7	2,37	12,86	14,7	14,49	191,2
U						
Unicredit	18,138	0,32	13,446	18,138	36,66	35.101,9
Unieuro	11,69	2,45	11,03	12,65	-4,88	242
Unipol	4,952	0,77	4,6	4,952	8,64	3.552,9
UnipolSai	2,466	0,24	2,316	2,466	7,12	6.978,1
V						
Valsoia	9,74	-	9,64	9,84	1,25	104,9
Vianini	0,97	-3	0,945	1	-3	29,2
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,964	1,53	8,988	9,964	10,86	11.659,9
Volkswagen AG Vz.	133,66	3,81	120,8	133,66	14,43	27.561,4
Vonovia SE	28,04	9,32	22,85	28,04	24,79	13.066,7
W						
Webuild	1,701	2,41	1,375	1,716	23,71	1702
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	15,74	0,9	14,26	15,92	11,63	1.400,1
Zucchi	2,53	-1,17	2,51	2,64	-1,17	10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	758.61	1.46
Bruxelles (Ind. Gen.)	50058.19	0.02
Parigi (Cac 40)	7166.27	1.26
Francoforte (Dax)	15509.19	2.16
Ftse 100 - Londra	7820.16	0.76
Ibex 35 - Madrid	9229.70	1.45
Nikkei - Tokyo	27402.05	0.20
Swiss Mkt - Zurigo	11188.42	-0.11

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0988	1,0894	1,0000
Yen Giapponese	141,1200	141,3700	128,4305
Dollaro Canadese	1,4602	1,4506	1,3289
Dollaro Australiano	1,5407	1,5392	1,4022
Franco Svizzero	0,9992	0,9980	0,9094
Sterlina Inglese	0,8929	0,8841	0,8126
Corona Svedese	11,3587	11,3455	10,3373
Corona Norvegese	10,9535	10,8569	9,9686
Corona Ceca	23,8090	23,7750	21,6681
Fiorino Ungherese	387,2000	390,2000	352,3830
Zloty Polacco	4,7015	4,7075	4,2787
Dollaro Neozelandese	1,6855	1,6903	1,5339
Rand Sudafricano	18,7046	18,8328	17,0227
Dollaro Hong Kong	8,6183	8,5444	7,8433
Dollaro Singapore	1,4352	1,4303	1,3061

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	12	99,951	2,223
28.02.2023	26	99,867	2,213
14.03.2023	40	99,776	2,276
31.03.2023	57	99,674	2,254
14.04.2023	71	99,577	2,312
28.04.2023	85	99,471	2,396
12.05.2023	99	99,359	2,480
31.05.2023	118	99,219	2,519
14.06.2023	132	99,125	2,518
14.07.2023	162	98,877	2,623
31.07.2023	179	98,653	2,848
14.08.2023	193	98,553	2,836
14.09.2023	224	98,320	2,834
13.10.2023	253	98,019	2,963
14.11.2023	285	97,777	2,954
14.12.2023	315	97,543	2,957
12.01.2024	344	97,240	3,047

EURIBOR 1-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.907	0.012
1 Mese	2.19	0.013
3 Mesi	2.483	-0.029
6 Mesi	3.009	0.021
12 Mesi	3.414	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1915,38	56,4068
Argento	23,53	0,6931
Platino	1020,5	30,2016
Palladio	1652,82	48,848

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	322,64	342,39
Sterlina	406,84	431,75
4 Ducati	765,22	812,07
20 $ Liberty	1.689,63	1.792,03
Krugerrand	1.728,7	1.834,53
50 Pesos	2.084,24	2.211,85

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.16
La Luna Sorge alle 14.40 e tramonta alle 7.16
Il Santo San Biagio
Il Proverbio
A San Blâs il frêd al fas la pâs.
A San Biagio il freddo fa la pace.

La selezione

IL COMANDANTE

«Serve serenità»

«Questo non è un lavoro semplice. E, più in generale, portare una divisa, quale che sia, non è facile. Per fare bene il mestiere di agente di polizia locale bisogna essere persone molto equilibrate e serene, oltre che preparate naturalmente. In strada ci si ritrova alle prese con le situazioni più diverse e a dover far fronte a reazioni anche imprevedibili o inappropriate. Non dimentichiamoci che noi, tra l'altro, andiamo anche a incidere sul "taccuino" dei cittadini». Così ieri il comandante della polizia locale Eros Del Longo ha "raccontato" il mestiere del vigile urbano. Una figura che è chiamata ad assolvere una molteplicità di compiti. «Proprio per queste ragioni durante l'ultima prova del concorso pubblico per accedere a questa carriera – continua Del Longo – è presente uno psicologo del lavoro in grado di valutare tutta una serie di aspetti che non possono emergere da semplici test scritti».

Flessioni, salto e corsa: in 89 al concorso per altri 8 posti di vigile

Ventitré candidati non hanno superato le prove. Agli scritti si presenteranno in 66
Il comandante Del Longo sul campo di atletica a supportare gli aspiranti agenti

Anna Rosso

Salto in alto, corsa e trazioni alla sbarra. Queste le prove che hanno affrontato ieri gli 89 candidati ammessi a partecipare al concorso per la selezione di otto nuovi agenti di polizia locale per il Comune di Udine.

Appuntamento alle 9 al campo di atletica Dal Dan di Paderno. Il tempo non è dei migliori, ma almeno non piove e si comincia in orario. La maggior parte degli aspiranti vigili hanno raggiunto i risultati richiesti. Le prime delusioni ci sono state con il salto in alto femminile. L'asta era sistemata all'altezza di 85 centimetri, ma non tutte hanno superato la prova che si poteva tentare, al massimo, tre volte. Ai maschi era invece richiesto di saltare un metro. Il test più difficile, però, è stato quello delle trazioni che hanno costituito uno sbarramento per più di qualcuno. Gli uomini dovevano dimostrare di essere in grado di fare tre sollevamenti uno dopo l'altro (al massimo in un minuto), mentre le donne dovevano farne uno solo. Tutti hanno dovuto cimentarsi in una corsa di mille metri che andava portata a termine in un tempo massimo di cinque minuti per gli uomini e di sei minuti per le donne. Alla fine hanno passato le prove fisiche 66 persone, mentre 23 hanno dovuto fermarsi.

Lungo il campo di atletica, a seguire le prove dei candidati, diversi agenti del comando di via Girardini e lo stesso comandante Eros Del Longo che in più occasioni ha cercato di sostenere e motivare chi in quel momento stava affrontando gli esercizi. «Forza – diceva –, metteteci tutta la grinta che avete. È questo che vi sarà richiesto in molte situazioni di servizio». A valutare, dal punto di vista tecnico, le prestazioni sportive c'erano i giudici della Fidal, la Federazione italiana di atletica leggera.

Quella che si è svolta ieri nell'area sportiva di via Torino era solo la prima fase delle selezioni. Seguirà una prova scritta, in programma martedì 7 febbraio, che consisterà in test volti «ad accertare la preparazione culturale del candidato sulle diverse materie del programma». Saranno quesiti a risposta sintetica o a risposta multipla. Giovedì 16 febbraio, infine, l'ultimo "scoglio": le prove orali effettuate di fronte ad esperti e a uno psicologo del lavoro. Ciascun candidato sarà chiamato a un colloquio sulle materie di esame che non è diretto solo a «verificare il grado di preparazione e la sua capacità espositiva», ma anche «gli aspetti relazionali che lo contraddistinguono».

«Questo – ha commentato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani – è l'ennesimo concorso che l'amministrazione ha indetto per integrare il personale del Corpo. Ultimamente ci sono stati tanti pensionamenti e, in più, diversi neoassunti hanno poi vinto concorsi in altri Comuni, magari più vicini al luogo di residenza, e quindi quasi ogni anno sono stati fatti nuovi concorsi. È importante – ha concluso – poter contare su giovani che dimostrino un'adeguata preparazione sia dal punto di vista tecnico, sia sul piano fisico». —

COMITATO DEI RIZZI

Camminata nel borgo

Il Comitato per Rizzi organizza due eventi legati alle prospettive del borgo. Il primo è in programma domani mattina alle 10.30: una camminata lungo le vie del quartiere per analizzare le problematiche emerse con i questionari distribuiti e raccolti nel 2022. Ritrovo alle 10.30 in piazza (foto) davanti al sagrato della chiesa, camminata per le vie Lombardia Vecchia, via Treviglio, via Bergamo, via Milano e rientro. Al termine, alle 11.30 circa, è in programma un aperitivo. Mercoledì prossimo, invece, alle 18.30 è in programma un incontro pubblico nella sede Ana, per discutere su quanto emerso dai questionari e dalla camminata e per raccogliere le indicazioni/richieste da presentare successivamente all'amministrazione comunale. Il comitato invita gli abitanti «a partecipare per costruire insieme il futuro del nostro borgo». —

Alcuni momenti delle prove fisiche del concorso pubblico indetto dal Comune per assumere otto nuovi agenti di polizia locale (FOTO PETRUSSI)

In circa quattro anni sono stati assunti circa cinquanta agenti
Ma, tra pensionamenti e trasferimenti, ci sono ancora posti vacanti

L'annuncio dell'assessore: «Le selezioni e la formazione si faranno su base regionale»

L'ASSESSORE

ANNA ROSSO

In circa quattro anni il Comune di Udine ha assunto una cinquantina di nuovi agenti di polizia locale. Nonostante questo, si fatica a raggiungere "quota 100". Tanti infatti sarebbero i vigili sui quali vorrebbe poter contare l'amministrazione guidata da Pietro Fontanini. Ma le persone operative al momento al comando di via Girardini sono ottanta.

Questo perché, da un lato, i pensionamenti in quest'ultimo periodo sono stati tanti (buona parte del personale, fino a poco tempo fa, apparteneva a classi di età molto vicine e quindi più agenti sono andati in quiescenza nel giro di poco tempo) e, dall'altro, succede spesso che i nuovi assunti, alla prima occasione, come per esempio l'uscita di un nuovo concorso, chiedano un trasferimento a un'altra sede, quasi sempre per avvicinarsi a casa.

A fronte di questa situazione la Regione, come spiega Pierpaolo Roberti, assessore alle alla Sicurezza del Fvg, ha già pensato a una selezione a livello regionale dei futuri agenti: «È una previsione inserita nella legge 5 del 2021. Abbiamo infatti previsto, nella nostra normativa sulla sicurezza, un concorso unico e ci stiamo lavorando per riuscire a bandirlo il prima possibile. Anche perché sappiamo perfettamente che non c'è solo questo tema del dipendente che entra da una parte e poi lascia per trasferirsi altrove, ma c'è anche un ulteriore tema – che non vale propriamente per il Comune di Udine, ma vale magari per tante altre piccole amministrazioni – ed è quello della formazione. In sostanza, quali sono i requisiti per accedere a una carriera che è così impegnativa e anche delicata? Quindi l'obiettivo che intendiamo raggiungere è duplice – prosegue l'assessore –: da una parte agevolare il lavoro dei Comuni nel reclutamento del personale, dall'altra avere una formazione adeguata già in ingresso, richiedendo requisiti uniformi su tutto il territorio del Fvg. Inoltre, come detto, si vuole anche evitare che ci sia il "fuggi fuggi" a ogni concorso che viene indetto».

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLE AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA E SICUREZZA FVG

> «È quanto prevede la nostra normativa sulla sicurezza. Stiamo lavorando per indire un bando il prima possibile»

Il Comune di Udine valuterà, sulla base della graduatoria che si formerà al termine delle procedure concorsuali di questi giorni, come procedere. «I posti a bando effettivamente sono otto – chiarisce Alessandro Ciani, assessore alla Sicurezza di Udine –, ma ciò non esclude che, nei prossimi mesi, l'amministrazione possa assumere altri agenti oltre agli otto. Ciò, naturalmente, auspicando che si svolga il prima possibile il tanto agognato concorso regionale che eviterebbe quel fenomeno per cui i Comuni vanno a sottrarsi vicendevolmente persone». «Ora – commenta il comandante della polizia locale di Udine Eros Del Longo – stiamo un po' pagando lo scotto del mancato turn-over negli anni della spending review, per cui riusciamo a coprire i posti lasciati liberi da chi va in pensione, ma per il momento facciamo fatica a dare la svolta che servirebbe per arrivare ai cento agenti come desidera il Comune. —

IL CONCORSO DELLA POLIZIA LOCALE

WITHUB

- **8** i posti per agente previsti dal bando
- **166** le domande pervenute al comando di Udine
- **89** i candidati che ieri si sono presentati alle prove fisiche
- **66** coloro che le hanno superate e possono presentarsi agli scritti
- **il 7 febbraio ci sarà la prova scritta**
- **il 16 febbraio sono previsti gli orali**
- **100** il numero di agenti che il Comune intende raggiungere
- **80** quelli attualmente in servizio al comando di via Girardini
- **3** i pensionamenti che ci saranno a breve
- **85** il numero di agenti operativi dopo le nuove assunzioni previste con questo concorso

RICERCA › UNO STUDIO ITALIANO HA EVIDENZIATO L'EFFICACIA DI UN FARMACO NEL RALLENTARE LA NEURODEGENERAZIONE E AUMENTARE LE SPERANZE DI SOPRAVVIVENZA

Sla, speranze da una nuova possibile terapia

Uno studio italiano ha individuato un nuovo potenziale approccio terapeutico per la Sclerosi laterale amiotrofica (SLA), evidenziando l'efficacia di un farmaco nel rallentare la progressione della neurodegenerazione e nell'aumentare la sopravvivenza dei modelli murini. Il gruppo di ricerca, coordinato da Alberto Ferri e Cristiana Valle della Fondazione Santa Lucia IRCCS di Roma e dell'Istituto di farmacologia traslazionale del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ift), ha dimostrato che i meccanismi molecolari alla base delle disfunzioni metaboliche correlate con la SLA possono essere normalizzati da un farmaco, la Trimetazidina, suggerendo che questo approccio possa contribuire a rallentare il decorso della malattia. Il farmaco, già in uso per altre patologie, è stato sperimentato su un modello murino di SLA dove ha agito ripristinando il corretto bilancio energetico cellulare e ostacolando lo sviluppo di processi infiammatori e neurodegenerativi, sia nel midollo spinale che nel nervo periferico. Questa azione neuroprotettiva si è manifestata rallentando la degenerazione dei motoneuroni e della giunzione neuromuscolare e incrementando la forza muscolare. Questo importante risultato è frutto di uno studio preclinico finanziato da Fondazione AriSLA che ha coinvolto diversi centri nazionali e internazionali pubblicato sulla rivista scientifica British Journal of Pharmacology. «Il nostro laboratorio si occupa da anni della comprensione dei meccanismi molecolari che sono alla base delle disfunzioni metaboliche precoci nella SLA», spiega Alberto Ferri, ricercatore del Cnr-Ift e responsabile del Laboratorio di neurochimica della Fondazione Santa Lucia IRCCS di Roma dove si è svolto lo studio. «L'obiettivo che ci siamo posti è identificare nuovi potenziali approcci terapeutici promuovendo sia lo sviluppo di nuovi farmaci che l'utilizzo di farmaci già approvati, come la Trimetazidina, oggetto di questo studio. L'utilizzo di questo farmaco, che agisce come modulatore metabolico e già utilizzato nella terapia delle disfunzioni coronariche, ha permesso di normalizzare la spesa energetica in un modello preclinico, migliorando le performance motorie e prolungando in modo significativo la sopravvivenza degli animali».

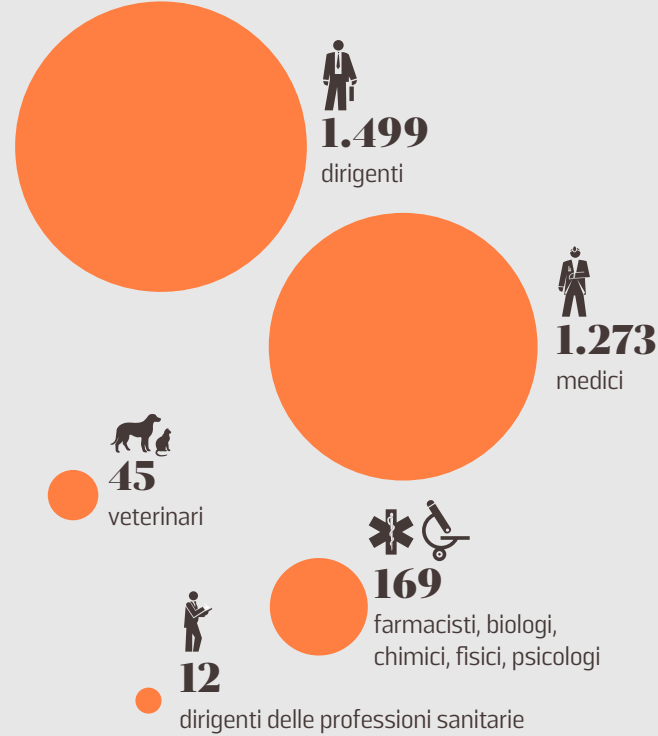
Il risultato è frutto di un lavoro preclinico che ha coinvolto centri nazionali e internazionali

› INNOVAZIONE

A Potenza la chirurgia robotica è di casa

L'unità operativa di Urologia dell'ospedale San Carlo di Potenza ha raggiunto un risultato importante eseguendo l'intervento numero 100 nel 2021 di chirurgia robotica, trattando un paziente lucano affetto da neoplasia del rene complessa e sottoposto a nefrectomia parziale robotica.

I NUOVI INCARICHI DELLA DIRIGENZA SANITARIA NELL'ASU FC

Destinatari

Tipologia e valorizzazione degli incarichi
Dati in euro

	Fascia A	B	C	D	unica
SOC	25.000,00	20.000,00	-	-	-
SOSD	18.000,00	15.000,00	12.500,00	-	-
SOS	14.000,00	11.000,00	-	-	-
IAPD	16.000,00	12.500,00	-	-	-
IAPS	-	-	-	-	11.000,00
IPAS	13.000,00	10.000,00	8.000,00	6.500,00	-
IP	-	-	-	-	6.000,00
IB	-	-	-	-	2.500,00

SOC-Struttura operativa complessa
SOSD-Struttura organizzativa semplice dipartimentale
SOS-Struttura operativa semplice di struttura complessa
IAPD-Incarico di altissima professionalità a valenza dipartimentale
IAPS-Incarico di altissima professionalità a valenza interna
IPAS-Incarico professionale ad alta specializzazione
IP-Incarico professionale
IB-Incarico di base

Impegno economico
Dati in euro

Fondo storico **24.506.706**

Disponibilità complessiva **26.003.065**

Incremento concordato con le OOSS **1.496.359**

Incarichi attuali **9.270.000**

Importo destinato allo sviluppo **3.620.000**

di cui ai dirigenti < 5 anni **390.000**

Fonte: dirigenza sanitaria nell'Asu FC

WITHUB

Aumenti in busta ai sanitari dopo 10 anni sbloccati i fondi

Intesa tra Azienda e sindacati sul nuovo regolamento che definisce incarichi e compensi

Lisa Zancaner

C'è l'accordo tra Azienda sanitaria e sindacati sul regolamento che definisce gli incarichi («chi fa cosa») e conseguentemente i compensi. Un accordo atteso da dieci anni. Entro maggio, dunque, 1.499 lavoratori avranno, finalmente, quanto dovuto. Tra loro ci sono 1.273 medici, 45 veterinari, 169 tra farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi e 12 dirigenti delle professioni sanitarie. È il risultato ottenuto lunedì scorso dall'incontro tra le sigle sindacali e la direzione generale di Asufc.

GLI INCARICHI

I primi a uscire soddisfatti dall'incontro sono stati i sindacati. «Il confronto sul regolamento per il conferimento degli incarichi professionali ai dirigenti medici e sanitari di Asufc è stato positivo e finalmente l'Azienda potrà procedere» hanno affermato i segretari aziendali di Aaroi-Emac, Fernanda Campora; di Anaao-Assomed, Riccardo Lucis; di Cimo-Fesmed, Giulio Andolfato; di Cgil Medici, Calogero Anzallo; di Fassid, Enrico Pasut e Stefano Smania; di Fvm, Sabrina Menestrina e di Uil, Stefano Bressan. «Diciamo una volta per tutte basta allo sfruttamento del volontariato dei dirigenti e di tutti i professionisti sanitari, a danno della loro salute, per poter coprire i servizi sanitari» sostengono. Finalmente il «chi fa cosa» è stato risolto, con tanto di riconoscimento economico anche per i neoassunti. «Gli incarichi saranno conferiti entro maggio – spiega il direttore generale di Asufc, Denis Caporale –. Dal punto di vista economico, una parte dei fondi per circa 400 mila euro andrà a coprire i beginners, ovvero i neoincaricati che sono 400 e che si vedranno riconosciuti 2.500 euro lordi all'anno in più. Poi ci sono ulteriori 1,4 milioni di euro che saranno distribuiti tra chi già ricopre incarichi. È un'operazione importante – sottolinea Caporale – considerato che una parte degli operatori non li vedeva da quasi 10 anni. È un segnale nei confronti dei professionisti, a dimostrazione che l'Azienda sta nascendo dopo una riforma non attuata a causa della pandemia. Sia dal punti di vista sindacale, dia della direzione – conclude – stiamo cercando di mettere in piedi una realtà che sta finalmente vedendo la luce giusta, per arrivare a garantire una stabilità ai professionisti che operano al suo interno».

DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA FRIULI CENTRALE

«Un'operazione importante. Un segnale nei confronti dei professionisti ritardato purtroppo dalla pandemia»

GLI ALTRI ACCORDI

Come precisano i sindacati, alla fine dell'incontro è anche stato firmato lo spostamento del 30% del fondo di risultato nel fondo degli incarichi per dare a tutti un compenso maggiore a partire dal 2023, per aumentare i soldi da erogare agli incarichi di 1,5 milioni di euro e garantire allo stesso tempo un compenso che contribuisca ai fini pensionistici, nonché è stata concordata, su richiesta delle sigle sindacali, una calendarizzazione degli incontri per applicare il regolamento sull'orario di servizio, in programma il prossimo il 22 febbraio. Inoltre, i sindacati hanno ottenuto l'impegno da parte dell'Azienda di verificare entro fine anno il nodo dell'attribuzione ai docenti universitari, ovvero con quali fondi pagarli.

I NODI IRRISOLTI

A detta dei sindacati, al netto dei risultati ottenuti, rimangono ancora alcuni punti da chiarire, in primis la richiesta della copertura delle ore straordinarie da pagare con il bilancio e quindi a copertura della Regione, la contrattazione dei fondi e il problema delle guardie e pronte disponibilità: «Chiederemo – dicono – che vengano attivate guardie attive, anche multidisciplinari, per assistere tutti i ricoverati 24 ore su 24». —

LADRI IN AZIONE

Rompono la serratura: chiuso in casa chiama i vigili

Hanno tentato di entrare in casa e per farlo è stata forzata la serratura della porta d'ingresso ma proprio mentre i malviventi stavano cercando di mettere a segno il colpo si sono resi conto che dentro l'appartamento c'era qualcuno, il figlio del proprietario. A quel punto i banditi hanno preferito desistere e sono scappati a mani vuote, lasciando però la serratura della porta danneggiata. L'uomo che si trovava all'interno ha provato a uscire dall'appartamento ma senza riuscirci ed è rimasto pertanto chiuso in casa. È successo ieri mattina, in piazzale Chiavris. A quel punto è scattata la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto ad aprire la porta, e anche una Volante della polizia per ricostruire l'accaduto.

L'APPUNTAMENTO

Si presenta la nuova filiera agroalimentare

Lunedì 6, dalle 16 alle 18, in Sala Ajace a Palazzo D'Aronco si svolgerà l'incontro "Insieme per la nuova filiera logistica agroalimentare del Friuli Venezia Giulia". Interverranno i sindaci di Udine, Pietro Fontanini, di Trieste, Roberto Dipiazza, e di Gorizia Rodolfo Ziberna, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Zeno D'Agostino, il vice presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia e presidente di Confcommercio Friuli Venezia Giulia, Giovanni Da Pozzo e Sergio Emidio Binim, assessore regionale alle Attività produttive e Turismo.

IN VIALE PALMANOVA

Contro un albero con l'auto

Un uomo è stato soccorso, alle 5.30 di giovedì, in viale Palmanova. Il conducente ha perso il controllo dell'auto, che si è schiantata contro un albero. Il ferito è stato trasportato all'ospedale in condizioni serie ma non in pericolo di vita. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

GRUPPO EURIS

Si cercano addetti: al via corso formativo

Per il potenziamento del proprio organico della sede di Udine il Gruppo Euris spa cerca nuove figure da formare preliminarmente tramite un corso gratuito per sviluppare le competenze di sviluppo software. Il percorso (in partenza questo mese con durata di 424 ore, di cui 136 di stage in azienda) è proposto in collaborazione con il Servizio interventi per i lavoratori e le imprese del Friuli Venezia Giulia e l'Ires Fvg. Al termine verrà valutato il possibile inserimento in azienda tramite contratto di lavoro commisurato alla professionalità dei candidati. È necessario presentare la propria candidatura entro l'8 febbraio al Servizio preselezione del Centro per l'impiego di Udine. Per informazioni e contatti: Ires Fvg Mara Qualizza tel. 0432 415433 qualizza.m@iresfvg.org. —

Le dichiarazioni del leghista Ciani alla presentazione dei lampioni rosa e azzurri che saranno accesi per neonati

L'assessore: si nasce da mamma e papà e si resta maschi o femmine per tutta la vita

L'INIZIATIVA

ALESSANDRO CESARE

Un lampione posizionato in via Lionello si accenderà ogni volta che all'ospedale di Udine nascerà un nuovo bimbo: una luce azzurra per un maschietto, una rosa per una femminuccia.

È l'iniziativa "La luce della vita illumina Udine", presentata ieri a palazzo D'Aronco, da dove è arrivata subito una precisazione su quale sia il concetto di famiglia per la maggioranza al governo della città: «I due colori, rosa e azzurro, sembrano un'ovvietà. Ma in questo periodo in cui c'è la tendenza a negare l'ovvietà, a noi piace ribadirla: i bambini nascono grazie a una mamma e a un papà, e nascono maschietti o femminucce, restando tali per tutta la vita». Una sottolineatura che ha voluto fare l'assessore Alessandro Ciani (Lega), a difesa della famiglia tradizionale.

Alla presentazione del lampione della vita, oltre all'assessore Ciani, in sala Ajace sono intervenuti il sindaco, Pietro Fontanini, l'assessore Giovanni Barillari, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, la direttrice della clinica di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale, Lorenza Driul, il direttore della cooperativa Il Mosaico, Marco Peronio. È stato proprio quest'ultimo a suggerire l'iniziativa all'amministrazione comunale: «L'idea mi è venuta vedendo quanto fatto dal Comune di Bologna, che ha istituito un lampione dei neonati. Credo sia un atto di grande speranza, subito condiviso da AsuFc e dal Comune. Mi auguro possa essere realizzato in tempi brevi, magari con l'indicazione di ciò che rappresenta, informando in tal modo la cittadinanza sul suo significato».

Il sindaco ha voluto dare l'annuncio il 2 febbraio, Giornata mondiale della Vita consacrata: «Crediamo sia un bel modo di comunicare un lieto evento, coinvolgendo anche il centro della città, che potrà essere informato quando nascerà una nuova vita in ospedale». In pratica quando verrà alla luce un bimbo, gli operatori del reparto di Ostetricia e ginecologia schiacceranno un pulsante che accenderà di azzurro o di rosa il lampione di via Lionello, con la luce che resterà attiva per mezz'ora.

«Dare il benvenuto ai nuovi nati con un collegamento diretto tra sala parto e centro città è certamente una bella iniziativa, soprattutto in un periodo in cui si parla molto di denatalità. Lo scorso anno a Udine ci sono stati 1. 514 nati: speriamo di accendere sempre più spesso questa luce durante le nostre giornate», ha commentato Driul. Per l'assessore Barillari, con il lampione delle nascite, «Udine dimostra di essere la città della vita».

Il direttore Caporale si è soffermato sul collegamento esistente tra ospedale e amministrazione comunale: «È il segnale che tra noi c'è un legame diretto, anche se qualcuno sostiene il contrario. L'iniziativa è importante in quanto dà valore alle nascite, dalle quali dipende non solo il futuro della società, ma anche della stessa sanità. La difficoltà nel reperire professionisti, infatti, è anche causa del calo demografico del periodo. Il nuovo lampione spero sia di buon auspicio per invertire la tendenza».

Sulle tempistiche di entrata in funzione del lampione non ci sono certezze, anche perché restano da risolvere «alcuni problemi di natura tecnica» ha chiarito Ciani. Sulla questione, il consigliere Govetto ha chiuso così: «Quando nasce una persona è sempre una festa, una festa per una famiglia che noi vogliamo venga condivisa da tutta la città». —

Il tavolo dei relatori. Da sinistra Alessandro Ciani, Lorenza Driul, Giovanni Barillari, Denis Caporale e Pietro Fontanini. Il lampione "La luce della vita" sarà sistemato in piazza Lionello (FOTO PETRUSSI)

STASERA ALLE GRAZIE

Festa diocesana "per la vita"

Stasera, alle 20.30, al centro culturale Beata Vergine delle Grazie, si terrà lo spettacolo teatrale "In nome della madre"(ingresso libero). Domani, nella sala parrocchiale del chiostro delle Grazie, alle 17, si terrà la presentazione del libro "Dalla terra alla madre". Alle 19, nella basilica Beata Vergine delle Grazie, "Santa messa per la vita" presieduta dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato con la speciale benedizione delle mamme e dei papà e dei bambini presenti.

Verso le amministrative di aprile

Loris Michelini

Antonio Falcone

Michele Zanolla

Chiara Mattelig

Gianfranco Della Negra

Gary Di Qual

Identità conferma la squadra e nel simbolo spunta Fedriga

La civica punta a migliorare il risultato di 5 anni fa. Tra i candidati anche Mattelig

CRISTIAN RIGO

Ci sarà anche il nome del governatore Fedriga nel simbolo della lista di Identità civica per le comunali. L'idea è quella di mantenere in qualche modo un rapporto diretto con Progetto Fvg i cui esponenti per le regionali confluiranno nella lista civica di Massimiliano Fedriga con la speranza che l'appeal del governatore faccia da "traino" considerato anche che si voterà negli stessi giorni, 2 e 3 aprile, sia per l'assemblea di piazza Oberdan che per quella di palazzo D'Aronco.

L'obiettivo è quello di veder crescere i voti rispetto a cinque anni fa quando le preferenze furono 2.122 corrispondenti al 5,9% degli elettori che si recarono alle urne. Rispetto al 2018 la civica può contare sulla visibilità dei due esponenti della giunta, il vicesindaco Loris Michelini e l'assessore Antonio Falcone oltre a quella di consiglieri comunali, Michele Zanolla e Gianfranco Della Negra tutti pronti a chiedere nuovamente la fiducia degli udinesi. Cinque anni fa il più votato fu Michelini con 296 preferenze, seguito da Falcone (189), Zanolla (138) e Della Negra (73). Insieme a loro ci sarà nuovamente Gary Di Qual, presidente del quartiere di Udine Centro che fu premiato da 57 preferenze e anche Chiara Mattelig (presidente di Udine Est-Di Giusto) che cinque anni fa prese 60 preferenze, ma nella lista di Forza Italia. Trattative avviate anche per Miriam Di Vico (presidente del quartiere Laipacco-San Gottardo) mentre sul fronte delle conferme hanno già dato la loro disponibilità Claudio Cattarossi, Roberto Franceschi e Roberto Mariuzza.

La principale novità rispetto al 2018 nella coalizione di centrodestra è sicuramente la presenza della civica del sindaco, ma questa volta non ci sarà la lista di Autonomia responsabile che all'epoca prese il 3,2% con 1.194 voti: alcuni esponenti come l'assessore Giulia Manzan che nel 2018 non si era candidata andranno a rinforzare proprio la lista del primo cittadino. Ai blocchi di partenza quindi ci saranno sempre due civiche oltre a 4 liste di partito: Lega, FdI, Fi e anche l'Udc i cui esponenti, cinque anni fa, erano stati inseriti nella squadra dei forzisti. Tornando a Identità, i cui rappresentanti si sono riuniti ieri, nei prossimi giorni Michelini che è coordinatore cittadino, conta di chiudere la lista da consegnare entro il 28 febbraio. —

Il simbolo di Identità civica

LA SCELTA

Il consigliere di Prima Udine Marsico non si ricandida: «No a capriole politiche»

L'INTERVENTO

GIOVANNI MARSICO*

Alle prossime elezioni amministrative di Udine del 2 aprile non mi candiderò. Nel 2018 aderì al progetto civico di Enrico Bertossi, candidato a sindaco con una propria lista slegato dai partiti.

La scelta di non candidarmi è libera e personale, non certo contro qualcuno. Il mio intento in questi anni è stato sempre quello fare proposte utili e mai ideologiche, utilizzando tutti gli strumenti concessi alla carica di consigliere comunale.

La decisione che ho intrapreso è sofferta, diversamente non sarei coerente con la scelta civica fatta 5 anni fa. Oggi più che mai sento la responsabilità civica di cittadino e di amministratore, motivo per cui il mio ringraziamento va tutti coloro che nelle due passate elezioni mi hanno votato, sostenuto e hanno riposto in me la fiducia anche con i contributi di idee per svolgere al meglio il mio compito.

In queste anni mi sono interessato di molteplici argomenti e l'ultima battaglia che ho affrontato e che mi ha dato un enorme dispiacere è quella sul tempio crematorio perché ritengo non idoneo il sito del cimitero di Paderno. E su questo argomento posso assicurare che la stragrande maggioranza dei residenti è contraria.

Giovanni Marsico

Concludendo la mia scelta di non candidarmi è ad ampio raggio, per questo mi preme chiarire che né con il centrosinistra, perché quella non è la mia provenienza politica basta ricordare il mio sostegno ad Adriano Ioan del 2013, nè con il centrodestra perché non sono disposto a capriole politiche e nemmeno a boicottare la coerenza che mi appartiene e che ho sempre cercato di dimostrare in questi anni da consigliere comunale. —

*CONSIGLIERE COMUNALE DI PRIMA UDINE

LA REPLICA DELL'ASSESSORE AL PD

Franz: Ein Prosit un evento di successo che promuove la città

«Desidero ringraziare la consigliera del Pd Eleonora Meloni per avere finalmente manifestato in maniera chiara ciò che già da tempo si era intuito: la sinistra è contro i grandi eventi che, come Ein Prosit, non sono determinano un indotto importante per la nostra città ma ne promuovono l'immagine rendendola attrattiva anche durante gli altri periodi dell'anno». Maurizio Franz, assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi eventi replica così alle critiche dei democratici che avevano evidenziato il fatto che mentre da un lato aumentano i costi delle mense scolastiche, dall'altro si stanziano fondi per eventi a pagamento come Ein Prosit.

L'assessore Maurizio Franz

«Al di là del fatto che il Comune di Udine contribuisce alla kermesse con 90 mila euro più iva, e non con i 200 mila euro citati dalla Meloni - premette Franz -, ad essere convinti dell'importanza della manifestazione per la nostra città e il nostro territorio non è solo l'amministrazione, ma anche gli operatori commerciali, con cui la consigliera farebbe bene a confrontarsi ogni tanto. Si tratta infatti di una delle maggiori manifestazioni enogastronomiche a livello internazionale con oltre 70 chef stellati provenienti da tutto il mondo, oltre 90 appuntamenti realizzati nei sei giorni dell'evento negli spazi più prestigiosi della città, 20 ristoranti coinvolti, oltre 50 giornalisti accreditati, itinerari del gusto alla scoperta delle eccellenze friulane, degustazioni guidate dalle più autorevoli firme del giornalismo di settore e decine di laboratori abbinati a cene e workshop rivolti agli esperti, il tutto supportato da una comunicazione capillare, mirata e perimetrata su scala nazionale e internazionale. Questi - conclude - sono i numeri, rispetto ai quali ogni polemica risulta preconcetta e pretestuosa». —

C.RI.

DOMANI IL CONVEGNO DEL CENTROSINISTRA

Il candidato De Toni: il recupero dell'ex Safau per una nuova Udine

C'è chi ne ha fatto parte "dall'interno", lavorandoci per anni. C'è chi, invece, ha vissuto i racconti, le trasformazioni, le storie o vedeva correre in bicicletta decine di tute blu. E c'è chi, infine, sa solo che un tempo, in quell'area sorgeva la più importante industria di Udine, come ricorda ancora quell'alto "camino" che svetta sulla città.

Dell'area (ormai ex) Safau, e del suo forno Martin Siemens, unico esempio di archeologia industriale rimasto ormai in Italia, si parla da molto, forse troppo tempo, sebbene per gli udinesi rappresenti molto più che un'area dismessa. Un luogo, che va da via Milazzo a via Catalafimi e a via Lumignacco, dove le speranze per la rinascita di una nuova Udine hanno per anni lasciato lo spazio alla nostalgia. Ed è proprio con la volontà di riaccendere quelle speranze che domani alle 10 nella sala del consiglio a palazzo Antonini (piazza Patriarcato) si parlerà di Safau. E non è un caso, infatti, che il titolo scelto per l'incontro sulla storica acciaieria udinese rientri nel calendario di iniziative chiamate "Una città da risolvere". L'incontro, organizzato dall'intera coalizione a tridente che sostiene il candidato alternativo al centrodestra Alberto Felice De Toni alle prossime consultazioni amministrative, cercherà di riportare dunque in auge il tema della riqualificazione dell'area. Lo farà attraverso prima di tutto l'ascolto. A partire dalle storie di chi alla Safau ci ha lavorato per anni.

Alberto Felice De Toni

Ad aprire la mattinata, moderata da Stefania Garlatti Costa (Patto per l'Autonomia), sarà l'introduzione di Roberto Muradore, per l'associazione Amîs de Safau. Alla presenza dei rappresentanti della proprietà dell'area, la Rizzani de Eccher, di vari portatori di interesse, ordini professionali ed esperti di rigenerazione urbana, si susseguiranno quindi diversi interventi. A conclusione, e prima degli spunti offerti dal pubblico presente, le riflessioni e le proposte del candidato della coalizione di centrosinistra De Toni a cui spetterà il compito di riaccendere le speranze per un'area che ha in sé tutte le carte in regola per diventare una "nuova Udine".

A ZUGLIANO

Clinica riabilitativa e centro sportivo «Dall'agopuntura alla palestra per cani»

Realizzata da Chiara Adorini dopo l'esperienza in California Nella struttura anche Protezione civile e forze dell'ordine

Luana de Francisco

«Gli animali arrivavano in clinica scodinzolando e senza paura di affrontare l'agopuntura. E questo, che vedevo per la prima volta a Madrid, durante l'Erasmus, era esattamente ciò che puntavo a ottenere anche da me. Entrando, cani e gatti non avrebbero dovuto avere la percezione della sofferenza, ma avvertire anzi un'aspettativa di benessere». Pensava in grande, Chiara Adorini, una laurea in Medicina veterinaria conseguita a Milano e specializzazioni in Agopuntura, Medicina sportiva e Riabilitazione veterinaria raccolte negli anni di esperienza all'estero, tra la Spagna e gli Usa, e i fatti le hanno dato ragione. Perché alla "Best is" di Zugliano si va per curarsi, ma anche per divertirsi e per migliorare le proprie prestazioni, nello sport e nel lavoro.

In funzione dal 2021, la struttura inaugurerà quest'anno l'ampia area verde esterna (quasi 30 mila metri quadrati ricavati da un ex terreno agricolo) dedicata agli sport cinofili: sia quelli praticabili in acqua, nella piscina scoperta lunga 15 metri e larga 6, sia tutte le altre discipline in cui gli amici a quattrozampe potranno misurarsi, sfruttando i campi gara per agility, mobility e nosework, le aree di sgambamento e addestramento e i percorsi propriocettivi. Intanto, sono già diverse le realtà che nel centro hanno trovato un prezioso punto di riferimento per le attività sportive e di ricerca (anche medica) e soccorso cinofile, tra società sportive, gruppi della Protezione civile e forze dell'ordine provenienti da dentro e fuori regione, oltre che dalla Slovenia.

Rientrata in Italia nel 2012, la dottoressa Adorini, che oggi ha 38 anni, prosegue la propria carriera lavorando nell'ambulatorio della madre, Maria Cristina Riva, veterinaria Asl. Il grande salto arriva di lì a poco, con l'ideazione e la realizzazione di un hub in cui affiancare alle funzioni veterinarie e di cura degli animali, sia quelle della medicina fisica, sportiva e riabilitativa sia quelle, non meno importanti, del fitness. Benessere inteso in senso lato, visto che a beneficiare dell'accoglienza degli spazi, tra giardino botanico e club house, sono gli stessi accompagnatori. Standard elevati, insomma, per una professionista che in breve è riuscita a raggiungere anche i vertici della categoria. È lei a presiedere, dal 2021, la Società di riabilitazione e medicina sportiva (Scivac) ed è stata sua l'iniziativa di fondare, tre anni fa, un gruppo di studio in agopuntura medica veterinaria (Agovem) che, ora, sotto la sua stessa guida, organizza eventi formativi specialistici in tutta Italia.

«Ho appreso l'arte dell'agopuntura sugli animali in Erasmus e, dopo la laurea, ho frequentato un corso in California, all'International veterinary acupuncture society di San Diego – ricorda –. Era il 2008 e da lì, facendo un tirocinio, sono finita a Los Angeles. Da quelle parti funziona così: se vali, ti mettono subito all'opera. Lavoravo in clinica, in mezzo a una sessantina di altri dipendenti, e intanto studiavo per conseguire anche il titolo americano. È in quegli anni che ho maturato l'idea di un centro che riproducesse l'unica formula per me possibile: curare e riabilitare, ottenendo la collaborazione dei pazienti con metodi gentili, meglio se in team con i proprietari».

L'altro imperativo, va da sè, è disporre di attrezzature all'altezza degli obiettivi. All'interno della struttura ci sono una piscina interna, riscaldata per il nuoto e per il potenziamento fisico grazie al dispositivo controcorrente, e un tapis roulant in acqua per la parte di riabilitazione dei pazienti con disfunzioni motorie. Per non dire degli strumenti che consentono di evitare agli animali lo stress di punture e anestesie.

«La diagnosi e la terapia possono essere anche non invasive grazie alla tecnologia», spiega la dottoressa Adorini, mostrandoci una pedana computerizzata per l'analisi del passo (gait-analysis) e un dispositivo per costruire tutori per cani e ausili per la deambulazione con la tecnologia della stampa 3D. E visto che il core business sono gli animali e chiunque li ami, il futuro potrebbe portare ulteriori sviluppi. «Penso a un luogo di culto per cani e gatti – non esita ad anticipare –, oltre che a un bed & breakfast, a una palestra e a una struttura riabilitativa con kinder garden anche per gli umani». L'importante, appunto, è riuscire a pensare in grande. —

In alto, la piscina esterna e una panoramica della clinica e, qui sopra, Chiara Adorini

IN BREVE

Premio di laurea
Prorogato il bando in memoria di Villotta

È stata prorogata al 28 febbraio la chiusura del bando per la seconda edizione del premio di laurea in memoria del giornalista Piero Villotta, già presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia e consigliere nazionale dell'Ordine. Il premio è riservato ai laureati in Relazioni pubbliche e Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni dell'Università di Udine con una tesi sul tema "Comunicazione, sostenibilità e nuove tecnologie: effetti sull'informazione pubblica", con una specifica attenzione alla rivoluzione digitale e agli effetti dell'influenza sociale prodotti dall'informazione giornalistica. Bando e modulo di partecipazione sono disponibili online sul sito www.odg.fvg.it.

Università
Misurare il consumo di suolo pubblico

"Misurare il consumo di suolo per uno 'sviluppo' oltre la crescita" è il tema che sarà affrontato oggi, dalle 15.30, a palazzo Antonini, in via Petracco 8 (Aula 5), nell'incontro organizzato dai geografi dell'Università di Udine. Interverranno Silvio Cristiano, dell'Università Iuav di Venezia, ed Elisabetta Peccol, ricercatrice dell'Ateneo friulano, moderati da Federico Venturini, a sua volta ricercatore a Udine.

"Il Garbuglio"
L'impatto del Covid dibattito in ateneo

Battesimo del fuoco per il gruppo di studenti universitari e delle scuole superiori che sta dietro alla rivista "Il Garbuglio", da poco fondata. Oggi alle 18, nell'aula T9 del palazzo Toppo Wassermann, ci sarà un dibattito dedicato all'impatto che il Covid ha avuto sulla popolazione e sulla società. Interverranno i docenti universitari e i dirigenti sanitari Carlo Pucillo, Leonardo Alberto Sechi, Alberto Donzelli. L'ingresso è libero.

LE FARMACIE

Servizio notturno

Favero
via Tullio 11 — 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Aurora
viale Forze Armate 4 — 0432 580492
Sartogo
via Cavour 15 — 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 — 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 — 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 — 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 — 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 — 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 — 329 8885805, 0432 988355
Buja Da Re
fraz. Santo Stefano
via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Codroipo Toso (turno diurno)
via Ostermann 10 — 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 — 0432 981204
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 — 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 — 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. Rodeano Basso
via Nazionale 32 — 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 — 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 — 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 — 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 — 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7 — 0432 677118

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il primo giorno della mia vita	15.40-18.00-20.20
Io vivo altrove!	15.00-17.05-19.10-21.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	19.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-17.00-21.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.00
Gigi la legge	19.00
Decision to Leave	15.00-17.40-19.10-21.00
Grazie Ragazzi	16.40
Babylon V.O.S.	20.10
Bussano alla porta	17.10-21.50
Profeti	15.10
The Fabelmans	17.20
Trieste è bella di notte	15.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.00-18.00
Babylon	20.20
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.20
Bussano alla porta	18.45-21.00
Everything Everywhere All at Once	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.30-20.30
Il primo giorno della mia vita	20.30
Me contro te - Missione giungla	16.30-18.30
The plane	21.00
Tre di troppo	17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

BTS: Yet To Come in Cinemas	15.20-17.00-18.00-19.50-20.50
Bussano alla porta	17.00-19.40-22.20
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	15.40-18.30-21.20
Hidden - Verità Sepolte	22.30
Me contro te - Missione giungla	16.30
The plane	16.00-18.50-22.15
Babylon	18.20-22.05
Io vivo altrove!	15.40
Avatar: La Via dell'Acqua	20.00
Avatar: La Via dell'acqua 3D	17.20-18.40-21.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.50-18.15-21.10
Assassin Club	22.45
Il primo giorno della mia vita	18.45-21.45
Tre di troppo	15.30
Everything Everywhere All at Once	18.10-21.25

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Avenal	21.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 2/2/2023

BARI	80	8	18	35	26
CAGLIARI	27	79	31	81	65
FIRENZE	1	59	56	78	11
GENOVA	19	30	73	48	7
MILANO	82	4	32	78	77
NAPOLI	64	84	26	54	14
PALERMO	76	23	25	39	65
ROMA	73	14	1	49	5
TORINO	11	55	78	67	22
VENEZIA	6	72	49	70	43
NAZIONALE	60	33	3	54	52

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	11	27	64	79
4	14	30	72	80
6	19	55	73	82
8	23	59	76	84

Numero Oro 80 — Doppio Oro 8

JACKPOT 363.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 16	5	19.870,84 €
Ai 1.592	4	207,94 €
Ai 52.999	3	18,52 €
Ai 710.907	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 11	4	20.794,00 €
Ai 409	3	1.852,00 €
Ai 5.254	2	100,00 €
Ai 29.019	1	10,00 €
Ai 53.764	0	5,00 €

L'intervento a Tolmezzo

Le operazioni di demolizione che sono state avviate allo stabilimento della Chimica carnica, al posto della quale si insedieranno undici aziende. A destra, il complesso realizzato negli anni Sessanta

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Ruspe alla Chimica carnica Al suo posto undici aziende

Avviata la demolizione del complesso realizzato da Corbellini negli anni Sessanta

È partita in questi giorni la demolizione dello stabilimento, chiuso da tempo, dell'ex S-Chi-C, la Società chimica carnica, una delle prime aziende avviate nell'area industriale di Tolmezzo a metà degli anni Sessanta.

Fu a lungo la principale fornitrice di materia prima delle cartiere locali. Al suo posto sorgerà un nuovo polo artigianale per nove imprese e una palazzina servizi direzionali che accoglierà altre due aziende.

«È un pezzo di storia che se ne va – afferma il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini –, ma che al contempo getta le basi per una Tolmezzo che si apre al futuro, rivalorizzando un sito dismesso. Come Comune siamo i primi soci del Carnia industrial park, che realizza l'iniziativa, e crediamo in operazioni come queste: è l'ennesima sede storica di un'azienda che viene riqualificata. E va pure a creare nuova viabilità. È positivo che si stia riqualificando tutta la zona industriale e artigianale di Tolmezzo. È l'ennesimo passo in avanti. Queste operazioni portano anche occupazione e indotto economico».

Il Carnia industrial park ha acquistato a gennaio 2021 il sito dismesso da 12 mila metri quadrati dallo storico imprenditore Antonio Corbellini, fondatore della Chimica carnica. Sono state ultimate la settimana scorsa le bonifiche, iniziate a ottobre, dell'amianto e delle guaine sui tetti dell'ex stabilimento. Sono ora iniziate le demolizioni, termine ultimo il 10 marzo. Frattanto, è in corso la progettazione del nuovo edificio: sarà un polo di imprese artigiane. Includerà nove moduli dai 600 ai 1000 metri quadrati ciascuno (accorpabili se un'azienda necessita di spazi maggiori): potranno ospitare in tutto fino a nove aziende. Saranno inoltre collegate via Chiamue e via Candoni: verrà creata una nuova viabilità. In più sul lato di via Chiamue e via dell'Industria sarà creata una palazzina servizi di due piani da 250 metri quadrati ciascuno: spazi direzionali, per formazione e uffici. «È un'opera – spiega il direttore del consorzio, Danilo Farinelli – da 5 milioni di euro complessivi. Abbiamo utilizzato una linea di contributo per i consorzi regionali che ci ha assegnato lo scorso anno, tramite l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, 4,7 milioni, 300 mila euro li aggiunge il Consorzio. Il cantiere partirà al più tardi a giugno e contiamo di aver tutto pronto per aprile-maggio 2024». Il progetto preliminare passerà in cda del Consorzio entro il 20 febbraio, così come i criteri di assegnazione degli spazi alle imprese. Ci sono già manifestazioni di interesse sia per le unità produttive che per la parte direzionale. —

LA CELEBRAZIONE

Festa in piazza a Sutrio Stasera s'inaugura il presepe del Vaticano

SUTRIO

Il presepe ligneo esposto in piazza San Pietro per le festività natalizie è rientrato a Sutrio, dove la sua installazione in paese sarà inaugurata oggi alle 18 nella piazza del municipio. Hanno annunciato la loro presenza autorità regionali e locali, tra cui numerosi sindaci carnici, ma anche il primo cittadino, Alessio Monaco, del Comune abruzzese di Rosello (che ha donato al Vaticano l'albero di Natale).

L'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzoccato, benedirà l'opera. Questa sera si assisterà all'accensione dell'illuminazione con giochi di luce studiati da un talento di fama mondiale e canti concessi gratuitamente dal Polifonico di Ruda. L'evento sarà accompagnato dal coro e dalla banda musicale di Sutrio. Il presepe di 116 mq, conta 18 statue illuminate da 50 punti luce. La cupola del presepe, sovrastata dall'angelo, tocca i 7 metri. Il presepe collocato per le festività in piazza San Pietro è stato ammirato da centinaia di migliaia di visitatori e ha accompagnato il papa emerito Benedetto XVI nel suo ultimo viaggio. Numerose sono le richieste già giunte al sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, di poterlo esporre in altre località: per esempio a Malta e i Frati Cappuccini di Padova lo vorrebbero in un chiostro per il prossimo Natale. L'11 febbraio, annuncia l'assessore Fiorenza Magnani, arriverà il cardinale Fernando Vergez Alzaga, presidente del governatorato della città del Vaticano che, in visita privata in Friuli, ha chiesto di venire a Sutrio per ringraziare la comunità del presepe donato. —

T.A.

TOLMEZZO

Le opere di Feruglio a palazzo Frisacco

TOLMEZZO

Si apre con la mostra "In ascolto" il nuovo anno espositivo di Palazzo Frisacco. Domani alle 17.30, sarà inaugurata la personale del pittore Claudio Mario Feruglio.

Promosso dall'amministrazione comunale di Tolmezzo con il patrocinio dell'associazione Aura e della Casa comune della Cultura europea, l'allestimento propone una selezione di cinquanta opere realizzate da Feruglio dal 2007 al 2022 e incentrate sulla poetica del silenzio, tema a lui particolarmente caro.

«Inauguriamo la prima mostra del 2023 – annuncia l'assessore alla cultura Laura D'Orlando – con un artista friulano presente sulla scena della ricerca artistica internazionale da oltre 40 anni. In parallelo stiamo definendo il calendario degli eventi espositivi che arricchiranno in maniera articolata l'offerta culturale del territorio».

La personale di Feruglio sarà visitabile fino al 25 marzo dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30, domenica dalle 14 alle 18 (martedì chiuso) a ingresso libero. È prevista una serie di incontri dal titolo "La parola a" con interventi di appassionati e cultori d'arte, la partecipazione di artisti, poeti, scrittori, storici dell'arte, filosofi, teologi. Gli appuntamenti si terranno l'11 – 18 e 26 febbraio e il 5 – 12 – 18 e 25 marzo alle 16. A tracciare il profilo dell'artista, il poeta e critico letterario Marco Marangoni. «L'arte di Feruglio – dice lo studioso – ci richiama ai paesaggi segreti che ognuno si porta dentro e di cui talvolta si chiede, nelle sue solitudini di uomo spaesato e planetario». —

T.A.

TOLMEZZO

Violenza contro le donne: aumenta la richiesta di aiuto

TOLMEZZO

«Violenza di genere, la repressione non basta, per fronteggiarla serve un percorso educativo» sono le parole del procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste riferite al fenomeno delle violenze sulle donne echeggiate durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Concetti ribaditi a Caneva di Tolmezzo nell'incontro per la presentazione del libro "Ti metto da parte" di Raffaella Peressi, psicologa e operatrice nei centri antiviolenza.

Il pubblico all'incontro organizzato a Caneva di Tolmezzo

Alla presenza di un folto pubblico e delle autorità, Peressi ha dialogato con l'avvocata Barbara Comparetti, che si occupa di questa tematica, sui vari casi trattati nel libro e frutto di esperienze dirette, di studio e di ricerca sui maltrattamenti, atti persecutori, reati a sfondo sessuale, bullismo e mobbing. Il libro raccoglie storie difficili e talvolta disperate ma cerca di coglierne le radici. L'avvocata Comparetti ha sottolineato che in Italia le norme ci sono ma serve un cambiamento forte nel sistema culturale che passa anche per una diversa trattazione del fenomeno da parte dei media.

È stata evidenziata l'importanza di servizi messi a disposizione delle donne, come la cosiddetta "Stanza Rosa", un luogo protetto all'interno dell'ospedale di Tolmezzo che dispone di personale sanitario appositamente formato, come pure degli sportelli di ascolto sparsi nel territorio, compreso il centro antiviolenza "Voce Donna" a Tolmezzo.

Sono state le operatrici del centro a concludere la serata con i dati del 2022 da cui emerge una richiesta di aiuto di 79 donne al Centro e relativi sportelli (Gemona, San Daniele e Codroipo), crescente rispetto ai dati dell'anno precedente, a significare un aumento incoraggiante del sommerso. Hanno ribadito che Il Centro è uno spazio di ascolto e sostegno, completamente gratuito, in cui le persone possono intraprendere un percorso di elaborazione e di uscita dalla relazione violenza attraverso colloqui con personale formato sul tema, e con l'invito a rivolgersi a loro (0433-94902) senza timore.

L'incontro è stato organizzato dall'Associazione Caneva. Il sindaco di Tolmezzo che, oltre a concedere il patrocinio del Comune all'evento, attraverso la presenza della giunta al completo, ha voluto dare un segno tangibile della forte sensibilità rispetto al tema. Anche il parroco di Caneva don Alessio Geretti, presente insieme a monsignor Angelo Zanello, ha lodato l'iniziativa per lo stimolo all'aggregazione e alla riflessione delle persone che si prefiggeva e che la copiosa partecipazione fa sperare abbia raggiunto. —

TRICESIMO

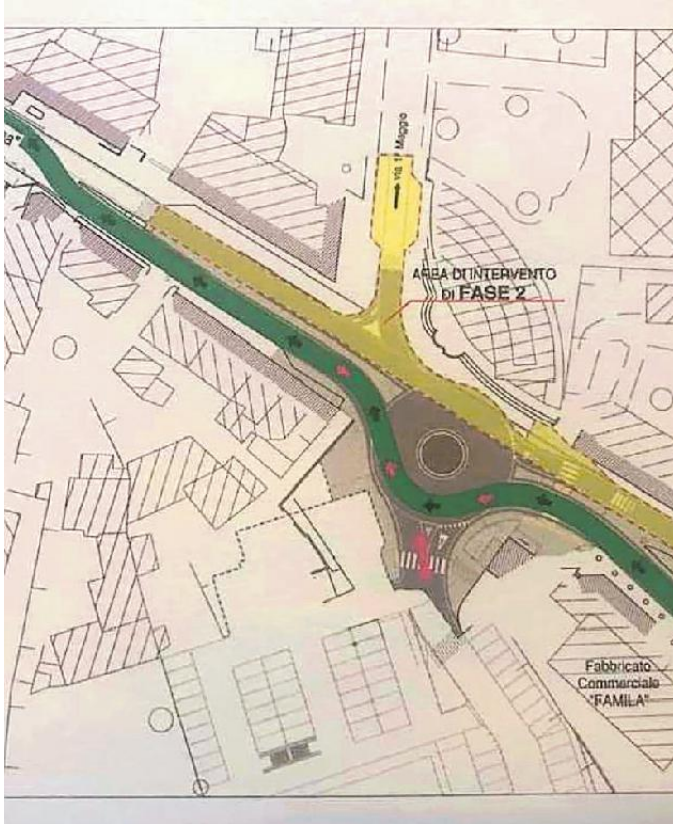
Cafc interviene sull'acquedotto Slittano i lavori per la rotatoria

Baiutti: prioritarie le opere per risolvere i problemi relativi alla fornitura idrica
Rinviati a fine marzo il cantiere sulla Pontebbana e le limitazioni al traffico

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Slittano a fine marzo i lavori per la costruzione della nuova rotatoria e le conseguenti limitazioni al traffico lungo la statale Pontebbana. Il cantiere è stato bloccato per dare precedenza a interventi che il Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale ritiene prioritari.

Numerose, infatti, le proteste che nei mesi scorsi – ma anche più recentemente – erano giunte dai residenti di Adorgnano, che lamentavano problemi alla rete idrica e che dai rubinetti vedevano spesso uscire acqua giallognola, quando non marrone.

«Avevamo segnalato al Cafc i limiti e le criticità della rete acquedottistica a Tricesimo, sollecitando interventi» spiega il sindaco Giorgio Baiutti. Una tratta, quella sul territorio comunale di Tricesimo, caratterizzata da perdite superiori a quelle di altre aree, dai cali di pressione e dalle estensioni di rete che attraversano proprietà private con tubazioni sottodimensionate e datate.

L'area sulla quale si interverrà per realizzare la rotatoria

«Il Cafc ha verificato la situazione e ha dato priorità all'intervento, quindi procederà alla sostituzione di alcune tratte della rete acquedottistica da via Roma a via Matteotti, fino a largo Aquileia e a via del Maso – avverte il primo cittadino –. Lavori che dovranno essere necessariamente realizzati prima di quelli già programmati per la rotonda. I tecnici stanno ultimando la progettazione esecutiva e, nelle prossime settimane, il Cafc sarà in grado di avviare gli interventi necessari per garantire maggiore efficienza al servizio».

Un problema, quello relativo alla rete idrica, di cui si è discusso recentemente anche in consiglio comunale, dove un'interrogazione presentata dal gruppo "Idea in Comune" composto da Andrea Mansutti, Filippo Piron, Fabrizio Merlino, Lorenzo Fadini e Sofia Lolli chiedeva interventi rapidi ed efficaci per la sostituzione delle tubature.

«È plausibile che siano ormai datate» avevano evidenziato i consiglieri di minoranza chiedendo all'amministrazione comunale di attivarsi per affrontare il problema con il gestore del servizio che, nel frattempo, ha programmato interventi per circa 600 mila euro destinati al rifacimento dell'adduttrice di via Matteotti e dell'anello di collegamento tra via Cividale e via Europa, oltre al potenziamento del serbatoio dell'acquedotto del Poggio Asquini, una valvola di approvvigionamento per Adorgnano.

Una volta completati gli interventi alla rete acquedottistica, partirà il cantiere per la nuova rotatoria all'altezza del supermercato Famila dove la Unicomm, proprietaria dell'esercizio commerciale, ha progettato un ampliamento del fabbricato già presente per una superficie di circa 250 metri quadrati e dove si interverrà per garantire in tutta sicurezza l'accesso al parcheggio dell'area commerciale.

Lavori che comporteranno limitazioni alla circolazione sulla statale con la chiusura di una corsia di marcia. —

GEMONA

Con lo scooter contro un'auto: ferito un 17enne

Un ragazzo di 17 anni è stato soccorso ieri pomeriggio dagli operatori sanitari per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto all'incrocio tra la statale 13 Pontebbana e via Trasaghis a Gemona del Friuli. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre viaggiava in sella a uno scooter si è scontrato con una vettura ed è stato sbalzato per circa cinque metri, rovinando a terra. Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto un'ambulanza proveniente da Gemona del Friuli e l'elisoccorso. Attivati subito per quanto di competenza i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con gli operatori sanitari mettendo in sicurezza tutti e due i veicoli. Il ragazzo è stato soccorso e quindi trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici: non risulta in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri.

GEMONA

Niente pace fiscale Via libera in Consiglio

GEMONA

Niente pace fiscale a Gemona. Il consiglio comunale nella sua ultima assemblea si è espresso con un "no" unanime alla rottamazione delle vecchie cartelle fiscali. La possibile cancellazione delle cartelle esattoriali con importi fino a mille euro, emesse dall'Agenzia delle entrate per riscuotere i mancati pagamenti di Tari, Tasi, Imu, Ici e multe stradali doveva essere deliberata in consiglio comunale entro il 31 gennaio dagli enti locali chiamati a decidere se rinunciare o meno a incassare i tributi non pagati dai contribuenti dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. «Abbiamo inteso tutelare i principi di uguaglianza e di capacità contributiva nei confronti dei coloro che regolarmente pagano le imposte – spiega il sindaco Roberto Revelant –, il rispetto nei confronti dei cittadini onesti e delle imprese che si comportano correttamente ci ha indotto a fare questa scelta. Stiamo parlando di risorse che potevano essere stimate in circa 40 mila euro, alle quali il Comune non intendeva rinunciare». —

IN BREVE

Gemona
Porte aperte alle 18 al Magrini-Marchetti

Porte aperte oggi all'istituto superiore Magrini-Marchetti di Gemona. L'appuntamento è fissato alle 18 nell'aula magna della scuola, quando riprenderanno gli incontri legati al ciclo di appuntamenti "Lezioni aperte" che erano stati interrotti tre anni fa a causa dell'emergenza pandemica. Il primo incontro è intitolato "Latin Lovers" e si tratta di una lezione tenuta dalle docenti Barbara Duria, Lucia Londero e Cristina Minisini. L'iniziativa è all'ottava edizione. Il prossimo appuntamento è in programma il 17 febbraio con Marcello Ciancio.

TRICESIMO

Stanza sensoriale per i bimbi con il dono del Lions club

TRICESIMO

È stata inaugurata all'interno dell'istituto Santa Maria dei Colli la stanza sensoriale realizzata per i bambini con diverse abilità e disabilità. Il Centro medico psicopedagogico "Villa Santa Maria dei Colli", situato nel comune di Tricesimo – località Fraelacco accoglie, in forma residenziale e semiresidenziale, soggetti in condizione di disabilità psichica e portatori di pluriminorazioni di vario grado, alcuni completamente non autosufficienti. Si tratta di una stanza multisensoriale dove ci si può lasciare avvolgere da luci, suoni, colori, aromi, vibrazioni, in un'atmosfera rilassante. L'obiettivo delle attività che si svolgono nella nuova struttura è lo sviluppo delle relazioni interpersonali, della consapevolezza di sé, la ricerca del benessere, il miglioramento delle capacità comunicative degli alunni disabili e non solo. In particolare, intende agire su tre ordini di fattori: emotivo-affettivi, relazionali e cognitivi. La stanza allestita all'interno dell'istituto prevede a completamento degli oggetti già presenti il materasso vibro-acustico con acqua calda che stimola la percezione del proprio corpo e consente di percepire le vibrazioni prodotte a ritmo di musica; un sollevatore, e tanto altro. La

La stanza sensoriale realizzata all'istituto Santa Maria dei Colli

stanza, su progetto del dottor D'Osualdo, direttore medico dell'istituto, ha trovato immediata disponibilità alla realizzazione da parte del Lions Club di Tarcento Tricesimo, che nonostante i pochi fondi disponibili, ha predisposto il necessario per la realizzazione. Alla cerimonia si sono susseguiti gli interventi del presidente del Lions Club Tarcento Tricesimo Renato Barbalace, del past president Sergio Chinese e dal governatore del Distretto 108 Ta2 Dario Angiolini, del sindaco Giorgio Baiutti e a chiusura di suor Maria direttrice dell'istituto. Grande soddisfazione ed emozione da parte del presidente Renato Barbalace, il quale trovando la disponibilità del sindaco Baiutti e dei soci del Club intende estendere e il progetto sensoriale con la donazione del lettino speciale ad acqua e del sollevatore. La stanza sensoriale e stata realizzata con il contributo di 6.000 euro donati dal distretto 108Ta2 e il contributo della Circoscrizione E. L'intervento economico ha permesso la formazione del personale specialistico che utilizza la struttura per i ragazzi disabili. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Il sindaco: mi candido alle elezioni regionali

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Il sindaco di Colloredo di Monte Albano candidato alle elezioni regionali. Una decisione che non interferirà con il suo mandato amministrativo visto che i sindaci dei Comuni con meno di 3 mila abitanti non sono obbligati a dimettersi prima delle elezioni. «Ringrazio il governatore Massimiliano Fedriga che mi ha proposto di candidarmi come indipendente nella "Lista del presidente"

Ovan con il presidente Fedriga

alle prossime elezioni regionali» commenta Ovan. Quanto ai motivi che lo hanno portato ad accettare la candidatura, Ovan spiega: «Intendo mettere al servizio dei cittadini, nel contesto più ampio della nostra regione, l'esperienza accumulata in 32 anni come amministratore comunale, da consigliere di minoranza, assessore e sindaco. Un'opportunità per essere il portavoce delle problematiche che i piccoli Comuni si trovano ad affrontare – aggiunge –. Vorrei portare anche in Regione la concretezza che mi deriva dall'essere un operaio che ogni giorno si divide tra il lavoro in fabbrica e l'impegno di sindaco. Nella convinzione che da un amministratore la gente non si aspetti parole o promesse, ma fatti». —

Verso le amministrative a Martignacco

Il centrodestra punta su Tonino Correrà con il sostegno di due liste

Il candidato a sindaco: «Mi considero un volto nuovo della politica, pronto a portare idee innovative»

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Daniele Tonino è il primo candidato alla carica di sindaco a ufficializzare la sua discesa in campo. Sarà sostenuto da due liste, una espressione di Fratelli d'Italia, l'altra di matrice civica, ma sempre di area centrodestra.

LA DECISIONE

«Il gruppo si è compattato sulla figura di Tonino – ha detto Catia Pagnutti, la referente locale di Fratelli d'Italia –. Si tratta di una candidatura nel segno dell'innovazione, della coerenza e della trasparenza. Ci è sembrato giusto uscire per primi giocando a carte scoperte, mettendo subito in chiaro le cose senza che fattori esterni potessero tentare di condizionarci». Parole che rimandano alla coalizione di centrosinistra, dove non è stato ancora trovato un accordo sul candidato. Quando il gruppo rimasto orfano del sindaco dimissionario Gianluca Casali pareva a un passo dal puntare su Michele Stella, la disponibilità a tornare in pista data da Mauro Delendi, ha rimescolato le carte. A tal punto che gli incontri continuano senza, per ora, aver raggiunto una sintesi.

IL PROFILO

Per quanto riguarda Tonino, ha 53 anni e lavora in un'azienda specializzata nella sicurezza antincendio. Ha sempre vissuto nella frazione di Casanova, e oltre a essere presidente della Lega Calcio Friuli Collinare, è anche delegato del Centro nazionale sportivo Libertas. Si tratta di un uomo di sport, quindi, che dal punto di vista amministrativo, vanta un'esperienza di quattro anni in consiglio comunale con il sindaco Marco Zanor. «Ho accettato questa candidatura con orgoglio e senso di responsabilità – ha esordito Tonino –. Mi è stato chiesto di impegnarmi a dicembre, ma ho avuto bisogno di qualche settimana di riflessione, consultandomi con la mia famiglia, prima di decidere. L'impegno di sindaco non è banale. Ringrazio chi ha pensato a me per questo ruolo – conclude il candidato –, dandomi fiducia, e mi auguro che altrettanto possano fare i cittadini di Martignacco». Per snocciolare i programmi ci sarà tempo, ma in questa fase Tonino ci tiene a porre l'accento su due sue caratteristiche: «Mi considero un volto nuovo della politica, un outsider pronto a portare idee nuove e a confrontarsi con le persone per coglierne istanze e aspettative. Oltre a questo, credo di essere una persona che dice sempre quello che pensa, ma capace di mediare». Sposato e padre di due figlie, Tonino non ha preferenze su chi dovrà affrontare nella corsa alla poltrona da primo cittadino: «Chiunque sarà lo considererò un avversario e non un nemico – sottolinea –. Mi piacere prendere a prestito una della frasi di Gianluca Vialli, da poco scomparso: quando c'è una partita, o si vince o si impara. Ovviamente, in questo caso, spero di vincere».

DANIELE TONINO
HA 53 ANNI E LAVORA IN UN'AZIENDA PER LA SICUREZZA ANTINCENDIO

Presidente della Lega calcio Friuli Collinare è stato consigliere comunale per un mandato con Marco Zanor

LE INCOGNITE

A sostenere Tonino, oltre a Pagnutti, ci saranno Zanor e Marco Roiatti. Resta ancora un'incognita Massimiliano Venuti. Lui assicura di avere una sua lista già pronta, ma in attesa di capire se metterla a disposizione di una delle due coalizioni in campo, non è escluso possa fare una corsa in solitaria. Soprattutto se i candidati diventassero più di due. A quel punto oltre a Tonino, Stella e Delendi, potrebbe essere della partita anche Venuti. Un'ulteriore incognita nella corsa alla successione di Casali.—

MARTIGNACCO

L'ultimo addio a Silvio Pinzan volontario di tante associazioni

Viviana Zamarian / MARTIGNACCO

Diceva sempre che era importante «dare una mano». E Silvio Pinzan, 72 anni, era sempre in prima linea nell'aiutare le associazioni e le realtà che animavano il comune di Martignacco. Perché lui credeva fortemente nell'unione della comunità, nella collaborazione, nell'aggregazione, nella gioia che può derivare dai momenti di incontro. Come la festa del "Purcit in Ostarie" di cui Pinzan, morto mercoledì all'ospedale di Udine dopo un peggioramento delle sue condizioni di salute, era stato tra i fondatori. Con il suo inconfondibile entusiasmo era stato tra i protagonisti di tutte le venti edizioni di un appuntamento che negli anni aveva attratto visitatori da tutta la regione.

Silvio Pinzan aveva 72 anni

Non è riuscito a partecipare alle ventunesima che inizia proprio oggi. «Aveva dedicato tutta la sua vita al lavoro, alle Acciaierie Bertoli Safau occupandosi di manutenzione elettrica – racconta il figlio Alex, assessore comunale Martignacco – e alla sua famiglia a cui era profondamente legato. Ci diceva sempre che era importante dare una mano a tutti e lui lo faceva sempre con tutte le associazioni del paese, in particolare con il comitato del Purcit in ostarie e della Sagre d'avost e con gli alpini».

Originario di Sigilletto di Forni Avoltri, borgo a cui era rimasto legato e in cui aveva ancora numerosi amici, Pinzan era diventato un punto di riferimento per le realtà associative del territorio. La persona su cui tutti sapevano di poter contare, un volontario animato da una grande generosità. «Mio padre credeva molto nello spirito di comunità – prosegue il figlio Alex che Pinzan lascia assieme alla figlia Marica –, nell'importanza di aiutarsi reciprocamente. Era un esempio per tutti, un uomo che con i fatti dimostrava di esserci sempre. Era la prima persona con cui mi confrontavo perché aveva sempre un punto di vista obiettivo ed è stata la persona che mi ha sempre supportato anche nel mio percorso come amministratore comunale».

I funerali saranno celebrati domani, alle 11, nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno. Saranno in tanti coloro che vorranno portare il loro saluto a Silvio, a lui che si era sempre dato da fare per contribuire alla coesione sociale della comunità di Martignacco.—

SAN VITO DI FAGAGNA

Il primo consiglio dei ragazzi si insedia domani

Primo modello di consiglio comunale dei ragazzi a San Vito di Fagagna. Progetto unico nel suo genere al via domani dalle 11 in municipio con la proclamazione degli eletti alla presenza del sindaco Michele Fabbro e dei consiglieri comunali. La proposta è partita da due consiglieri Paolo Copetti di 25 anni e Michela Fasano di 23 alla prima esperienza amministrativa all'interno della maggioranza nella lista civica "Leali per San Vito di Fagagna". L'obiettivo è aumentare la partecipazione dei giovani alla vita sociale e associativa delle comunità partendo dai ragazzi delle scuole elementari e medie che potranno guardare da vicino il funzionamento del Comune e l'organizzazione di piccoli eventi e progetti a loro dedicati. Di questo progetto si occupa l'amministrazione comunale con le associazioni locali creando un nuovo modello per i consigli comunali dei ragazzi, generalmente gestiti dagli Istituti comprensivi. Questo è stato reso possibile grazie all'aiuto di tutta l'amministrazione «in seguito alla mancata collaborazione – evidenzia il consigliere Paolo Copetti – dell'Istituto comprensivo di Fagagna. Siamo orgogliosi del lavoro fatto e speriamo che questo possa essere un modello per altre realtà comunali». Durerà in carica due anni, e coinvolgerà 10 componenti dai 10 ai 14 anni che faranno nel corso del biennio sedute per discutere, proporre mozioni, pareri da sottoporre al consiglio comunale, i ragazzi verranno seguiti da alcuni educatori che potranno presentare tematiche nell'ambito dell'educazione civica, dell'ambiente, dello sport e del mondo giovanile. Una volta all'anno il consiglio dei ragazzi e il consiglio comunale di San Vito Di Fagagna si riuniranno in seduta comune per la relazione annuale riportata dal sindaco dei ragazzi.

M.C.

MAJANO

Omaggio al comandante Michielin in pensione dopo 25 anni di servizio

Lucia Aviani / MAJANO

Nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea civica di Majano il sindaco Elisa Giulia De Sabbata ha voluto ringraziare pubblicamente il comandante della locale stazione dei carabinieri, Silvano Michielin, che con il 6 febbraio andrà in pensione dopo aver prestato per 25 anni servizio sul territorio comunale.

«Era doveroso – è stato il commento della prima cittadina – esprimergli la riconoscenza dell'amministrazione e dell'intera comunità per la professionalità e l'umanità con cui ha svolto il suo lavoro, facendoci sentire tutelati e anche ascoltati. Le indubbie doti umane e lo spiccato senso del dovere del comandante – ha aggiunto De Sabbata – lo hanno reso figura di riferimento, come attestato dalla folta presenza in sala consiliare».

Concetti analoghi sono stati espressi, nel corso della cerimonia, da parte dei consiglieri Barbara Plos (per il gruppo di maggioranza) e Patrick Bortolotti, che è intervenuto in rappresentanza dell'opposizione.

Grato il comandante Michielin, che ha posto l'accento sulla proficua collaborazione sempre intercorsa con il Comune e, nel contempo ha sottolineato il valore del lavoro di squadra.

Il comandante Michielin durante la cerimonia in consiglio comunale

Nell'occasione sono stati ringraziati pure i ragazzi della Consulta dei giovani, che nel corso del 2020 hanno aiutato i volontari della Protezione civile di Majano nella distribuzione delle mascherine alla popolazione: nell'aprile di tre anni fa, infatti, le prime mascherine erano state acquistate dalle associazioni e dai commercianti, con capofila la Pro Majano, e poi affidate ai gruppi di Protezione civile, appunto, che se n'erano occupate ai fini della consegna.

La Protezione civile regionale ha tributato un omaggio ai volontari con una targhetta che è stata consegnata dal coordinatore comunale, Flaviano Mamolo, a Othniel Baracchini, Luca Masone, Lorenzo Casarsa, Samantha Picco, Dana Bagioli e Sabrina Nanino.—

Il ringraziamento e i complimenti del Quirinale e di Palazzo Chigi
Da San Daniele una copia anche a Carabinieri, Gdf e Aeronautica

L'apprezzamento di Mattarella e Meloni per l'agenda fatta a mano dallo Scriptorium

Il Presidente della Repubblica

Ringrazio molto per il gradito pensiero e ricambio i migliori auguri

La lettera di ringraziamento del presidente Mattarella allo Scriptorium Foroiuliense per l'agenda 2023

L'OMAGGIO

LUCIA AVIANI

Un sentito ringraziamento dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e calorosi complimenti dalla premier Giorgia Meloni, entrambi entusiasti del dono ricevuto: lo Scriptorium Foroiuliense, che aveva inviato alle massime cariche dello Stato la propria agenda 2023, realizzata interamente a mano con tecniche antiche, si è visto recapitare a distanza di poche settimane due lettere di plauso, prima dalla presidente del Consiglio dei ministri e, due giorni fa, da Mattarella.

«Dal capo dello Stato, cui annualmente inoltriamo l'agenda – spiega Roberto Giurano, presidente dello Scriptorium –, ci erano già pervenute espressioni di gratitudine; per la prima volta abbiamo invece ricevuto una missiva da Giorgia Meloni, che ha manifestato forte apprezzamento per il nostro lavoro, indicandoci come eccellenza italiana nel mondo».

Il presidente Sergio Mattarella

La premier Giorgia Meloni

La qualità e la preziosità del lavoro sono state sottolineate pure dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Luca Goretti, a sua volta destinatario dell'agenda (assieme ai vertici dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza e a illustri personalità estere): «Ci ha mandato – aggiunge Giurano – un messaggio di encomio. Ora per i 100 anni dell'Aeronautica stiamo preparando una carta in filigrana proprio con il logo del centenario: al comandante abbiamo anche trasmesso un video che ci mostra all'opera, intenti a crearla».

Lunghissimi i tempi di produzione. Per l'agenda ci sono voluti 6 mesi: «È un pezzo molto ambito – rileva il presidente dello Scriptorium – perché, appunto, nasce con tecniche che richiamano le legature archivistiche del 1500: tale è la filologicità dell'operazione che il risultato sembra un originale dell'epoca. E un dato che mi piace evidenziare è il fatto che a maestri e allievi dello Scriptorium si sono affiancati, in questo lavoro così complesso, persone che partecipano ai tirocini inclusivi promossi dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale: a loro è stato affidato il compito di produrre la carta e di curare la rilegatura».

La prefazione è firmata da Pippo Zeffirelli, presidente della prestigiosa Fondazione Zeffirelli: nel centenario della nascita di Franco Zeffirelli, infatti, lo Scriptorium Foroiuliense ha deciso di dedicare al celebre regista l'edizione 2023, prodotta a mano in soli 20 esemplari: «La copia numero 1 della prima agenda uscita dal nostro laboratorio – ricorda Giurano – è in viaggio perenne sull'Amerigo Vespucci, ambasciatrice della maestria artigianale italiana. Adesso siamo già al lavoro per la preparazione dell'edizione 2024». E se da 6 mesi di attività si passa a quasi un anno, l'edizione ventura promette meraviglie. —

CIVIDALE

Un nuovo progetto terapeutico contro l'obesità e il sovrappeso

CIVIDALE

Un approccio innovativo per combattere l'obesità e il sovrappeso, fattori che incidono fortemente sulla salute e che durante la pandemia hanno registrato un'impennata, su tutto il territorio regionale.

A fronte di dati piuttosto allarmanti – in Friuli Venezia Giulia il 10 per cento della popolazione è obesa e il 30,6 per cento risulta sovrappeso –, l'associazione Diamo peso al benessere, da parecchi anni attiva a Udine, allarga ora il proprio impegno a Cividale, grazie alla collaborazione del locale Centro di salute mentale, che ha subito accolto con favore l'iniziativa.

«In regione – dettaglia la responsabile scientifica del progetto, la dottoressa Anita Cacitti – gli obesi sono 121.500 (53.350 in provincia di Udine) e le persone sovrappeso 397 mila, 174.275 su scala provinciale».

Numeri preoccupanti, appunto, che hanno indotto il sodalizio – la cui metodologia operativa, rivelatasi particolarmente efficace, si basa sul principio del self-empowerment – a estendere territorialmente la propria attività, completamente gratuita e dunque preziosa occasione, anche sul piano economico, per chi deve affrontare il problema.

Anita Cacitti

Il servizio in città supportato da Comune e Dipartimento di salute mentale

Il Csm della città ducale diventa così, grazie alla disponibilità della responsabile della struttura, dottoressa Antonella Vio, una sorta di "succursale" della sede centrale (nel parco di Sant'Osvaldo, a Udine): il gruppo di lavoro si riunirà il mercoledì, in orario pomeridiano, con modalità che verranno comunicate agli interessati previo contatto con la segreteria dell'associazione (340 2891151, diamopesoalbenessere@gmail.com).

A Cividale sono già una settantina le persone che fanno riferimento all'associazione, ma grazie all'attivazione in loco dell'importante servizio socio-sanitario l'utenza promette di ampliarsi notevolmente.

Il piano sarà supportato dal Dipartimento di salute mentale di AsuFc, diretto dal dottor Marco Bertoli, e anche dall'amministrazione comunale, che l'associazione ha preventivamente contattato: «Il sindaco Daniela Bernardi ha dimostrato grande interesse all'avvio dell'esperienza», sottolinea la segretaria Liliana Zuliani. Il self-empowerment, strumento psicologico imperniato sulla valorizzazione delle risorse individuali, «costituisce una reale alternativa – assicura la dottoressa Cacitti – per chi dopo aver sperimentato numerosi fallimenti terapeutici non ha mantenuto alcuna modifica stabile del proprio comportamento alimentare e della propria condizione psicofisica».

Un team professionale altamente qualificato guida un iter che dura dagli 8 ai 12 mesi. —

L.A.

SAN DANIELE

Falsi prosciutti dop È slittato il processo agli allevatori

SAN DANIELE

Hanno atteso due anni che il Covid allentasse la morsa, permettendo lo svolgimento di un'udienza con così tanti imputati e relativi avvocati. Ora dovranno attendere altri due mesi per sapere se, effettivamente, il processo si svolgerà a Pordenone o se il giudice competente è quello di Udine. È un nuovo capitolo della corposa inchiesta sui falsi prosciutti Dop: questo filone riguarda gli allevatori e le società agricole (37 imputati e 11 aziende) accusati a vario titolo di frode in commercio, in concorso con gli altri indagati per i quali si procede separatamente. In questo caso si tratta di posizioni minori: fra gli episodi contestati dalla Procura (il fascicolo è stato ereditato dal pubblico ministero Carmelo Barbaro) l'aver portato al macello maiali di peso o età diversa da quella prevista dal disciplinare Dop, che nel frattempo è stato modificato. Già due anni fa, a gennaio del 2020, l'avvocato Piergiorgio Bertoli aveva sollevato l'eccezione territoriale per i suoi assistiti. Il luogo dove sarebbe stato commesso l'ipotetico reato sarebbe infatti Udine e non Pordenone. Un'eccezione di competenza territoriale che il giudice Eugenio Pergola ha considerato: l'udienza è stata rinviata al 6 aprile e in quella data si potrebbe conoscere la "destinazione" finale del processo. Un'udienza, quella di ieri, che aveva atteso a lungo di essere celebrata. L'udienza di marzo 2020, infatti, aveva coinciso con l'inizio della pandemia e il tribunale di Pordenone da subito si era adeguato alle misure di contenimento. Compresa quella, una volta finito il lockdown, di limitare il numero di persone presenti in aula. —

V.V.

SAN DANIELE

Spettacolo per ragazzi domenica in auditorium

SAN DANIELE

La rassegna "Fila a teatro ragazzi", organizzata da Molino Rosenkranz, approda a San Daniele, dove grazie alla collaborazione con il Comune verranno proposti due spettacoli all'auditorium alla Fratta, domenica 5 febbraio e domenica 5 marzo, sempre alle 16.30.

La prima rappresentazione, "Favole al telefonino", è un omaggio che la compagnia umbra Tieffeu tributa a Gianni Rodari, l'autore italiano per ragazzi più innovativo del Novecento e l'unico connazionale ad aver vinto, nel 1970, il premio Hans Christian Andersen, considerato il Nobel alla letteratura per l'infanzia e la gioventù. Biglietto al costo di 6 euro, ridotto a 5 per le famiglie con 4 o più componenti (lo si può acquistare in prevendita sul sito www.vivaticket.com o direttamente il giorno dello spettacolo, al botteghino); ingresso gratuito fino ai 3 anni.

L'evento scenico, vivace e divertente, affronta un tema di estremo rilievo, quello della dipendenza – anche dei bambini – dai telefoni cellulari: una favola attualissima che parla pure agli adulti, ai genitori, suggerendo l'importanza dello stare insieme, del dialogo, dell'ascolto e della creatività, che insegna ad affrontare la realtà in modo più flessibile, maturando la propria indipendenza.

Per domenica 5 marzo, invece, è in programma "Visioni d'incanto", della compagnia toscana Terzo studio (maggiori informazioni su www.filaateatro.it). —

L.A.

Uccise la moglie a coltellate Sentenza lampo entro marzo

Cominciato ieri il processo a Paolo Castellani, reo confesso dell'omicidio di Elisabetta Molaro a Codroipo

Luana de Francisco / CODROIPO

Voleva che finisse il prima possibile e così sarà: cominciato ieri, con le questioni preliminari, il processo che lo vede imputato di omicidio volontario della moglie, aggravato dal grado di parentela e dalla crudeltà, e che potrebbe chiudersi con una sua condanna all'ergastolo, sarà discusso tra un mese esatto. Paolo Castellani, 45 anni, ex magazziniere di Codroipo, aveva chiesto di saltare l'udienza preliminare e comparire direttamente davanti alla Corte d'assise di Udine. L'udienza ha occupato l'intera mattinata, ma è valsa a dirimere gli unici aspetti controversi: in primis, l'ammissione delle parti civili e, a seguire, quella della lista testi.

1. L'imputato Paolo Castellani tra gli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua; 2. La vittima Elisabetta Molaro: quando è stata uccisa, il 15 giugno 2022, aveva 40 anni; 3. Il sostituto procuratore Claudia Finocchiaro; 4. La Corte d'assise di Udine, presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì

VITTIMA COLPITA 71 VOLTE

Maglia di colore bianco e fede all'anulare, l'imputato è giunto dal carcere di Belluno, dov'è sottoposto a custodia cautelare dal giorno dell'arresto, e ha seguito tutto in silenzio, entrando e uscendo dall'aula al fianco della polizia penitenziaria ogni qual volta la Corte, presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì (a latere, il collega Paolo Milocco e sei giudici popolari), si ritirava in camera di consiglio. Reo confesso, è accusato di avere infierito sul corpo di Elisabetta Molaro, la notte del 15 giugno 2022, nell'abitazione di via delle Acacie 5, dove la coppia viveva con le due figlie, con 71 coltellate. L'omicidio è avvenuto al rientro a casa della moglie, che aveva 40 anni ed era una broker assicurativa, da una serata trascorsa con due colleghe, tra aperitivo e cena in un ristorante cinese.

UNA SOLA PARTE CIVILE

Nel procedimento è stata ammessa la costituzione di parte civile della sola madre della vittima, Petronilla Beltrame, assistita in proprio e quale curatore speciale delle due nipoti minorenni dall'avvocato Federica Tosel. Respinta, invece, la richiesta dell'associazione "I nostri diritti", presieduta da Edi Sanson e rappresentata dall'avvocato Carlotta Roiatti. «Non risultano sufficienti collegamenti tra l'attività svolta e il delitto», ha spiegato il presidente Vernì, evidenziandone l'«assoluta genericità» degli scopi istituzionali ed escludendo «un concreto interesse specifico» tale da giustificare una pretesa risarcitoria. A opporsi alla costituzione del sodalizio erano stati i difensori dell'imputato, avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, rilevando a propria volta un difetto di rappresentatività specifica.

LE TESTIMONIANZE

La Corte ha disposto l'acquisizione dell'intero fascicolo processuale del pm Claudia Finocchiaro, titolare dell'inchiesta, consentendo così di ridurre al minimo il numero delle udienze. Una soltanto quella in calendario prima della discussione fissata per il 3 marzo: si terrà il giorno prima e a testimoniare saranno la madre e un'amica della vittima, che non erano state sentite in indagini preliminari, e il consulente informatico della parte civile, per l'analisi di alcuni messaggini. Quanto all'imputato, è stata annunciata una sua spontanea dichiarazione.

LA LETTERA DAL CARCERE

In una lettera inviata alla madrina di una delle due figlie a inizio gennaio, Castellani fa dichiarazioni che l'avvocato Tosel ha ritenuto rilevanti ai fini della dimostrazione della volontarietà dell'azione compiuta. «Io ero sulla retta via, Eli non più – le scrisse –. Se mi avesse accolto diversamente quella sera, ora non sarei qui». All'udienza, tra il pubblico, erano presenti parenti e alcune amiche e colleghe di Elisabetta. Era stato proprio con alcune di loro che la donna si era confidata, raccontando della crisi in corso con il marito e della separazione che gli aveva prospettato. Un cambiamento che lui non aveva saputo e voluto accettare. —

L'AVVOCATO DI FAMIGLIA

In aula con la madre

Ieri, accanto all'avvocato Federica Tosel (nella foto), c'era la mamma di Elisabetta, Petronilla Beltrame. «Glielo ripetevo sempre: sei il perno della nostra famiglia», raccontò al Messaggero Veneto qualche giorno dopo l'omicidio della figlia. «Perché lei era solare, determinata ed era bella nel senso più pieno del termine», spiegava. E poi, parlando del genero. «Nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe potuto arrivare a tal punto. Non ci sono parole».

LA VILLETTA

Fuga dopo il delitto

Paolo Castellani ha colpito la moglie nella villetta di via delle Acacie 5, a Codroipo, dove abitavano con le loro due figlie, usando un coltello da cucina con lama lunga 15,5 centimetri. La coppia, in crisi da tempo, si era rivolta a uno psicologo affinché li aiutasse nella fase di tensioni che stavano attraversando. Dopo il delitto, l'uomo ha chiamato il 112, per chiedere di soccorrere Elisabetta, e la suocera, per farla andare a prendere le nipotine. Poi è scappato.

CODROIPO

Prevenzione dei tumori Gli studenti del Linussio incontrano gli esperti

Edoardo Anese / CODROIPO

Un incontro programmato per sensibilizzare i giovani sui principali rischi tumorali ai quali prestare attenzione.

È l'iniziativa che si è svolta all'Istituto superiore Jacopo Linussio di Codroipo, nel corso delle lezioni del sabato mattina.

L'appuntamento, che è stato proposto e organizzato dal Lions club Medio Tagliamento, è stato subito accolto favorevolmente dalla dirigente scolastica, Laura Mior, e dalla professoressa Elena Tamagnini.

L'incontro ha visto la partecipazione nell'aula magna di circa 120 ragazzi – suddivisi in due turni da 60 ciascuno – delle classi terze e quarte.

La dirigente Laura Mior

«Fa davvero piacere aver notato tutti i ragazzi attenti a quanto presentato dai relatori – ha rilevato il presidente del Lions club Medio Tagliamento, Orfeo Durigon –, capaci di diffondere ai giovani i concetti chiave di prevenzione, responsabilità verso se stessi, oltre ai comportamenti da perseguire per diminuire il rischio di malattia».

Tra i relatori, il dottor Tonino Menis, ginecologo, il dottor Paolo Sandri, dermatologo, e la dottoressa Cristiana Vidali, responsabile distrettuale Lions 108Ta2 del Progetto Martina e medico specializzato in radioterapia.

«L'incontro in questione – ha tenuto a sottolineare la dirigente scolastica Laura Mior – rientra nell'ambito dei percorsi di tutela della salute e di prevenzione sul quale l'istituto crede molto. Si è rivelata un'ottima occasione per riflettere, per sensibilizzare e per informare i ragazzi rispetto alla prevenzione, in quanto diagnosi precoci permettono cure tempestive e quindi anche più efficaci». —

L'ANNUNCIO DEL MINISTERO

L'istituto comprensivo di Pozzuolo intitolato a don Pierluigi Di Piazza

POZZUOLO

L'istituto comprensivo di Pozzuolo, con decreto del ministero dell'Istruzione e del merito, è stato intitolato alla figura di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del centro di accoglienza e promozione culturale "Ernesto Balducci" nella frazione di Zugliano. A comunicarlo con «grande gioia» è stata la dirigente scolastica Elena Venturini. «La figura di don Pierluigi – ha dichiarato – è sempre stata molto importante e numerosi sono stati i progetti realizzati dalla nostra scuola in collaborazione con il centro Balducci. Dopo la sua morte, il collegio docenti ha chiesto subito di poter intitolare l'istituto alla sua memoria. Abbiamo quindi proceduto con l'iter burocratico, con il necessario passaggio in consiglio di istituto e, dopo aver ricevuto l'ok della giunta comunale, abbiamo inviato la proposta. Sapere che è stata accolta ci riempie di felicità. Per noi questa rappresenta una responsabilità, quella di portare avanti il pensiero di don Pierluigi e di mantenere vivi quei principi di accoglienza e di pace per cui lui ha tanto lottato». La scuola è già al lavoro per organizzare una giornata dedicata a don Di Piazza con progetti e lavori degli studenti a lui dedicati.

Il Centro Balducci ha appreso «con grande emozione» la notizia dell'intitolazione a don Pierluigi la cui motivazione è stata: «Rendere omaggio a un uomo di profonda cultura, docente, scrittore, giornalista, educatore, che ha dato una forte impronta al territorio di riferimento dell'istituto comprensivo di Pozzuolo del Friuli nel segno dell'accoglienza, del dialogo, della legalità, della giustizia, della solidarietà, della promozione dei diritti umani, della non violenza e della conversione ecologica».

Don Pierluigi Di Piazza

Il Centro desidera «condividere pubblicamente la gratitudine e la gioia di questa scelta che ribadisce con forza il dono che Pierluigi è stato anche per la comunità civile e per il mondo giovanile, per cui egli si è speso come prete, come educatore e come uomo». Si è unito alla soddisfazione anche il sindaco di Pozzuolo Denis Lodolo. «Siamo ben felici dell'intitolazione dell'istituto comprensivo a don Di Piazza – ha dichiarato il primo cittadino –. È stato un grande educatore, un vero punto di riferimento e a lui gli studenti del nostro istituto sono sempre stati profondamente legati». —

CASTIONS DI STRADA

L'intervento dei mezzi di soccorso lungo la strada regionale 353, nel comune di Castions di Strada, dove ieri mattina il conducente di un camion ha perso il controllo del mezzo che è finito fuori carreggiata

Camion esce di strada, ferito un 50enne

È successo lungo la Regionale 353. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per la messa in sicurezza

Elisa Michellut

Il conducente di un autoarticolato, un uomo di 50 anni residente a Treviso, ieri mattina, ha improvvisamente perso il controllo del mezzo pesante, per cause ancora da accertare, ed è finito fuori strada. Il camion, dopo aver centrato il guardrail, ha terminato la sua corsa in un campo. È successo attorno alle 8, lungo la strada regionale 353, nel comune di Castions di Strada, lungo la viabilità che conduce a Muzzana del Turgnano. Dopo la chiamata di aiuto, da parte di alcuni automobilisti di passaggio, al Numero unico di emergenza Nue 112, transitata alla Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores), gli infermieri hanno inviato tempestivamente sul posto un'ambulanza. L'equipaggio sanitario ha trasportato il ferito, che ha riportato un trauma cranico, all'ospedale di Palmanova, in condizioni non particolarmente gravi. Sono state subito attivate le forze dell'ordine e i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano per la messa in sicurezza. A seguito dell'incidente si è verificato anche uno sversamento di combustibile all'interno di un canale che costeggia la carreggiata. Sul posto, per tutti i rilievi, i carabinieri della stazione di Mortegliano assieme ai colleghi del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Latisana. Inevitabili i rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. —

PASIAN DI PRATO

Il Gruppo folk di Passons domani all'auditorium presenterà due progetti

PASIAN DI PRATO

Domani alle 20.30 l'auditorium comunale Venier ospiterà una serata di spettacolo per la presentazione dei progetti realizzati dal Gruppo folkloristico di Passons.

"O sin chei di Passons" e "Al vûl savût par fâ scliçots" sono due dei progetti che i danzerini e i musicisti del gruppo hanno curato, grazie al contributo di Ugf Fvg e Regione durante il periodo delle limitazioni imposte dalla pandemia da Covid.

"Al vûl savût par fâ scliçots" è un famosissimo detto friulano che rimanda alla capacità dei ragazzini di un tempo di realizzare le cerbottane usando i rami teneri dei cespugli di sambuco. Il progetto è nato per tramandare alle nuove generazioni le conoscenze popolari, legate al territorio in cui viviamo, che nel passato venivano trasmesse in forma orale dalle famiglie di generazione in generazione. L'implementazione del progetto ha coinvolto tutti i bambini e ragazzi componenti del gruppo folkloristico, insegnando loro giochi popolari, usanze e tradizioni. Grazie alla collaborazione con Daria Miani, esperta in lingua friulana, e con la fotografa Samatha Olivo è stato possibile pubblicare un libro e realizzare un video girato nel territorio di Pasian di Prato.

"O sin chei di Passons" è il motto con cui il Gruppo folkloristico di Passons inizia normalmente gli spettacoli di danza folkloristica. Il motto dà il titolo al nuovo Cd musicale registrato dal gruppo. Gradevole sorpresa all'interno del disco è una narrazione vocale che racconta la leggenda della nascita del paese di Passons. Il progetto è stato coordinato dal maestro Nicola Zampis, che ha anche ideato i testi della narrazione. La serata, a ingresso libero, ha il patrocinio del Comune di Pasian di Prato. —

PAGNACCO

Tra cucina e pasticceria con Chiara Selenati

PAGNACCO

Una serata con Chiara Selenati, foodblogger e foodlover carnica appassionata di cucina e pasticceria. L'appuntamento, promosso dall'assessorato alla cultura, è in programma per oggi alle 18 nella Baita degli alpini di via Divisione Julia.

Selenati presenterà i suoi libri "Menù per due" e "La mia pasticceria francese". Inoltre, ci sarà uno show coocking dove la foodblogger proporrà tre ricette facilmente replicabili.

«Possono essere un ottimo suggerimento per un menù di San Valentino», afferma Claudia Leonarduzzi, assessore alla cultura.

Il primo libro è adatto a chi ama la pasticceria e ha già manualità in cucina; il secondo, invece, si rivolge a chi è alle prime armi o vuole migliorare le proprie doti tra i fornelli. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria scrivendo a biblioteca@comune.pagnacco.ud.it o telefonando allo 0432 1840472. —

A.C.

CORNO DI ROSAZZO

Infortunio sul lavoro: un uomo all'ospedale

Infortunio sul lavoro, nella tarda mattinata di ieri, a Corno di Rosazzo. Un uomo è stato soccorso per le ferite riportate a seguito di una caduta da un camion. È successo in prossimità degli spazi di un'attività produttiva. Immediata la chiamata ai soccorsi. Dopo la richiesta di aiuto giunta dal Numero unico di emergenza Nue 112, gli infermieri hanno inviato sul posto l'automedica proveniente da Gradisca d'Isonzo e anche l'ambulanza da Cormòns. Sul posto anche le forze dell'ordine per ricostruire la dinamica dell'accaduto. L'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Udine in condizioni serie, ma non in pericolo di vita.

CERVIGNANO

Ritorna il Carnevale Sfilata nelle piazze e premi alle maschere

Dall'11 gli eventi voluti da Comune, Ricreatorio e Pro loco
L'assessore: riproposta una festa della nostra tradizione

Francesca Artico / CERVIGNANO

Ritorna l'11 febbraio il Carnevale di Cervignano. Dopo due anni di stop a causa della pandemia, l'amministrazione comunale in collaborazione con Pro loco Cervignano e il Ricreatorio San Michele, organizzano la sfilata di Carnevale per le vie della città. Nell'occasione sarà anche assegnata la 38ª Maschera d'argento a chi interpreterà il carnevale nel modo migliore. La seconda giornata del Carnevale, martedì 21 febbraio alle 15 in Ricreatorio, avrà come fulcro la festa dei bambini a cura degli animatori del San Michele (in caso di pioggia la festa si svolgerà in sala parrocchiale).

Doppio appuntamento dunque nella cittadina della Bassa friulana che, dopo due anni non facili, vuole ritornare a organizzare eventi, «anche se per il Carnevale la data, rispetto alla tradizione, sarà anticipata – spiega la presidente della Pro loco, Elisabetta Nicola –, così da dare la possibilità di partecipare ad alcuni carri e ai gruppi provenienti dall'Isontino, come la Compagnia del Carro di Staranzano che ci ha dato una mano nel coinvolgere altri gruppi famosi». «Auspichiamo che le associazioni e i cittadini partecipino numerosi – aggiunge Nicola –, perché questa manifestazione rappresenta una piccola nota di colore per la città: quello di cui Cervignano ha bisogno dopo anni non semplici».

Il vicesindaco Centore

Elisabetta Nicola della Pro loco

Si comincerà sabato 11 al piazzale del Mesol, alle 13.30, con le iscrizioni dei gruppi e dei carri, mentre alle 15 partirà la sfilata vera e propria passando da via Roma e poi da via Mazzini, per concludersi con due giri di piazza Indipendenza, davanti al municipio dove ci sarà il palco per le premiazioni. Oltre al carro più bello e al gruppo più originale, saranno premiate anche la più piccola mascherina e le maschere che si sono contraddistinte.

«Come amministrazione comunale – spiega la vicesindaca, Laura Centore – abbiamo voluto dare quelle risposte che i cittadini attendevano, fra le quale il ritorno di questa tradizione cervignanese, da sempre organizzata dal Ricreatorio sostenendolo nell'organizzazione della festa». «Abbiamo già numerosi gruppi e carri anche dal Monfalconese che hanno manifestato la voglia di partecipare – fa sapere Centore – a una giornata che porterà una ventata di allegria dopo anni bui, e assegneremo la Maschera d'argento realizzata e offerta dal laboratorio orafo Il Crogiolo di Alfonso Mansi. L'iniziativa è linea con il nostro programma elettorale che prevede una serie di eventi, tra cui a breve il Festival della musica e Terra e Fiume».

Durante la sfilata ci sarà il blocco temporaneo del traffico in via Roma e piazza Indipendenza, mentre su piazza Mesol ci sarà il divieto di parcheggio (tutte le vie e piazze saranno subito riaperte dopo il passaggio della sfilata). —

L'ASSOCIAZIONE DEL SANGIORGINO

Pochi medici di famiglia L'appello: servono risorse e il taglio della burocrazia

CARLINO

«Mancano medici di base e i giovani laureati in medicina non vogliono svolgere questa professione. Perché? Perché i nostri governi questa professione medica l'hanno talmente svilita inondandola di scartoffie inutili, che giustamente i giovani si rifiutano di studiare una vita per poi ritrovarsi nell'impossibilità di fare il medico, pagati poco e male». Si dice scoraggiata, Rosanna Filiputti, medico di base, ma anche specialista di ginecologia-ostetricia, che da circa quarant'anni esercita la professione tra lo studio di Carlino e Marano. Una situazione acuita nel Sangiorgino, e a Torviscosa in particolare, dal pensionamento di Antonella Rolff, con 1.400 pazienti in difficoltà a trovare un sostituto, e con la pensione vicina (entro l'anno) di Emanuele Piazza, con altri 1.400 assistiti nella stessa situazione.

«I medici hanno diritto di essere pagati meglio e, per capire come veniamo trattati, basti pensare che le vaccinazioni antinfluenzale effettuate a novembre ci saranno pagate a marzo. I giovani cercano lavoro – aggiunge Filiputti –, ma un lavoro pagato e tutelato, mentre oggi non potrebbero permettersi neppure una segretaria visti i compensi che ricevono». Filiputti afferma che «tra la burocrazia che ci sta massacrando e l'aumento dei pazienti, è chiaro che dal punto di vista clinico a volte pecchiamo e se l'obiettivo è portarci a seguire 1.800 pazienti, credo che noi medici di medicina generale non possiamo starci». Filiputti ricorda che l'associazione funzionale territoriale (Aft) del Sangiorgino nell'arco di qualche anno resterà senza sei medici che andranno in pensione, per circa 10 mila pazienti. L'Aft raggruppa i comuni di Marano, Carlino, San Giorgio, Porpetto, Muzzana e Torviscosa, mentre i medici di famiglia sono 13 (cinque anni fa erano 15) per circa 25 mila abitanti. «I giovani medici preferiscono lavorare negli ospedali o seguire la strada della libera professione, ma anche andare all'estero. Corriamo il rischio – conclude Filiputti – che nel giro di qualche anno la gente resti senza medico di famiglia». —

F.A.

"SPORTELLO DONNA" A PALMANOVA

Violenze domestiche e disagi Affrontati in due anni 36 casi

PALMANOVA

In due anni, 2021 e 2022, sono 36 le donne accolte e aiutate dallo Sportello di Donna del Comune di Palmanova.

Nel 2021, sono state 18 le utenti di cui 12 prese in carico individualmente e 6 quelle che hanno partecipato a incontri di gruppo. Stesso numero anche nel 2022, 18 donne di cui 13 prese in carico individualmente e 5 hanno preso parte a incontri di gruppo.

«Circa le metà delle donne si rivolge allo sportello dopo aver subito violenze domestiche fisiche o psicologiche – spiega Simonetta Comand, assessore alle Pari opportunità del Comune di Palmanova –, altre lo fanno per stati di ansia o depressione. Essere vicino alla donna in queste situazioni significa predisporre un percorso personalizzato e condiviso di consapevolezza e fornirle gli strumenti necessari a porre rimedio alle situazioni di maltrattamento o disagio».

Lo Sportello Donna è un servizio gratuito del Comune di Palmanova realizzato con il contributo dalla Regione Fvg. A gestirlo due psicologhe, Maria Ferigutti e Lorena Manola, che, nel rispetto della riservatezza, forniscono un ascolto professionale rivolto alle donne che vivono in condizioni di disagio personale, familiare e relazionale anche grave, quali l'essere vittima di violenza. È un luogo in cui si accoglie e si sostiene la donna nel riconoscimento dei bisogni di aiuto e nella costruzione di un progetto di uscita consapevole da contesti maltrattanti o, più in generale, da qualsiasi situazione che minacci la libera espressione della persona.

SIMONETTA COMAND
ASSESSORE ALLE PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE DI PALMANOVA

«Per la privacy la gestione dei contatti è stata affidata alle psicologhe»

Ecco le prestazioni che possono essere fornite: colloqui di consulenza psicologica individuale, di coppia e familiare; informazioni su come riconoscere la violenza nelle varie forme che può assumere; informazioni sulle leggi a tutela dei diritti delle vittime di violenza; accompagnamento verso i Centri Antiviolenza; accompagnamento verso enti, associazioni e servizi territoriali; informazioni di tipo culturale e formativo di interesse per la donna.

A seconda dei bisogni l'operatrice concorderà con la persona l'intervento più adeguato, nel rispetto delle scelte e delle possibilità individuali. Le interessate possono presentarsi liberamente negli orari di apertura dello Sportello o richiedere un appuntamento telefonando al 335 1753456; scrivendo a sportello donna@comune.palmanova.ud.it; o alla casella di posta Comune di Palmanova, Centro iniziative sociali, Distretto Sanitario di Palmanova. Per garantire la privacy, la gestione dei contatti è affidata alle psicologhe, senza intermediari. Lo Sportello è a disposizione ogni martedì, al Centro iniziative sociali di Contrada Garzoni 23. Di mattina, dalle 11 alle 12, il primo e l'ultimo martedì del mese, di pomeriggio, dalle 18.30 alle 19.30, tutti gli altri martedì (telefono 335 1753 496 o via mail sportellodonna@comune. palmanova. ud. it).

Lo Sportello è un servizio realizzato con il contributo dalla Regione e il partenariato del Centro Antiviolenza Sos Rosa di Gorizia. —

F.A.

RUDA

Al parco dei Lavadôrs di Perteole arredi acquistati con il 5 per mille

RUDA

Il Comune di Ruda, grazie alle donazioni del 5 per mille, ha installato, nel parco dei Lavadôrs di Perteole, nuovi tavoli da picnic, tre panchine e una rastrelliera per biciclette. Arredi che in parte sostituiscono e in parte arricchiscono le attrezzature già presenti nell'area verde.

Il costo dell'intervento è stato di 4.000 euro. Appena verrà completata la staccionata al cimitero di Sant'Andrea, l'operazione verrà ultimata con l'installazione di qualche gioco anche in quest'area.

Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda: «L'installazione dei nuovi arredi è stata possibile grazie alle devoluzioni dei cittadini del 5 per mille. A loro va il nostro ringraziamento, per aver concretamente contribuito a questo importante intervento a favore dell'intera comunità. Alcuni residenti, a fronte dell'impegno dell'amministrazione comunale, si sono anche offerti di collaborare al mantenimento del parco. L'installazione dei nuovi arredi dimostra che scegliere di devolvere questo contributo con la propria dichiarazione dei redditi porta a progetti concreti e direttamente tangibili da parte dei cittadini. Per questo invito tutti a farlo». —

I tavoli da picnic e le nuove panchine al parco dei Lavadôrs

PALMANOVA

"La fiamma nera" Oggi alle 18 la presentazione

Oggi alle 18, nella polveriera napoleonica Garzoni a Palmanova, sarà presentata la graphic novel "La fiamma nera. Il rogo del Narodni dom di Trieste" di Ivan e Zoran Smiljanić (traduzione di Darja Betocchi), pubblicata dalla casa editrice Qudulibri, con prefazione di Davide Toffolo. La presentazione è inserita nel programma della mostra del Dars, realizzato con la partnership del Comune di Palmanova.

LIGNANO

«Rimettiamoci insieme» Due anni e 8 mesi per stalking

Condannato un uomo che per un mese aveva perseguitato l'ex fidanzata In piena notte si era introdotto in casa raccontandole dei suoi tentativi di suicidio

Luana de Francisco / LIGNANO

È stato il difensore a ricordarlo. «La storia – ha detto, in apertura di discussione – la scrive chi vince». Non è il caso del suo cliente, che, pur se spinto – a suo dire – dalle migliori intenzioni, l'ha persa per ben due volte: perché i tentativi di rimettersi con la ex sono falliti e perché, con la sua insistenza, ha finito anche per essere trasferito in carcere con le accuse di stalking, violazione di domicilio e lesioni personali. «Diversamente, se ora stessero di nuovo insieme, questa vicenda si sarebbe chiusa con un applauso», ha osservato l'avvocato Luca Beorchia. E invece, dal tribunale di Udine, ieri, il 46enne di Lignano passato nel frattempo ai domiciliari - e di cui omettiamo il nome, per tutelare la parte offesa - è uscito con una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione.

La difesa: non c'era dolo nelle sue condotte ma solo il desiderio di recuperare la storia

La sentenza è stata emessa dal gup Emanuele Lazzàro che, condividendo la tesi accusatoria sostenuta dal pm Maria Caterina Pace, ha ritenuto di infliggere all'imputato 4 mesi in più di quelli chiesti. Nel procedimento, celebrato con rito abbreviato, la ex non si era costituita parte civile. Era stata la sua querela, la primavera scorsa, a mettere in moto le indagini dei carabinieri. Colpito da divieto di avvicinamento, l'uomo lo aveva violato, ritrovandosi così con una misura cautelare (la custodia in carcere, appunto) più gravosa. Alle spalle, a conclusione di sette anni di relazione sentimentale, un mese di atti persecutori, tra telefonate e messaggi con cui chiedeva di riallacciarla.

Dopo la violazione del divieto di avvicinamento era finito in carcere

«Non voleva nient'altro che ricostruire la loro storia», ha sostenuto il difensore, escludendo l'elemento doloso del reato. Per farlo, però, non aveva esitato a entrare in casa della donna. Lo fece anche in piena notte: erano le 2, lei stava dormendo e lui salì sul letto, bloccandola e riferendo di avere provato a togliersi la vita più volte, senza mai riuscirci. Qualche giorno prima, le aveva portato via una bombola del gas dal porticato e con quella aveva tentato poi di nuovo il gesto estremo. Nel frattempo, la donna aveva cambiato per due volte la serratura di casa. Il che, secondo la difesa, vista l'assenza di segni di effrazione, basterebbe a dimostrare l'insussistenza dell'ipotesi della violazione di domicilio. «Non è del tutto incredibile immaginare che sia stata lei a dargli il nuovo mazzo di chiavi, per parlare un'ultima volta», ha ipotizzato il legale. Che, letta la motivazione, valuterà l'eventuale appello. —

LATISANA

Servizio civile La Pro loco offre due posti

Ci sono due posti disponibili per il servizio civile alla Pro loco di Latisana. Il progetto è intitolato "Artigianato in Friuli Venezia Giulia: le nuove sfide della mondializzazione" e per dare la propria disponibilità c'è tempo fino al 10 febbraio. L'impegno è fissato in un anno. È il presidente della Pro loco, Pietro De Marchi, a lanciare l'appello a partecipare. «Quando abbiamo iniziato ricevevamo sempre tantissime domande, ma negli ultimi anni è cambiato tutto. C'è una certa indifferenza verso questo tipo di progetti che sono in realtà stimolanti e danno diritto anche a ricevere un compenso mensile che supera i 400 euro», conclude De Marchi.

MARANO

Salmonella in una parte di laguna Il M5s: vanno capite le cause

MARANO

«Ancora oggi nessuno muove un dito per capire quale sia l'origine del ritrovamento di salmonella in laguna e prendere le conseguenti decisioni per risolvere le questioni e individuare i responsabili». Così il consigliere regionale del M5s, Cristian Sergo, che evidenzia l'ordinanza del 18 gennaio dell'Azienda sanitaria, che vieta il consumo diretto dei molluschi in un'area della laguna. L'assessore alla Pesca di Marano, Sandro Ceccherini, rassicura: «La zona Ciuciai de sora è chiusa alla pesca perché è stata riscontrata la salmonella, ma il prodotto vongola comunque è sicuro perché pescato in altre zone risultate idonee. Questo dimostra che il lavoro del Comitato tecnico informativo e le continue analisi che vengono effettuate dagli operatori in autocontrollo, servono e garantiscono la sicurezza alimentare».

Eppure Sergo non demorde, ribadendo che «per conoscere le cause dei continui rilevamenti di salmonella in laguna, nel 2021 è partito il focus group annunciato due anni prima dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ma dopo tre sedute lo stesso tavolo è stato sospeso. Probabilmente quanto stava emergendo non era in linea con le aspettative di chi lo aveva organizzato. Infatti – aggiunge l'esponente del M5s – quello che doveva essere il maggior indiziato dei ritrovamenti, cioè l'uso dei liquami in agricoltura, è stato scagionato dagli esperti del settore con una semplice constatazione: i periodi di sversamento non coincidono con i periodi del ritrovamento dei batteri nei molluschi, anzi, la loro comparsa viene riscontrata proprio durante i periodi in cui tali pratiche sono vietate». Sergo ricorda che la direzione regionale decise di affrontare il tema obbligando i depuratori, con una capacità di trattamento per più di 10 mila abitanti, all'uso della disinfezione, «decisione alquanto strana visto che da cinque anni il piano regionale tutela acque obbliga questo tipo di trattamento per tutti i depuratori aventi una capacità superiore ai duemila abitanti», aggiunge il pentastellato. «Ciò dimostra che ancora così non è e non lo sarà, ma non lo sarà nemmeno in futuro se ci limitiamo a disinfettare le acque di quelli più grandi che sono molto meno diffusi. Lo stesso verbale individua i reflui depurati e non come più probabile fonte, ma ancora nel 2023 ci troviamo la salmonella in laguna senza avere una parola definitiva sulle cause». —

Il vicesindaco: «Chiusa quell'area Il prodotto è sicuro perché pescato altrove»

F.A.

LIGNANO

Verso il sigillo di città balneare Giorgi: impegno del ministro

LIGNANO

C'era anche la città di Lignano Sabbiadoro, con il suo sindaco, Laura Giorgi, fra i 27 Comuni del gruppo del G20 Spiagge (rete delle destinazioni balneari italiane con il maggior numero di presenze turistiche) ieri schierati a Roma, con il ministro del turismo, Daniela Santanché, per definire l'avvio del percorso che porterà alla definizione dello status di città balneare, status per le città turistiche di mare che da sole attraggono ogni anno qualcosa come 70 milioni di presenze, pari al 16 per cento delle presenze turistiche complessive d'Italia. Alla luce delle proposte formulate dai sindaci, l'impegno assunto dal ministro è stato molto chiaro: avviare entro 15 giorni un tavolo tecnico propedeutico alla stesura di un vero e proprio disegno legislativo destinato a modificare i comportamenti amministrativi dei Comuni del balneare italiano, con l'attribuzione di un riconoscimento giuridico che permetta loro di investire più risorse in relazione all'effettiva presenza sul territorio e non limitatamente ai residenti.

Il sindaco Laura Giorgi

«A margine dell'incontro – ha fatto sapere Giorgi da Roma – con i sindaci del G20 Spiagge abbiamo già organizzato i lavori per arrivare pronti al tavolo tecnico annunciato dal ministro Santanché. Non possiamo che esprimere soddisfazione per le risposte ottenute e per il sostegno ricevuto, anche dagli altri parlamentari presenti, tra i quali il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava, che ringrazio per il suo intervento». Un commento è arrivato anche dalla coordinatrice del G20 Spiagge, e sindaco del Comune di Cavallino Treporti (Venezia), Roberta Nesto. «Dal 2018 abbiamo lavorato per comprendere se le nostre diversità in termini di presenze, collocazione geografica, storia e infrastrutture potessero impedire un insieme normativo nazionale, ma più siamo andati avanti – ha detto Nesto – più abbiamo commissionato studi e ricerche, più ci siamo resi conto che i problemi erano comuni. E abbiamo costruito un progetto di status preciso e unico. Pensare che ora diventi la base per il nostro comportamento amministrativo non può che renderci soddisfatti. È un giorno storico». —

E' mancato all'affetto dei suoi cari

SILVIO PINZAN
di 72 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Marica con Gianluigi, Alex con Nelly, la suocera Renza e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 4 febbraio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Rossi, alla dottoressa Ermacora e a tutto il personale del reparto di Oncologia dell'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 3 febbraio 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Famiglia Casali
- I Titolari della trattoria Quattro Con

Addolorati per la perdita di

SILVIO

vi siamo vicini.
Famiglie Paoluzzi e Osso

Ceresetto, 3 febbraio 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

---

L'Amministrazione Comunale di Martignacco, si unisce al dolore di Alex e della sua famiglia, per la perdita del caro

SILVIO

Martignacco, 3 febbraio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

---

I Comitati del Purcit in Ostarie, Sagre D'Avost e le associazioni Martignacco si uniscono al dolore della famiglia Pinzan per la scomparsa dell'infaticabile amico

SILVIO

Martignacco, 3 febbraio 2023

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

GIOIA GALLIUSSI in ROSSI
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Gennaro, il figlio Andrea, la figlia Federica con Michele, la figlia Francesca con Roberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Goricizza, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Latisana.
Venerdì 3 febbraio, alle ore 19, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Goricizza di Codroipo, 3 febbraio 2023

O.F. Fabello tel 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

RICORDO

PRIMIRINA KEGOZZI METUS

"Ci sono momenti nella vita
in cui qualcuno ti manca così tanto
che vorresti tirarlo fuori dai tuoi sogni
per abbracciarlo davvero."

Per sempre con noi.
Carlo, Raffaele e Katja

Udine, 3 febbraio 2023

O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109

"Ciao Beppe"

È mancato

GIUSEPPE FOLLERO

Ne danno il triste annuncio la mamma Marisa, le sorelle Chiara e Donatella, il fratello Enrico, parenti e
amici tutti.
Lo saluteremo sabato 4 febbraio alle ore 12.00 nella chiesa di San Vito nel cimitero di Udine.

Udine, 3 febbraio 2023

O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

Partecipano al lutto:
- famiglia Ceruetto, Davide, Emma, Roberto e Bruno

Ci ha lasciati

ROSA DELLA MEA in PESAMOSCA
di 71 anni

Lo annunciano il marito Dino, il figlio Manuel con Antonella, Mirco e Tobias, il fratello Ezio, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo
domani sabato alle ore 14.30 a Raccolana
giungendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Raccolana di Chiusaforte, 3 febbraio 2023

of Piazza

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GRAZIANO CAVEDALE
di 45 aani

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Carla, il papà Gianni, il fratello Riccardo con Elena ed Eleonora, la sorella Emanuela con Grabriele, Patrizia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Gris - Cuccana, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Cuccana, 3 febbraio 2023

O.F. GORI Mortegliano - Palmanova tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Famiglia Codotto Luca

Ci ha lasciato

GIULIANA CUCCHIARO
di 69 anni

Lo annunciano il fratello Paolo con Rosanna, Francesco, Federico e Gabriele, la fedelissima Santina e gli amici di sempre Tiziano, Gladys, Mariantonietta e parenti tutti.
La saluteremo domani sabato alle ore 14.00 nella sala del commiato
presso la casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.
Un particolare ringraziamento al personale dei reparti Medicina e
Medicina d'Urgenza dell'ospedale di Tolmezzo.

Tolmezzo, 3 febbraio 2023

of Piazza

E' mancato all'affetto dei suoi cari

VALERIO ZOF
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Luciano, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 febbraio alle ore 11 nella chiesa di Clauiano, partendo dall'ospedale civile di Latisana.
Questa sera alle ore 18 reciteremo il Santo Rosario in chiesa a Clauiano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Clauiano, 3 febbraio 2023

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Manzano Porpetto tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

E' mancato

ITALO OLIVO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Venerdì 3 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Talmassons ove il caro Italo giungerà dalla propria abitazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Talmassons, 3 febbraio 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

---

ANNIVERSARIO

3-2-2021 3-2-2023

FABIO GIGANTE

Graziella, Daniele, i parenti e tutti gli amici ricordano il tuo sorriso.

Codroipo, 3 febbraio 2023

O.F. Fabello

È mancata all'affetto dei suoi cari

SANTA MARIA PELOSO ved.GRAFFI Santine
di 93 anni

Lo annunciano le figlie Eni, Raffaella, il figlio Enrico, i generi, la nuora, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 4 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Cisterna, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un ringraziamento particolare al Dottor Gaetano Gerratana e a coloro che vorranno onorarne la memoria.

Cisterna di Coseano, 3 febbraio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

E' mancato

SERGIO NOACCO
di 64 anni

I fratelli, le cognate con Giuliana e i nipoti annunciano che i funerali avranno luogo oggi, venerdì 3 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Pavia di Udine, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Pavia di Udine, 3 febbraio 2023

O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciato

FRANCA PETREI ved. FOI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio Iduna, Franco, Margherita e le nipoti Manuela e Simona.
I funerali saranno celebrati sabato 4 Febbraio alle ore 10:30 nella Chiesa dei Rizzi, partendo dalla Quiete di Udine.

Udine, 3 febbraio 2023

O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109

LE LETTERE

Da Tolmezzo a Gorizia
Duecento chilometri per ricevere le cure

Egregio Direttore,
purtroppo ritengo che il servizio ospedaliero del nostro territorio stia gradualmente prendendo la via della "malasanità".
Una mattina, a causa di un'emergenza occorsa a mia moglie, mi sono dovuto recare al pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo, fortunatamente quel giorno non affollato, addirittura mia moglie per un po' di tempo era sola nella sala d'attesa.
Non abbiamo ricevuto alcuna indicazione né tanto meno spiegazione. Quando ci siamo permessi di chiedere cosa dovessimo attendere, l'addetto ci ha risposto, devo dire con poca educazione.
Così, trascorse ormai le 16, abbiamo deciso di affrontare 100 km per recarci all'ospedale di Gorizia, dove in precedenza mia moglie aveva già ricevuto delle cure.
Questa si è rivelata un'ottima decisione, perché abbiamo ricevuto subito le cure di cui mia moglie necessitava. Però abbiamo dovuto fare complessivamente 200 km in auto.
Mi auguro sia stato un raro caso di malasanità quello occorso a Tolmezzo, ma ho ritenuto doveroso segnalarlo.
Cordiali saluti.

Giacinto De Cecco. Trasaghis

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Scian campione provinciale di Pordenone, a Maniago torna "Re Artù"

A Pordenone si è concluso domenica il Campionato Assoluto Provinciale – organizzato in 6 turni di gioco dall'ASD Scacchistica Pordenonese – con la vittoria di Nicola Scian, che ha totalizzato 5 punti e a cui va il titolo di Campione provinciale. Al 2° posto Giovanni Pillon, a mezzo punto di distanza; Luca Mio si piazza al terzo posto con 4 punti, seguito da Gabriele Barlotti, Michele Licandro e Tiziano Tissino, tutti a 3 punti e mezzo.

Un'immagine del Campionato interprovinciale di Trieste e Gorizia. A destra, la premiazione di Nicola Scian

Nella sede della Scacchistica Triestina 1904 lo scorso fine settimana si è svolto invece il Campionato Assoluto Interprovinciale di Trieste e Gorizia, articolato in 5 turni a cadenza standard, a cui hanno partecipato 26 giocatori. Ha vinto il torneo a punteggio pieno Lorenzo Bardone – che ricordiamo per la straordinaria performance al Festival di Trieste dello scorso settembre – seguito a 3 punti e mezzo dal triestino Filippo Camana, che diventa Campione Interprovinciale in quanto Bardone non è iscritto a un circolo regionale. Seguono, sempre a 3 punti e mezzo ma con spareggio tecnico inferiore, il friulano Federico Budai, Pietro Vertechi, Alisher Akmedov, Leonardo Budai (Campione Provinciale di Udine) e Jivan Tadevosyan.

Domenica 5 febbraio tocca invece agli under 18 con il Campionato Giovanile Interprovinciale di Trieste e Gorizia organizzato da Laboratorio Scacchi. Si giocherà a Doberdò del Lago nella sede dell'Associazione culturale Jazero in via Roma 24 a partire dalle 10 con 5 turni a cadenza Rapid (25'+10" a mossa). Il torneo è valido per la qualificazione alla finale del Campionato italiano Giovanile, evento che dopo 9 anni ritorna a Tarvisio agli inizi di luglio. Il bando si trova sul sito www.vesus.org, dove è possibile iscriversi entro la giornata di domani.

Domenica 12 febbraio invece, a due anni dall'ultima edizione in cui si fronteggiarono ben 23 squadre, riparte il torneo a Squadre Re Artù nel Centro Comunitario di Fratta di Maniago in via S. Antonio 23. Sono previsti 6 turni (a cadenza 12'+3" a mossa) a partire dalle 14.30 e sono ammesse squadre formate da 4 giocatori, di cui almeno 3 appartenenti allo stesso circolo. I premi saranno di natura gastronomica, più ecologici e sostenibili – come afferma il referente Alessandro Bonazza, che precisa che alla squadra vincente andrà anche la custodia dello spadone creato dell'artigiano maniaghese Fulvio Del Tin. Ci si può iscrivere entro sabato 11 febbraio contattando i numeri 335 6689014 (Alessandro) oppure 349 3179779 (Andrea). —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Il caso Cividale

Il problema non sono i giovani

Gentile direttore,
"molto rumore per nulla": così è stato definito lo sdegno delle studentesse friulane che, lo scorso 13 gennaio, hanno ricevuto a scuola gli ormai famigerati opuscoli anti-stupro, contenenti discutibili indicazioni su come evitare molestie di vario genere.
Ma cos'è esattamente il "nulla"? Ciò che è stato definito "nulla", è una vera e propria guida, che ha come scopo quello di educare le vittime delle molestie, e non i carnefici, intimando loro di evitare di fare sorrisi provocatori agli sconosciuti o di indossare abiti succinti, solo per citare alcuni di questi utili consigli.
Ma ciò che fa arrabbiare non é tanto il voler liquidare l'accaduto come una ingenuità commessa dal comune di Cividale, dove sono stati distribuiti i volantini, quanto più la critica a noi giovani che, ancora una volta, veniamo etichettati come una generazione di persone inconsistenti, incoerenti e superficiali.
Inoltre, è ancora più vergognoso il voler imputare, anche se in parte, la colpa delle molestie e degli stupri all'"erotizzazione del corpo femminile" avvenuta negli ultimi anni, a causa di capi di abbigliamento come leggings e top scollati, riempiendosi la bocca con la verità effettuale di Machiavelli e i saggi di Pietropolli Charmet.
Ciò che nel XXI secolo, purtroppo, molti sembrano non capire, è che il problema non risiede nella graduale erotizzazione del corpo femminile, ma nell'oggettificazione della donna, concetto che va ben oltre il semplice abbigliamento e che è insito nella mentalità dello stupratore e, più in generale, nella nostra società.
Ed è proprio questa concezione della "donna-oggetto" il punto di partenza per il cambiamento: un cambiamento che deve partire proprio dalle nuove generazioni.
Ma come fare, quando nelle scuole vengono distribuiti opuscoli che, al contrario, sembrano volere rafforzare ancora di più questa mentalità, già dilagante?
Per questo motivo, quello che è stato definito un «agguerrito movimento neofemminsta» di studentesse, che cede a «infantili provocazioni, che urtano più la sensibilità morale che i principi», ha senso di esistere: la vicenda degli opuscoli di Cividale, per quanto possa apparire banale e di poco conto, non può e non deve essere ignorata, perchè è proprio da queste situazioni, nel loro piccolo, che comincia il cambiamento.
E no, l'indignazione destata dall'accaduto non é dovuta al moralismo e all'ipocrisia delle giovani che si sono sentite insultate da quei volantini, definite, quasi in tono derisorio, "femministe", ma è dovuta alla consapevolezza che, senza una reazione, situazioni analoghe continueranno a ripetersi, non solo nella nostra regione, ma in tutta Italia.
Alle nuove generazioni viene spesso mossa l'accusa di essere una generazione senza obiettivi e principi morali, superficiale, capace solo di polemizzare su temi in apparenza futili e privi di importanza.
Eppure, quando sono gli stessi ragazzi a prendere una posizione e a fare valere i propri ideali, viene loro detto che fanno "molto rumore per nulla": siamo proprio sicuri, allora, che il problema siano i giovani?

Annachiara Pippan

Il ricordo

L'impronta di Cainero anche in politica

Gentile direttore,
la recente scomparsa di Enzo Cainero mi ha turbato e rattristato per la consuetudine che per un lungo periodo di tempo ci ha visti schierati sul campo politico-amministrativo con alcune soddisfazioni.
Ultimamente, colpito a mia volta e nella stessa tornata di tempo, del suo medesimo malanno, mi sono interessato del suo stato di salute attraverso suo figlio Andrea. Per un confronto sul decoro e un reciproco conforto a distanza.
Ora che la lontananza è diventata incolmabile prima che il tutto si trasformi in memoria vorrei ricordare l'amico e l'amministratore pubblico che chiedo di aggiungere alle magnifiche pagine che il Messaggero Veneto ha diffuso domenica 29 gennaio. Ciò per sottolineare il carattere e la predisposizione al lavoro che ha distinto Enzo ai tempi del suo impegno come capogruppo della Dc nel Comune di Tavagnacco del quale è stato per parecchi anni consigliere.
Per prima cosa dotò tutti i colleghi di una cartella colorata a stampa di cui è ognuno doveva servirsene per raccogliere i documenti inerenti la propria delega. Una ovvietà, si potrà osservare, ma eravamo negli anni Settanta e la politica di paese si faceva in modo ancora artigianale. Eppure quel segnale giovò alla compagine che capì come le cose dovevano essere condotte seriamente e con precisione. Lo stesso metodo che egli adottava nei confronti dell'opposizione proponendo un dialogo sulle cose e sui fatti senza distrazioni internazionali che allora andavano di moda, essendo ancora lontano l'abbattimento del muro di Berlino. Così gli "scontri" si svolgevano in un clima di urbana convivenza.
Stesso comportamento Enzo ha osservato nel periodo che fu componente della segreteria provinciale della Democrazia cristiana inserendo, con la spalla del dottor Saule Caporale, nel programma di riorganizzazione del partito l'appello alla responsabilità amministrativa siglando lo slogan: «Conoscere per amministrare»
Adesso è facile comprendere quali prospettive potevano svilupparsi in un personaggio così preparato e lungimirante. Avrebbe potuto diventare un ottimo manager industriale. La passione per lo sport e per il ciclismo in particolare gli ha fatto battere altre strade ma con il medesimo risultato di eccellenza.
Mi sia consentito, sperando di non invadere campi non propri, di porgere ai familiari di Enzo la vicinanza dei democristiani (rimasti) del Comune di Tavagnacco. Per me riservo a Enzo un virtuale abbraccio senza parole.

Giannino Angeli
sindaco emerito di Tavagnacco

LE FOTO DEI LETTORI

Dopo 51 anni di nuovo insieme la terza Ips

Dopo 51 anni dal diploma la terza meccanici dell'Ips di Tarvisio (nella foto inviata dal lettore Giancarlo Stroppolo di Moimacco), si è ritrovata in un locale della zona per ricordare i bei momenti passati a scuola e raccontarsi le esperienze di vita. Prima di salutarsi al termine la promessa di non perdersi di vista e con la speranza di ritrovarsi più numerosi la prossima volta.

Uno spicchio di Friuli sulle colline d'Irlanda

Un pezzettino di Friuli sulle ventose colline dell'Irlanda. Nella foto, inviata dalla coordinatrice delle attività didattiche del liceo scientifico "Don Milani" di Udine Barbara Di Pascoli e scattata sul promontorio irlandese di Bray Head, ci sono alcuni studenti dell'istituto cittadino durante il loro viaggio d'istruzione di una settimana.

CULTURE

Verso Sanremo

GIAN PAOLO POLESINI

Roberto Benigni al centro delle polemiche festivaliere in diverse edizioni e, a destra, Mikhail Gorbaciov (con a sinistra il nobel Renato Dulbecco) ospite all'Ariston nel 1999

Dalle provocazioni di Benigni a Zelensky quando la politica si prende il festival

Nella storia della rassegna sono moltissimi gli episodi che crearono polemiche favorendo così l'Auditel

Zelensky sta dividendo la politica italiana (e pure qualche salotto) ma la guerra stavolta non c'entra. Il presidente ucraino si offrì tempo fa per un'apparizione sanremese a seguito di quelle cinematografiche a Cannes, Venezia e per i Golden Globe e la Rai gli rispose «ottimo, vada per una registrazione di due minuti nella serata finale dell'11 febbraio dopo la mezzanotte». Ovverosia nella zona festivaliera più bollente, quella che traina il vincitore. Viale Mazzini, senza colpevolizzare nessuno, avrà ipotizzato schizzi perentori di Auditel obbligando così gli inserzionisti della fascia notturna a svenarsi per uno spot. L'ideologia e l'eventuale pensiero colto di fronte a cascate di denaro non previste e possibili, prende la consistenza di un topo in groppa a un elefante. Infatti alle frequenti sollecitazioni di ministri e onorevoli a fare marcia indietro - fra cui è opportuno citare Conte, Salvini, Calenda - la televisione di Stato ha risposto "niet". Così è deciso e così sarà. È sceso in pista pure Casini che ha chiesto la presenza di Putin per par condicio. Poi, si sa, il made in Italy sbraca sempre. D'altronde è comprensibile. Non si è mai visto un Sanremo moderno privo di provocazioni, su. Fomentare la folla sta all'articolo 1 della costituzione del festival della canzone italiana. Impossibile scindere le note dalla lotta, i proclami dai fa diesis, le polemiche dalle imprecise discese dalle scalinate dell'Ariston.

L'invadenza di Zelensky è controproducente, poi il boss non si lamenti se il popolo dei social lo mena per il naso. La didascalia della foto del presidente che gira per il web è quanto mai eloquente: "Siamo disponibili anche per matrimoni, feste e battesimi". Scema la credibilità e si assottiglia la fiducia verso uno che finisce a fare il prezzemolino. La Rai, è chiaro, ne approfitta.

È piuttosto corposa la raccolta di episodi politicamente scorretti nei decenni successivi agli anni Ottanta. Cercando di risalire dal Novecento al terzo millennio il primo impatto fu quello di Roberto Benigni, ospite della tredicesima edizione (1980), che apostrofò Papa Giovanni Paolo II come «Wojytilaccio», scatenando le ira dei cattolici. Il comico fu incriminato per offese alla religione.

Quattro anni dopo il festival lo vinsero Romina e Al Bano con "Ci sarà". Durante la prima puntata, fuori dal teatro, scoppiò una clamorosa protesta degli operai dell'Italsider di Genova contro un ampio piano di licenziamenti. Baudo - è storia - annunciò tre canzoni di fila e uscì a trattare con loro, ma prima ne parlò col pubblico. Fu un abile diplomatico e la puntata ebbe un successo pazzesco.

Nel 1995 sempre Baudo si arrampicò in cima all'Ariston dove osano i riflettori, per scongiurare un suicidio in diretta, o così ci fecero credere. Il disoccupato 38enne Pino Pagano minacciò di buttarsi, ma l'abbraccio e le rassicurazioni di Pippo lo fecero desistere fra gli applausi del pubblico e di un gongolante share.

> Fabio Fazio nel 1999 portò sul palco Gorbaciov che scese le scale del teatro tenendo per mano la moglie Raisa

> Nel 2013 la contestazione nei confronti di Crozza, fischiato per l'imitazione di Berlusconi

Fabio Fazio, come dimenticare, nel Sanremo 1999 portò sul palcoscenico Mikhail Gorbaciov che scese le scale del teatro mano nella mano con sua moglie Raisa, la quale svelò di aver conosciuto il marito grazie ai valzer di Strauss. «Io canto – rivelò il presidente – solo quando bevo un po' troppo», ringraziando poi tutti gli italiani, «che sono amici fidati e sicuri». Fu una polemica sterile, che si sciolse nella tenerezza quando si scoprì che i soldi sanremesi a Gorbaciov servirono per curare la moglie, che poi morì alla fine dell'anno.

Nulla di così importante accadde nei decenni successivi, solo qualche pagina in più che i giornali ben volentieri dedicarono a qualche minima sommossa prima, durante e dopo i festival. Come nel 2000 quando Jovanotti fu invitato come ospite e cantò "Cancella il debito". Il testo "chiedeva" ai potenti la cancellazione del debito dei Paesi nel sud del mondo soffocati dal divario accumulato verso le nazioni industrializzate. L'allora premier D'Alema convocò il rapper e Bono degli U2 per discutere dei temi evocati dal brano.

Il presidente ucraino Zelensky

La figuraccia, nel 2013, la fece, invece, Maurizio Crozza, fischiato e contestato dalla platea durante una sua imitazione di Berlusconi. Cantando Aznavour, il clone del cavaliere distribuì mazzette agli orchestrali chiarendo: «Tranquilli, non sono i miei soldi, ma i vostri!». E la contestazione salì in cattedra, tanto da bloccare Crozza dentro un notevole imbarazzo. Senza saliva né energie il comico fu supportato da Fazio, che entrò in scena calmando gli spettatori più esagitati e facendo proseguire il lungo show di satira politica dell'attore ligure. —

IL LIBRO

«Ricostruendo la storia di Ottavio Giustiniani racconta molto di sé»

Presentato a Udine il romanzo "Il denaro è cipria" ambientato nel Settecento
Tanti amici in Castello per il ricordo dello scrittore scomparso lo scorso agosto

Il tavolo dei relatori ieri sera in Castello a Udine (FOTO PETRUSSI)

FABIANA DALLAVALLE

Una piccola folla di amici e appassionati di letteratura, si è ritrovata ieri sera nel Salone del Parlamento e nella Casa della Contadinanza del Castello di Udine per la presentazione del libro del giornalista e scrittore Giulio Giustiniani, nato a Firenze nel 1952 e scomparso lo scorso agosto.

La serata, organizzata dalla famiglia Nonino, e dedicata a Giustiniani, marito di Elisabetta Nonino, ha visto protagonisti Frediano Finucci giornalista La7, in dialogo con Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo, Tommaso Piffer, professore di storia contemporanea dell'Università di Udine e presidente dell'Associazione Friuli Storia e del giornalista Vladimiro Tulisso, coordinati da Elena Commessatti, giornalista del Messaggero Veneto.

Dopo i saluti del sindaco di Udine, Pietro Fontanini («Giustiniani era una persona importante, che va ricordata e che ha dato un grande contributo anche come presidente di FriuliStoria») e di Antonella Nonino - che ha presentato e ringraziato gli ospiti presenti - la parola è passata a Elena Commessatti che ha condotto e tenuto le fila dei ricordi anche commossi dei giornalisti e colleghi, Giani e Tulisso che ne hanno tracciato anche un profilo professionale: «aveva la capacità di vedere la qualità delle persone e faceva un giornalismo pulito, una persona sensibile e attenta che ha combattuto per le proprie idee», intersecata dagli approfondimenti dedicati al romanzo, "Il denaro è cipria" (Maria Pacini Fabi editore).

«Giulio Giustiniani era doppiamente nobile – ha esordito Finucci – un raffinato uomo di lettere giunto ai vertici del giornalismo. Non poteva che essere un giornalista a ricostruire la storia di Ottavio, protagonista del romanzo e avo dello stesso Giustiniani che ci restituisce un gigantesco affresco storico del settecento. Rimango della sensazione che Giulio avesse in simpatia per Ottavio e condividesse alcune somiglianze. Nel 1981 Giulio scrisse una clamorosa inchiesta sulla Massoneria quando era alla Nazione. Anche Ottavio ebbe a che fare con la Massoneria. Viene da pensare cosa sarebbe accaduto a Ottavio, cittadino sfortunato di un secolo che si credeva fortunatissimo se invece ne avesse fatto parte». «Accettò di accompagnarci nel 2014 nell'avventura del PremioFriuli – ha aggiunto Tommaso Piffer –. Amava tutto, la vita. Era un uomo libero dalle schiavitù moderne e dal fascino del potere che ha accarezzato ed è riuscito a lasciare. Perché la sua libertà e il suo amore affondavano in una fede profonda e matura e questo libro non solo ha similitudini ma è profondamente autobiografico». —

TEATRO

Popolizio: «Nel dramma di Miller ci sono le nostre passioni e paure»

MARIO BRANDOLIN

Un classico del teatro americano del '900, "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller sarà in scena da stasera a domenica 5 al teatro Verdi di Pordenone in un nuovo atteso allestimento firmato da Massimo Popolizio, che ne è anche interprete nel ruolo del protagonista Eddie Carbone. Costui è un immigrato italiano a New York, siamo negli anni '50 (il testo è del 1955), il ponte del titolo è quello di Brooklyn dove Eddie vive con la moglie e la giovane nipote Caterina verso la quale nutre una passione segreta. A rompere una situazione di apparente tranquillità, l'arrivo di Marco e Rodolfo, due giovani italiani immigrati clandestinamente negli USA. E sarà l'affettuosa amicizia nata tra Caterina e Rodolfo a scatenare la gelosia di Eddie che denuncerà i due all'ufficio immigrazione e farà scattare la tragedia e la morte di Eddie.

Dramma della gelosia ma non solo, perché come in tutti i grandi copioni i temi che li sottendono finiscono con il riverberarsi sulle urgenze del nostro presente: la disgregazione dei valori e della tradizione, l'emarginazione di una classe sociale povera, il dramma dell'immigrazione e del disorientamento che spesso si trasforma in tragedia... il tutto raccontato come in un flash black, a tragedia ormai consumata con il personaggio di un avvocato, Alfieri, che come un coro greco tiene i fili della narrazione. «Anche se – spiega Popolizio – questo testo è un testo un po' datato, soprattutto per un certo modo di vedere gli italiani che è alquanto stereotipato. Noi però lo abbiamo lavorato molto, anche manipolato e reso bello, perché il centro del copione, il suo dna è una storia universale: quella di una passione impossibile di un uomo maturo per una ragazzina. Questa è una storia, e così l'abbiamo messa in scena, molto mediterranea, siciliana più precisamente perché, tranne i due poliziotti che vengono ad arrestare i due giovani clandestini, tutti i personaggi sono profondamente siciliani, anche se in un mondo lontanissimo da quello delle origini. Tanto che si arriva a uccidere e morire per passione e per una gelosia che è quasi patologica. L'odio che Eddie nutre per il biondo Rodolfo si nutre di una sorta di trucida omofobia, tanto che Eddie arriverà a baciare sulla labbra il giovane pur di dimostrare che non è "regolare", perché per lui uno coi capelli biondi non si può innamorare di una donna».

Il regista e attore da oggi a Pordenone con Uno sguardo dal ponte

Un odio, diceva, che diventa il motore di una tragedia, quasi di una tragedia greca. «Così l'abbiamo trattata, come una tragedia greca. C'è questo profondo senso di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati che penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale».

Massimo Popolizio oltre a firmare la regia è protagonista sul palco

Ma c'è anche del noir che lo fa assomigliare molto a una sceneggiatura cinematografica. «Infatti è così e per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto a una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 a oggi - cioè film, fotografie, serie televisive - credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi "figli". Una grande storia, insomma... raccontata come un film ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film. Ci sarà un ponte, ci sarà una strada e in questa strada dei mobili, che sono la memoria della famiglia Carbone. Arriva l'avvocato Alfieri, la sua funzione somiglia a quella di un coro greco, è presente nel racconto e al contempo è spettatore fuori dalla scena, ci introduce nella vicenda che, non dobbiamo dimenticare, trae origine da un fatto di cronaca nera dal quale Miller fu profondamente turbato».

Il tutto in un'ora e mezza o poco più . «Si perché, pur mantenendo tutte le scene, le abbiamo sfrondate, asciugate, che è poi quello che un testo come Uno sguardo dal ponte richiede oggi, perché si tratta comunque di un copione molto buono con una forte impronta anche di narrazione popolare. E non è un caso se con questo spettacolo gireremo l'Italia per oltre tre mesi, cosa davvero rara di questi tempi».

Con Popolizio ci saranno Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele e,Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli.

Dopo il debutto a Pordenone, altra recita in regione al Verdi di Gorizia lunedì prossimo. —

IL PROGRAMMA RAI

Il direttore del Messaggero ospite a Il giorno e la storia

Paolo Mosanghini a "Il giorno e la storia". Il direttore del "Messaggero Veneto" commenterà dal 6 febbraio le ricorrenze della settimana: dall'ascesa al trono di Elisabetta, all'assassinio di Vittorio Bachelet, passando per i "ritratti" di Claudio Villa, Giuseppe Ungaretti ed Eluana Englaro. Fatti e personaggi al centro delle ricorrenze della settimana dal 6 al 12 febbraio scelte e commentate dal direttore del Messaggero Veneto che debutta come editorialista a "Il giorno e la storia", il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14 e 20.10 su Rai Storia.

Lunedì il ricordo a quel giorno del 1952, quando una giovane di 26 anni viene informata della morte del padre Giorgio VI e, contestualmente, apprende che diventerà la Regina d'Inghilterra: è Elisabetta II. Martedì sarà la volta del "reuccio" Claudio Villa scomparso nel 1987 vincitore di quattro Festival di Sanremo.

Dalla musica alla poesia, mercoledì: Giuseppe Ungaretti nasce ad Alessandria d'Egitto l'8 febbraio 1888. Contraddistinto da uno stile asciutto, diventa il maestro dell'ermetismo. La trincea e la guerra lo inducono a riflettere sul valore della condizione umana e della fratellanza fra gli uomini.

Giovedì Mosanghini rifletterà sulla morte di Eluana Englaro, nel 2009, dopo 17 anni di stato vegetativo a seguito di un incidente stradale.

Venerdì è il Giorno del Ricordo, istituito dal Parlamento italiano dal 2005. È dedicato alle vittime delle foibe e agli esuli istriano-dalmati, costretti ad abbandonare le loro case dopo la cessione di Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia, dopo la Seconda guerra mondiale.

Sabato ricorrerà la prima apparizione di Lourdes, nel 1858 quando "La bella signora" si manifesta alla giovane contadina Bernadette Soubirous. La Madonna apparirà 18 volte in 5 mesi, e da allora la cittadina francese è diventata ininterrottamente meta di pellegrinaggi.

La settimana del direttore del Messaggero Veneto si chiuderà domenica 12 tornando al 1980: le Brigate Rosse uccidono Vittorio Bachelet, grande amico di Aldo Moro e vicepresidente del Csm. L'agguato avviene al termine di una lezione all'Università La Sapienza di Roma. —

IN BREVE

Osoppo
Anà-Thema presenta Giovanna D'Arco

Irrefrenabile, insofferente alle autorità che cercano di sopprimere la sua voglia di autoaffermazione e libertà. Una lotta prima di tutto con sé stessa. È Giovanna D'Arco, la cui storia torna protagonista domani alle 20.45 all'interno della ricca stagione di Anà-Thema teatro. Lo spettacolo "Giovanna D'Arco - Le donne e la scelta", per la regia di Filippo d'Alessio, arriva a Osoppo dopo il rinvio di novembre scorso.

Udine
Domani l'inaugurazione della mostra Dialoghi

Domani nelle sale di Spazio35 a Udine, alle 18, è in programma l'inaugurazione della collettiva d'arte Dialoghi, presenta la mostra Ada Fachin. Silvia Patricia Mantoani, Giuseppe Bartuccio, e Marco Mauro interpretano con il loro stile le quattro stagioni. Si tratta di una esposizione multidisciplinare: fotografia, grafica e poesia per esprimere i colori, le emozioni, stati d'animo, che ogni singolo artista prova davanti al mutare delle stagioni.

CINEMA

Oggi puntate finali con gli ospiti Stefano Accorsi e Corrado Guzzanti

Call my agent funziona perché è corale e le celebrità aggiungono creatività

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

In questi giorni sta andando in onda su Sky e in streaming su Now la serie "Call my agent - Italia", remake della francese "Dix pour cent". Alla regia c'è Luca Ribuoli e l'adattamento è a cura di Lisa Nur Sultan e Federico Baccomo.

Ogni episodio ruota intorno a una celebrità, che interpreta se stessa, e ai loro agenti, i veri protagonisti della storia. C'è Lea (Sara Drago) l'impulsiva, Gabriele (Maurizio Lastrico) il sensibile, Vittorio (Michele Di Mauro) lo stratega ed Elvira (Marzia Ubaldi) la saggia. Con loro c'era anche Claudio (Federico Fazioli), il pilastro dell'agenzia, che però di punto in bianco si è dimesso, lasciandoli nel caos. A questo si aggiungerà l'arrivo dell'assistente Camilla (Paola Buratto), la figlia di Vittorio di cui nessuno sa niente. Tra le celebrità, finora abbiamo visto alternarsi Paola Cortellesi, Paolo Sorrentino, Pierfrancesco Favino e Matilda De Angelis, mentre gli ospiti delle puntate finali di stasera saranno Stefano Accorsi e Corrado Guzzanti. Inoltre, tra le attrici rappresentate dall'agenzia, c'è anche l'immaginaria Luana Pericoli, interpretata dalla bravissima Emanuela Fanelli.

Corrado Guzzanti

La rivelazione però, all'interno di in un cast così nutrito, è forse il giovane Francesco Russo nel ruolo dell'assistente Pierpaolo. Irresistibile con poche battute, abile nel manovrare espressioni buffe. Il suo personaggio è capace di grandi intuizioni ed è anche quello più appassionato di cinema. Il suo essere fan, per esempio di Borghi e Marinelli, crea un aggancio importante con lo spettatore, è come se lo accompagnasse dietro le quinte. La sua forza sullo schermo è più memorabile di quella della ben più presente Camilla. Le vicende della nuova arrivata, infatti, sono spesso prive di attrazione pur rappresentando il lato più misterioso della serie.

In "Call my agent - Italia" a funzionare è l'aspetto corale, la situazione del momento. L'approccio è soprattutto ironico, non tende al graffiante. Strappa sorrisi e indugia su situazioni verosimili, evita di toccare nervi scoperti dell'industria. E il meglio lo ottiene quando le celebrità aggiungono creatività al copione, come accade con Paolo Sorrentino - che aveva già interpretato se stesso in "Boris". —

PRIMA VISIONE

Park rilegge Hitchcock e ci tiene fino in fondo con il fiato sospeso

Decision to leave è l'ultimo film del regista sudcoreano
Premiato a Cannes, miscela thrilling con sentimenti

Tang Wei, la donna del mistero protagonista del film

GIANMATTEO PELLIZZARI

Alfred Hitchcock abita, da sempre, dentro il cuore e dentro gli occhi di Park Chan-wook. Una matrice più spirituale che stilistica, d'accordo, ma non certo timida quando sceglie di affiorare: è successo nel 2013 con "Stoker", dove Park ha rielaborato "L'ombra del dubbio", e succede oggi con l'enorme "Decision to leave", dove Park sembra rileggere "Vertigo". Il cinema asiatico accende ancora la vostra diffidenza o, peggio, la vostra riluttanza, nonostante le muraglie abbattute da "Parasite"? Fatevi un regalo: date una possibilità a "Decision to leave". E non dimenticate che, molto prima di "Parasite", quelle muraglie hanno vacillato sotto i colpi furiosi di Park e del martello di "Old Boy"!

Furioso, appunto, e divisivo, inquieto e imprevedibile, il gigante coreano sfida il conformismo artistico da oltre vent'anni e difficilmente sbaglia mira. Difficilmente delude le aspettative di chi, come noi, adora "Sympathy for mr.Vengeance" (scusate, non riusciamo proprio a chiamarlo "mr. Vendetta"!). Esistono due opere tanto lontane fra loro quanto "Sympathy" e "Decision to leave"? No, forse no, e non serve altro per raccontare Park: virtuoso dell'eccesso, virtuoso della sottrazione. Mai stanco di esplorare i generi e di forzarne i limiti.

"Decision to leave" è un noir hitchcockiano e, al tempo stesso, è un melò di Wong Kar Wai. È un mystery glaciale e, al tempo stesso, è l'incandescenza di una regia che ha folgorato Cannes...

Tutto ruota attorno alla morte sospetta di un uomo, alla seducente ambiguità di una vedova (Tang Wei) e all'indagine di un poliziotto (Park Hae-il) che perde il controllo della "giusta distanza".

Qual è la verità? Quali sono le conseguenze di un'ossessione? Lasciatevi sedurre dalle geometrie di Park. Lasciatevi inghiottire, poco a poco, da questa elegantissima vertigine. —

Decision to leave. Regia di Park Chan-wook. Con Tang Wei, Park Hae-il (Corea del Sud, 2022). —

LA COMMEDIA

Genovese fa riflettere sul valore della vita

GIORGIO PLACEREANI

Come tutti sanno, ne "La vita è meravigliosa" di Frank Capra (1946) James Stewart vuole uccidersi ma è visitato da un "angelo di seconda classe" che per salvarlo gli mostra come sarebbe stata peggiore la vita nella sua città senza di lui. Non tutti sanno che ciò fu parodiato nell'ultima puntata di "Dallas" (1991), in cui il cattivissimo J.R., nella stessa situazione, riceve la visita di un demoniaco Joel Grey.

Ne "Il primo giorno della mia vita" di Paolo Genovese il concetto è che quando stiamo per suicidarci compare un personaggio (il bravo Toni Servillo) che ci offre sette giorni di riflessione, sospesi in una dimensione fra la vita e la morte in cui siamo invisibili a tutti. Qui i "clienti" di Servillo sono quattro: una poliziotta disperata per la morte della figlia (Margherita Buy), una ex ginnasta paralizzata (Sara Serraiocco), un bambino sfruttato dai genitori ripugnanti come figura di culto sul web in qualità di mangione (Gabriele Cristini) e un "motivatore" in depressione (Valerio Mastandrea), che invero ha meno motivi degli altri per uccidersi ma non molla.

Se la sceneggiatura è prevedibile, e francamente la sorpresa maggiore del film è assai forzata, la regia di Genovese (il cui "Perfetti sconosciuti" ha il record di essere il film italiano di cui sono stati fatti più remake nel mondo) è adeguata. Solo a tratti però si perviene alla commozione preventivata. Molto buono il montaggio di Consuelo Catucci, con le sue veloci successioni di primissimi piani nei dialoghi; e buona la cupa fotografia di Fabrizio Lucci. Margherita Buy è convincente nel suo ruolo, mentre Mastandrea fa il possibile per tirar fuori qualcosa da un personaggio debole (e telegrafato). Parlando in generale, a volte si desidera la presenza sul set, più che di un angelo, di un insegnante di dizione. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Pereyra nessuna speranza

Provino dall'esito negativo svolto ieri al Bruseschi dall'argentino Domenica out anche Nestorovski sempre per un guaio muscolare

UDINE

Pollice verso per il "Tucu" Roberto Pereyra e quindi nessuna speranza che domenica l'argentino possa tornare a indossare i gradi di capitano dell'Udinese a Torino, là dove confidava di rientrare dopo l'affaticamento muscolare che gli aveva già precluso le ultime due sfide con Sampdoria e Verona. Questo l'esito del provino effettuato ieri al Bruseschi e pure in leggero anticipo rispetto alla seduta collegiale incentrata sulla tattica, a dimostrazione di quanto il "Tucu" ci tenesse a rientrare per mettersi a disposizione di un Andrea Sottil col quale ha già concordato da tempo un ritorno in mediana.

A dirla tutta è bastato poco, un paio di esercitazioni appena per fargli capire che non era il caso di forzare. Così, dopo un consulto con lo staff, è stata scelta la prudenza, una via maestra da tenere sempre in considerazione quando dietro l'angolo può nascondersi l'insidia di una ricaduta che può allungare il recupero. Il tutto poi, avvalorato dalla prospettiva più che concreta di poter rientrare fin dalla prossima partita col Sassuolo, ospite al Friuli nel *lunch match* delle 12.30 di domenica 12 febbraio

Resta invece da vedere se Pereyra farà comunque parte dei convocati per restare con la squadra e quindi trovare posto in panchina, come è stato lunedì sera col Verona e ancor prima con la Sampdoria, quando il capitano per stare viciono alla squadra era partito per Genova nonostante l'affaticamento rimediato in rifinitura, una mossa che ha pagato e a livello scaramantico potrebbe essere ripetuta.

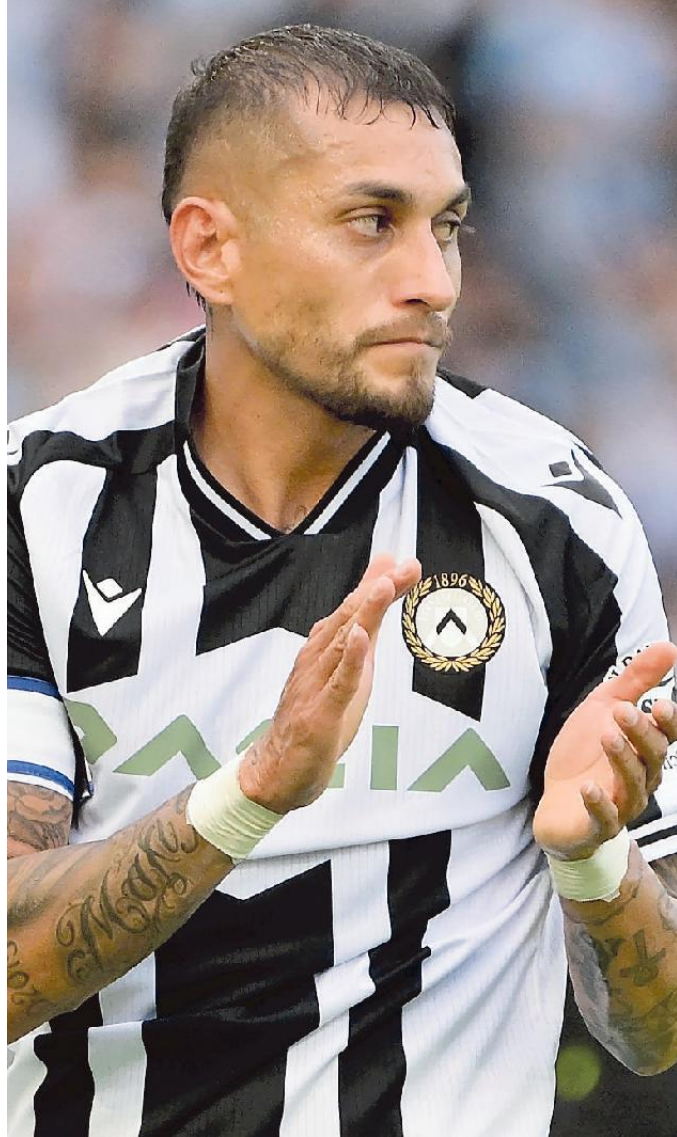
Con questo presupposto ieri è nata la sessione tattica svolta dalla squadra, la prima a cui ha partecipato Florian Thauvin. L'entrata in gruppo del francese è arrivata a conferma della premessa di mercoledì, quando Sottil aveva ricevuto un incoraggiante segnale dal primo allenamento personalizzato svolto dal fantasista. Thauvin che tuttavia non ha i 90 minuti nelle gambe e che quindi siederà inizialmente in panchina, là dove non ci sarà invece per chissà quanto tempo ancora Gerard Deulofeu, riapparso sui radar di Instagram ieri, ma solo per gli auguri rivolti a un caro amico, e non per dare notizie in merito all'operazione chirurgica di rinforzo capsulare del ginocchio destro che era stata annunciata venerdì scorso tramite un comunicato ufficiale dalla società.

In panchina a Torino non ci sarà neanche Ilija Nestorovski, costretto a non forzare dal problema all'adduttore. Ecco le problematiche a cui dovrà far fronte Sottil, deciso a ricandidare Lazar Samardzic in veste di mezz'ala tuttofare, ma col dubbio legato alla scelta tra Tolgay Arslan e Sandi Lovric. —

S.M.

LA PRESENTAZIONE

«Voglio adattarmi prima possibile ai miei compagni»

«I primi giorni sono andati benissimo. Volevo ringraziare la società e il direttore tecnico Pierpaolo Marino per aver fatto il possibile per farmi venire qui, in uno dei campionati migliori al mondo». Parole del neoacquisto Florian Thauvin presentato ieri ufficialmente dall'Udinese. «Sono molto contento, il club è bellissimo. Sono rimasto impressionato per le strutture, lo stadio, il campo da gioco», ha proseguito il 30enne francese che sostituirà sullo scacchiere bianconero Deulofeu dopo un anno e mezzo al Tigres, in Messico. «Voglio ripagare la fiducia del club. Arrivo in una squadra che sta facendo un bel campionato, come dimostra il settimo posto in classifica. Voglio adattarmi prima possibile ai miei compagni per essere disponibile e dare una mano a vincere».

Unaffaticamento muscolare tra tenendo fuori dai giochi Pereyra

Prima sessione tattica per Thauvin entrato in gruppo: non ha i 90 minuti nelle gambe e quindi partirà in panchina

Nessuna novità sull'operazione al ginocchio destro di Deulofeu che è riapparso ieri sui social ma solo per salutare un amico

IL PUNTO

PIETRO OLEOTTO

QUANTO PESERÀ LA VITTORIA DI MARASSI?

Non sempre è un'esagerazione dire che una partita può far "girare" il campionato. Prendete, per esempio, la trasferta di Marassi, quella del 19 gennaio, quando l'Udinese tornò al successo dopo tempo immemore, seppur viziato da una sosta dedicata al Mondiale insolita e lunghissima. Tre punti tutti in una volta, seppur in modo piuttosto casuale, considerando gli sprechi dei doriani e la rete trovata per strada sul rettilineo conclusivo dall'inatteso Ehizibue. Una vittoria inseguita con un ritiro settimanale, una vittoria che è costata parecchio.

Risentimento muscolare a Pereyra nella seduta di rifinitura, infortunio al ginocchio per Deulofeu durante gli assalti finali, bissato – come ha svelato Sottil – da un infortunio ancora una volta muscolare di Nestorovski. Ebbene: il "Tucu" salterà anche la gara di Torino dopo aver perso Samp e Verona, Deulofeu dovrà finire sotto i ferri e per questo è arrivato Thauvin, le qui condizioni di forma sono tutte da verificare sul palcoscenico del campionato italiano, Nestorovski non ha potuto finire sul mercato negli ultimi giorni del mercato invernale impedendo l'arrivo di un'alternativa di maggior spessore al duo Beto-Success. Quanto peserà questa partita sulla stagione dell'Udinese lo dirà solo in futuro, ma di sicuro è stata uno snodo della stagione. —

LA DESIGNAZIONE

Rocchi sceglie Prontera per Torino solo ricordi poco felici per l'Udinese

UDINE

Assegnato il derby di Milano a Davide Massa, il designatore Gianluca Rocchi ha affidato Torino-Udinese al 36enne Alessandro Prontera, pugliese di Tricase, ma appartenente alla sezione di Bologna, dove vive e esercita da dentista. È stato invece a Firenze che Prontera lega il ricordo del suo esordio in serie A, in quel Fiorentina-Udinese (1-0) del 6 ottobre 2019 in cui si distinse per due episodi: prima convalidò un gol all'Udinese di Nestorovski, propiziato dal netto fallo di mano di Opoku, annullando su consiglio del Var, e poi espulse per proteste l'allora tecnico bianconero Igor Tudor che dal 63' lasciò la panchina a Luca Gotti. A fine partita Tudor ammise che l'arbitro gli aveva promesso solo un'ammonizione in caso di reiterate proteste.

Prontera ha poi diretto anche Udinese-Spezia 0-2 nel 2020, e domenica a Torino sarà coadiuvato dagli assistenti Alassio e Lombardo, con Miele quarto uomo. Al Var ci sarà Guida con assistente Pezzuto. —

S.M.

Il bolognese Prontera all'esordio in A in Fiorentina-Udinese nel 2019

Gli arbitri

21ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
15.00 Cremonese-Lecce	Orsato
18.00 Roma-Empoli	Dionisi
20.45 Sassuolo-Atalanta	Marcenaro
Domenica	
12.30 Spezia-Napoli	Di Bello
15.00 Torino-Udinese	Prontera
18.00 Fiorentina-Bologna	Pairetto
20.45 Inter-Milan	Massa
Lunedì	
18.30 Verona-Lazio	Ayroldi
20.45 Monza-Sampdoria	Chiffi
Martedì	
20.45 Salernitana-Juventus	Rapuano

La classifica

Napoli 53 punti; Inter 40; Milan, Lazio e Atalanta 38; Roma 37; Udinese 29; Torino 27; Bologna ed Empoli 26; Monza 25; Fiorentina 24; Juventus* 23; Monza 22; Salernitana 21; Lecce 20; Spezia 18; Sassuolo 17; Verona 13; Sampdoria 9; Cremonese 8. *15 punti di penalizzazione

QUI TORINO

Cairo, scintille con Commisso: «Da querela»

«Quello che dice Rocco Commisso è altamente diffamatorio dei miei giornali e della mia persona, stiamo valutando se ci sono gli estremi per la querela». Strascichi dell'eliminazione dalla Coppa Italia in casa Toro, col presidente Urbano Cairo che ha replicato ieri al patron della Fiorentina che aveva parlato di giornali controllati «dal padrone del Torino che fanno stupidi articoli: si devono vergognare».

PALLONE IN PILLOLE

Zoff, rubati da una mostra i guanti del Mundial

I guanti di Dino Zoff che il portiere friulano usò nella stagione dei Mondiali del 1982 in Spagna sono stati rubati dalla mostra "Un secolo d'azzurro", all'Hilton Rome Airport di Fiumicino durante una serata di beneficenza. I guanti di Zoff erano uno dei fiori all'occhiello di una collezione che conta oltre 500 cimeli dal 1870.

Mondiali femminili, chiesto il no a "Visit Saudi"

Australia e la Nuova Zelanda, organizzatrici del Mondiale femminile, hanno chiesto alla Fifa di non stringere accordi di sponsorizzazione con l'ente del turismo dell'Arabia Saudita. "Visit Saudi" sarebbe infatti vicina a essere nominata sponsor del torneo a 32 nazioni che si svolgerà a partire dal prossimo 20 luglio.

GIANNI DE BIASI. Parla l'ex di Udinese e Torino ora ct dell'Azerbaigian
«Mi aspetto molto equilibrio, sarà una partita che si gioca sui dettagli»

«Il risultato passerà dall'innesto di Ilic e dalle giocate in regia che farà Samardzic»

Uno come Samardzic "pesarà" sulla sfida col Toro secondo Gianni De Biasi (nel dettaglio in alto)

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Mi aspetto molto equilibrio, ma il risultato di Torino-Udinese passerà soprattutto dall'innesto di Ilic e dalle giocate in regia di Samardzic». Cavalca le ultime novità proposte in mediana da granata e bianconeri Gianni De Biasi, attuale commissario tecnico dell'Azerbaigian e doppio ex della sfida, ma soprattutto allenatore troppo esperto per non individuare nei duelli a centrocampo le possibili chiavi dello scontro diretto che vale il settimo posto.

De Biasi, tutti a sottolineare il problema del gol che affligge tanto il Toro quanto la Zebretta, e lei chiama in causa il centrocampo?

«Sì, perché questo genere di partite si gioca sui dettagli, partendo da una base riconosciuta e condivisa di massima applicazione e concentrazione, e là in mezzo le due squadre proporranno qualcosa di nuovo».

Soprattutto il Toro che ha perso Lukic e inserito Ilic, un cambio che a detta di Ivan Juric ha indebolito il suo Toro...

«Comprensibile, perché Lukic era una garanzia acquisita, mentre l'innesto di Ilic è tutto da verificare. Certo, c'è il reciproco vantaggio della conoscenza, visto Juric aveva il ragazzo a Verona, ma Ilic è giovane e va contestualizzato in un impianto di gioco a lui nuovo, anche se ha già dimostrato di saper gestire i momenti della partita».

Nel cuore della sua mediana, Andrea Sottil ha invece proposto un Samardzic a tutto campo col Verona.

«E a me è piaciuto tantissimo, al di là del gol che è stato di una difficoltà estrema, reso semplice all'apparenza solo dal gran colpo di classe di questo ragazzo che alla sua prima da regista ha preso in mano la squadra».

Senza Deulofeu e in attesa di Thauvin è quindi dal tedesco che l'Udinese deve trarre la sua ispirazione?

«Diciamo che è una bella scoperta in questo ruolo, ma proprio per la difficoltà e la responsabilità legata alla nuova interpretazione è logico che Samardzic debba essere valutato alla distanza, quindi vediamo come si comporterà le prossime partite. Sul piano tecnico è un giocatore di estro e creatività indiscutibile».

Dove individuare un'altra chiave della sfida?

«Nella componente atletica, visto che il Torino sta facendo bene con i suoi giovani che ben si prestano al calcio aggressivo richiesto da Juric, e nella fisicità ormai riconosciuta dell'Udinese, squadra di grande forza fisica con precise qualità».

Non sempre asservite, tuttavia, all'attenzione necessaria...

«Col Verona ha dominato nel primo tempo anche se ha preso gol al primo starnuto, un gol episodico e sfortunato. Credo che entrambe si stiano preparando con grandissima attenzione per darsi battaglia fino alla fine del campionato in cerca del settimo posto».

Sempre in attesa di un possibile rientro della Juventus.

«Non credo, specie se la squadra di Allegri resta quella vista col Monza e se saranno confermati i quindici punti di penalizzazione. Sono curioso di vedere la personalità e il carattere, perché davvero mi ha fatto specie vedere il Monza vincere 2-0 a Torino».

Il campionato vede anche il Milan in crisi...

«Non si riescono a capire dove nascano tutte queste difficoltà, potrebbero partire anche dalle assenze pesanti in termini di personalità di Maignan e Ibrahimovic». —

Iella

«Col Verona l'Udinese ha dominato nel primo tempo anche se ha preso gol al primo starnuto».

Doti

«Il Torino sta facendo bene con i suoi giovani che ben si prestano al calcio richiesto da Juric».

COPPA ITALIA

Lazio fuori, passa la Juventus sarà semifinale contro l'Inter

TORINO

La Juventus elimina la Lazio ed è in semifinale di Coppa Italia: incontrerà l'Inter in aprile (le altre due semifinaliste sono Cremonese e Fiorentina). Ieri il confronto dei quarti di finale tra Juventus e Lazio è stato a lungo equilibrato. Fino a quando Bremer, al 45', ha deviato in rete (di nuca) la palla piovuta in area su assist di Kostic. Il primo tempo si è chiuso con i bianconeri in vantaggio e il risultato non è più cambiato fino al fischio finale.

Allegri ha sperato di poter avere a disposizione Pogba che era stato il colpo del mercato estivo, ma è stato fermato dagli infortuni. «Rassegnati nei confronti di Pogba? No, dispiace solo perché pensavamo di avere Paul a disposizione per mettere nelle gambe del minutaggio. Purtroppo, sono cose che capitano quando un giocatore viene da sei mesi, quasi nove, di inattività». —

JUVENTUS	1
LAZIO	0

JUVENTUS (3-5-2) Perin 6; Danilo 6, Bremer 6.5, Alex Sandro 6; Cuadrado 5.5 (43'st De Sciglio sv), Fagioli 5 (17'st Miretti 5.5), Locatelli 6, Rabiot 6, Kostic 6.5; Chiesa 5.5 (33'st Di Maria 5.5); Vlahovic 5 (17'st Kean 5.5). All. Allegri.

LAZIO (4-3-3) Maximiano 5; Lazzari 5, Patric 6, Romagnoli 6.5 (33'st Casale sv), Marusic 5; Vecino 5 (14'st Milinkovic-Savic 5,5), Cataldi 5 (30'st Marcos Antonio 5.5), Luis Alberto 6 (30'st Basic sv); Felipe Anderson 5.5, Immobile 4.5 (1'st Pedro 5), Zaccagni 6. All. Sarri.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Marcatore Al 45' Bremer.
Note Ammoniti: Cuadrado, Zaccagni, Perin e Danilo. Angoli: 5-1. Recupero: 2' e 5'.

Speciale basket Nba

Nel mondo di Banchero

Siamo andati a Orlando casa del talento di passaporto italiano
Sceglierà la Nazionale? È forte e intanto è l'idolo di una città

Antonio Simeoli

Un tuffo negli States per vedere un po' di Nba e soprattutto per farvi scoprire un po' il fenomeno del momento che l'Italbasket sogna, adula, corteggia, aspetta a braccia aperte: Paolo Banchero.

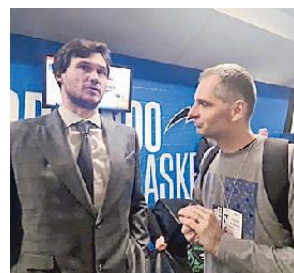
Siamo andati all'Amway Center, casa degli Orlando Magic. Un catino 8.0 (i palasport italiani? Anteguerra) a un passo dai grattacieli del centro in cui le quasi ventimila persone da ottobre ad ogni partita si gustano ed esaltano la prima scelta Nba del 2022. Quello che si è presentato al Draft proveniente da Duke con la bandiera italiana e che nell'account Twitter. Quello che, ad ogni successo dell'Italia di Pozzecco agli Europei, incitava gli azzurri. Quello che, a 20 anni, come sapeva solo fare Lebron James alla sua età, già sposta gli equilibri nella lega.

Impatto a palazzo. Siamo travolti dalla disponiblità dell'addetto stampa dei Magic. Arrivate dall'Italia? Venite che vi faccio visitare l'arena. Tour a bocca aperta, spogliatoi compresi. Da dove sbuca Paolo. «Arrivate dall'Italia? Sorrisone, buona partita», dice in inglese mentre va a riscaldarsi. Sì, perché Paolo ha il passaporto italiano, ma di italiano conoscerà venti parole. Basta vederlo riscaldarsi per capire che è una star. La partita è quella con i Boston Celtics, campioni uscenti a Est e vice campioni Nba. Test duro per la giovane squadra di Banchero. Che viene presentato dallo speaker come un re.

Inquadratura del maxischermo su un ragazzo, chiaramente italiano, che mostra un cartello: «4.866 miles for Banchero». Sì, perché per gli appassionati italiani in questi mesi Orlando non è solo Disney-World, la base per le esclusioni alle Everglades, l'ex squadra di Kakà a fine carriera nel soccer, o la franchigia del giovane Shaquille O'Neal. Ma è il regno di un'ala piccola di 2.08 centimetri, che quando parte fronte a canestro in velocità è immarcabile, tira da fuori che è un piacere. E, soprattutto, ha carattere. Magic sotto di 5 punti a inizio quarto quarto: tripla siderale e, squadra di nuovo in ritmo. Partita vinta. Ed ennesima partita contro i Celtics da quasi trentello. Banchero viaggia a 20.7 punti di media a partitita in 33' di impiego medio. Da rookie è stato convocato all'All Star Game. Deve scegliere tra il "Dream Team", e probabili oro mondiali e olimpici, insomma, gloria e l'Italbaslet del Poz. Vi immaginate se davvero scegliesse il Belpaese? —

Una schiacciata di Paolo Banchero, italiano degli Orlando Magic

NEGLI SPOGLIATOI

L'orgoglio del Gallo «Ci ho parlato? No Tornerò più forte»

Danilo Gallinari con Simeoli

Il giovane atteso in azzurro che vince davanti al veterano che prova a tornare a giocare con i Celtics dopo l'infortunio in azzurro. Danilio Gallinari, 34 anni, in Nba dal 2008 punta a debuttare con Boston nei play-off dopo l'infortunio al crociato in agosto prima degli Europei. Si allena duramente. A Orlando è stato chiaro: è dura, ma sto lavorando per tonare prima della fine della stagione». Banchero? «È forte, certo che ci farebbe comodo. Ma non gli ho parlato. Se vorrà chiedermi qualcosa sa dove sono». Ride. E poi il saluto a due ex azzurri ora all'Apu Udine, Alessandro Gentile e Marco Cusin: «Gli auguro il meglio»

FU LA "TANA" DELLA FRIULANA PERESSON

Un giorno a Georgia Tech il college sforna talenti

Scott McDonald e due immagini delle strutture di Georgia Tech

ATLANTA

Non dovrebbe esserci vergogna, a volte, a copiare. Quando un modello è vincente e coniuga in un equilibrio virtuoso sport e valori, sarebbe anzi un delitto non farlo.

Ad Atlanta non ci sono solo gli Hawks di Trae Young, che strapazzano i New York Knicks prima di cedere agli Hornets. A Midtown si estende il campus di Georgia Tech. Non prevede biglietto d'ingresso, solo un cicerone che spieghi ai cronisti italiani come poter coniugare istruzione e risultati, mentalità vincente e rispetto della diversità.

Coach Scott McDonald è la nostra guida in questa cittadella che, non a caso, nel 1996 fu scelta come villaggio atletico per i Giochi Olimpici. E se a Centennial Park ci sono ancora i cinque cerchi è qui, nel cuore della città delle pesche, che ragazze e ragazzi diventano donne e uomini. Nella vita e nello sport.

Non siamo i primi friulani ad avere accesso a queste strutture. Una pordenonese, Antonia Peresson, Nazionale azzurra di basket, play/guardia oggi in A2 a Empoli, ha scritto il suo nome nei registri di Georgia Tech molto prima del nostro arrivo. Correva il 2014 e («anche se Antonia amava più il pallone che la palestra» come rivela con un sorriso complice Scott, che le faceva da preparatore atletico), il talento del Noncello fece parlare di sè al di qua e al di là dell'Oceano. Spaziose sale riunioni con lavagne e maxischermi, poltrone in pelle con il logo dell'università, campi da tennis all'aperto e indoor, campi da volley e da basket in palazzetti che farebbero invidia a molte delle strutture in uso nelle massime categorie italiane e infine tanti piccoli particolari che, però, dicono tutto sulla mentalità e la filosofia di questo college e di chi lo frequenta.

Si tende all'eccellenza assoluta, ma il successo non è solo di chi ci arriva. L'obiettivo vero, per chi allena e chi è allenato, è raggiungere il massimo delle proprie possibilità individuali. Basta salire una scalinata, a Georgia Tech, per leggere sulle pareti messaggi come Hardworking (lavorare duro), Appreciative (riconoscenza), Competitive (essere competitivi), Confident (avere fiducia nelle proprie capacità), Encouraging (incoraggiare) e alla base di ogni gradino You are a learning machine (sei una macchina che impara), Believe in Yourself (credi in Te stesso, con tanto di maiuscola), Bust out of your comfort zone (Non limitarti a fare solo ciò in cui riesci bene), Enjoy the pressure (amala, la pressione), do the hard things (abbraccia i compiti più duri).

Scott continua a illustrarci le meraviglie di Georgia Tech, la pista d'atletica su cui Michael Johnson e le altre stelle dei Giochi di Atlanta 1996 prepararono i record e le medaglie. Di lì a poco vedremo la squadra maschile di basket delle "Yellow Jackets" cedere agli arancioni di Syracuse, un college alle porte di New York.

Lasciamo la città delle pesche con un sogno: che questo tipo di frutti possano maturare, prima o poi, anche nel nostro Paese. —

A.B.

Bimbo vola oltre 7 mila km per vedere a Miami il campione preferito
Lui, però, quella sera riposa. Alla fine, al piccolo, va perfino meglio

Felipe, Jimmy e il sogno restituito Così gli Heat battono Hollywood

LA STORIA

ANTONIO BACCI

Se c'è un luogo in cui le trame della realtà superano quelle di Hollywood, beh, quello è l'Nba.

La "non estate" di Miami sfiora i 30 gradi. Ci troviamo all'American Airlines Arena, la casa degli Heat, freschi di vittoria sui New Orleans Pelicans, dove arrivano i Boston Celtics, la squadra col miglior record della Lega.

Sugli spalti, tra quasi 20 mila anime, vediamo un bimbo di nazionalità argentina, Felipe, che si è fatto oltre 7 mila chilometri, con mamma, papà e sorella, per vedere giocare Jimmy Butler, l'iconica stella degli Heat e soprattutto il suo giocatore preferito. Il suo striscione recita «Jimmy, abbiamo volato più di 4.405 miglia per vederti giocare. Possiamo fare una foto insieme o avere un Big face coffee?».

Problema: arriva un gentile inserviente e sussurra alla sorella del piccolo che proprio quella sera Jimmy Butler non giocherà. Mani nei capelli e sogno infranto. Ma ricordate la storia delle trame della realtà Nba e di Hollywood? Ecco che una dipendente degli Heat, a fine gara, porta Felipe, la sorella e il loro bandierone argentina in campo, dove arrivano una maglia di Butler e un pallone firmato da tutti i giocatori. Il giorno dopo Jimmy Butler invita Felipe negli spogliatoi, trascorre una mattinata con lui, riceve la bandiera argentina con scritto "A Jimmy da Zoe e Felipe" e ricambia con una canotta rossa autografata con la scritta "Felipe. Amici per sempre. Grazie per aver viaggiato 4.405 miglia".

Poi le foto anche con mamma, papà e sorella. Certo resterebbe il fatto che il ragazzino non ha visto il suo campione giocare dal vivo, ma vorremo mica esagerare? Invece sì. Ve l'abbiamo detto, non siamo a Hollywood, quella sta dall'altra parte, in Costa ovest.

Passano tre giorni e a bordo campo di Miami Heat-Orlando Magic chi troviamo? Il piccolo Felipe, rigorosamente in divisa Heat, con la sorella. Miami vince, Jimmy ne mette 29 e a fine gara eccolo di nuovo sul campo con il suo nuovo, piccolo amico. Non esistono confini di sport e latitudini, a Magic City, quando c'è di mezzo una bella storia. —

Il piccolo Felipe all'annuncio del forfait di Jimmy Butler e... a fine sogno

Basket - Serie A2

Apu riparti dall'orgoglio

Dopo la debacle di Bologna i ragazzi di Finetti domenica con Mantova devono reagire

Dopo la sconfitta di Bologna, l'Apu deve tornare subito al successo FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Archiviata la vasta eco mediatica della conferenza di coach Finetti post Fortitudo, per l'Apu Old Wild West è arrivato il momento di far parlare i fatti. Domenica al Carnera arriva Mantova e i bianconeri sono chiamati a fornire una prestazione importante per dimostrare che la vera Apu non è quella vista al PalaDozza.

DIFESA

La prima cosa da fare in situazioni come questa, è riprendere dalle cose basilari: difendere e passarsi la palla. Un ritornello già sentito dopo la batosta in Coppa Italia contro Cantù, costata l'esonero a Matteo Boniciolli, ma nuovamente d'attualità. A San Severo, nella prima gara da head coach di Finetti, Udine aveva risposto bene alla scossa: 61 punti subiti e vittoria provvidenziale. In seguito si è viaggiato a corrente alternata, con alcuni quarti molto buoni e altri decisamente poco intensi. Contro Chiusi, Cento e Rimini sono stati subiti 70 punti di media nei 40' regolamentari, poi è arrivata la grandinata di triple di Bologna. I 95 punti incassati da Aradori e compagni lanciano un nuovo campanello d'allarme: la squadra segue l'allenatore o ha smesso di difendere? Per avere una risposta concreta basta aspettare domenica e la risposta del campo.

ATTACCO

Anche nella metà campo offensiva c'è stato un passo indietro preoccupante nella gara del PalaDozza. L'assenza di Briscoe ha fatto lievitare il minutaggio di Sherrill, ma la musica non è certo cambiata. L'Apu non ha un gioco corale, la palla circola poco e mal e gli extra-pass sono una rarità. Le statistiche non mentono: contro la Fortitudo l'Old Wild West ha effettuato 64 tiri dal campo, Gentile e Sherrill se ne sono presi ben 34. Troppi e troppo imprecisi: 5/16 per l'ala casertana, 6/20 per l'esterno di Cleveland. Eppure l'inizio era stato incoraggiante, perché sul raddoppio di marcatura sistematico "AleGent" ha scaricato spesso palla al compagno rimasto libero per un canestro facile e l'Apu a fine primo quarto era perfettamente in partita. È altresì chiaro che lo schema "palla a Gentile" non può essere l'unico, ci sono anche altre soluzioni da sfruttare. Ad esempio una ritrovata fiducia di Gaspardo, che dà l'impressione di giovarsi della presenza del compagno con il numero 5 sulla maglia.

CARATTERE

Discorso a parte per quanto riguarda la reazione nervosa alle colorite parole di Finetti. L'Apu è imbottita di giocatori che in varie forme hanno vestito l'Azzurro delle varie Nazionali. Gente che di fronte a un "abbiamo fatto schifo" deve rispondere con orgoglio per dimostrare quello che vale. A maggior ragione di fronte al proprio pubblico, che domenica arriverà al Carnera con aspettative di riscossa più che legittime. Lunedì sui propri schermi vorrà rivedere video di canestri belli e pesanti, non di interviste senza peli sulla lingua. —

LE ULTIMISSIME

Nobile è ancora out Provano a esserci Briscoe e Pellegrino

Anche Pellegrino è acciaccato

Doppia seduta d'allenamento ieri per l'Apu Old Wild West, con la gara casalinga di domenica contro gli Stings Mantova nel mirino. Coach Finetti non potrà disporre del vicecapitano Nobile nemmeno stavolta: il problema alla schiena di "Vito" è più rognoso del previsto (un'ernia discale, seppure in forma lieve) e richiede tempi di recupero ancora non definiti con precisione. C'è ottimismo, invece, circa il recupero di Briscoe e Pellegrino, che ieri hanno lavorato a parte ma oggi dovrebbero aggregarsi ai compagni. L'esterno americano ha preferito recuperare completamente dalla contusione al ginocchio risalente al match contro Rimini, il centro siciliano ha smaltito la distorsione a una caviglia rimediata a Bologna. Entrambi dovrebbero essere a disposizione per domenica, sebbene non al 100% della condizione. —

G.P.

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

ORA VINCERE DOPO LO "SCUDO STELLARE"

Coach Finetti e Gentile

Per tre giorni l'attenzione mediatica sull'Apu è stata forte, ma non per la disfatta di Bologna, che ha evidenziato i grandi limiti tecnici della squadra udinese, ma per la colorita affermazione in sala stampa con cui coach Finetti ha sintetizzato tale debacle.

Vi ricordate lo scudo stellare che sognava di realizzare Reagan negli anni '80 per ripararsi dagli eventuali missili nucleari in arrivo dalla traballante Unione Sovietica a inizio anni '80?

Beh, quel "ca..." di Finetti buttato là (scientemente) ha fatto egregiamente il suo dovere per quattro giorni, ma ora a parlare tornerà il campo.

È alle viste la partita al Carnera con Mantova, di questi tempi un anno fa, quando Udine partite del genere le vinceva nei primi due quarti per poi giocare al gatto col topo e andare in scioltezza, quasi impicci del calendario. Domenica non sarà così. L'Old Wild West ha il dovere di vincere una partita per cominciare a suturare la ferita provocata ai tifosi dalla disfatta di Bologna. Deve dare dimostrazione di poter essere ancora una squadra credibile.

Ha mille difetti, americani non compatibili tra loro e con gli altri, lunghi boccheggianti, assenza di tiratori puri, ma ha comunque grande talento, sufficiente per provare almeno a mascherare le suddette lacune. E deve dimostrare di avere orgoglio. Vincere domenica, insomma, provare non a convincere (impossibile farlo subito da quella base di partenza), ma a far capire che la stagione ha ancora un senso.

Perché altrimenti la colorita esternazione di un allenatore esordiente (che ha condito la stessa, come avrete letto ieri, con una serie di dichiarazioni da persona molto intelligente e responsabile) avrà solo fatto da effimero scudo stellare a una prestazione come quella del PalaDozza emblema del fallimento di una stagione. Ripartite da una vittoria. Sembra il minimo, dopo quanto visto domenica non lo è. —

QUI CIVIDALE

Eagles in volo Per ora è l'aereo Ma a Nardò servono punti

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Sono pronte a spiccare il volo, le Eagles. Letteralmente, destinazione Puglia. Per la trasferta più lunga di questa regular season, infatti, il club ducale ha deciso di solcare i cieli della dorsale adriatica, le ali protese. Quelle, beninteso, del velivolo in partenza domani dall'aeroporto "Canova" di Treviso. È la prima volta, quest'anno, che Rota e compagni si approcciano a un match esterno viaggiando a bordo di un aeromobile. La meta, d'altronde, lo impone: il Palasport "San Giuseppe da Copertino" di Lecce, teatro della sfida domenicale fra i padroni di casa dell'HDL Nardò e la Gesteco, dista ben oltre mille chilometri da Cividale. L'equivalente, cioè, di quasi dodici ore di trasferimento in auto.

Potete immaginarvi in corriera. Passino allora Chieti e San Severo, lidi raggiunti su quattro ruote, con qualche indolenzimento, dalle aquile nei mesi scorsi: per portarsi sul tacco del Belpaese, nel capoluogo italiano posto maggiormente a oriente, la Ueb ha optato per la "strada" più comoda. E, potremmo dire, quella più ragionevole.

IL PROGRAMMA

La partenza del team ducale è dunque fissata per le 13.30 di domani, l'arrivo a Brindisi previsto intorno alle 15. Successivamente, la squadra al completo farà visita al proprio sponsor Matex Lab by Neauvia, con sede proprio nella cittadina pugliese. Domenica mattina la rifinitura sul campo di gara. Lunedì il rientro a Venezia con scalo a Roma.

IL SEGUITO

Non mancherà una rappresentanza della "marea gialla", in quel di Lecce. «Ci muoveremo anche noi in aereo – spiega Daniela Mariano, portavoce del gruppo "Passione Ducale", fra i temerari supporter sul piede di partenza verso la Puglia –. A spingerci in questa trasferta l'amore sconfinato per questa società. Amiamo i valori che essa trasmette, che si vinca o che si perda». La speranza della tifosa è quella di vedere i propri beniamini uscire vittoriosi: «Abbiamo sempre grande fiducia in tutti i nostri ragazzi». —

Le Ueb giocano a Lecce

LE ULTIMISSIME

C'è cauto ottimismo sul recupero di Clarke

Poche ore e sarà partenza alla volta di Lecce. Tiene banco, in quest'avvicinamento all'incontro, la questione relativa alle condizioni di Rotnei Clarke.

Lo ricorderete, l'ex Scafati si era infortunato nel finale del match vinto dai suoi contro Mantova, a inizio gennaio. Da allora, la shooting guard ha accumulato soltanto otto minuti in campionato, lavorando a un rientro tuttavia ancora slittato.

Ebbene, ieri l'atleta a stelle e strisce ha svolto una parte di allenamento assieme alla squadra, facendo ben presagire in vista di un suo prossimo reintegro al resto del gruppo nel breve periodo. Riscontrabili giorno per giorno i suoi miglioramenti: ciononostante, resta cauto lo staff ducale nell'ottica di un suo impiego domenica in Puglia. — S.N.

EUROLEGA

Milano batte la Stella Rossa oggi Bologna con il Lione

Altra vittoria casalinga dell'Olimpia Milano in Eurolega che ieri sera ha sconfitto in casa la Stella Rossa Belgrado (74-68). Oggi alle 21 toccherà alla Virtus Bologna a Lione.

Greta vola nel futuro

Dopo gli argenti agli Eyof la giovane combinatista tarvisiana si racconta «La nostra specialità è fuori dalle Olimpiadi, è un'ingiustizia bella e buona»

Greta Pinzani, tarvisiana liceale al Bachmann, compirà 18 anni il prossimo 14 febbraio

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Che a Tarvisio la stirpe dei saltatori sia prolifica è assodato. E nell'Olimpo friulano dei funamboli del trampolino, pare proprio ci voglia entrare anche Greta Pinzani, lucente promessa della combinata. L'atleta, 18enne il prossimo 14 febbraio, della scuola Sci Cai Monte Lussari, dopo i tre argenti all'Eyof2023 nella sua regione e il debutto anche in Coppa del Mondo, si racconta tra sport, progetti e passioni.

Greta, cosa significa fare combinata?

«È una disciplina poco praticata e conosciuta qui in Italia ma molto affascinante. Uno sport duro e selettivo, dove la perfezione si raggiunge trovando l'equilibrio tra salto e sci. Molto dinamico».

Cosa pensi quando stacchi nel salto?

«I pensieri cambiano. La sensazione è un misto di vertigine e adrenalina. La cosa a cui penso è il salto in sé. Capisco subito se può essere un buono o meno e di conseguenza gestisco il volo».

Esperienza di Eyof. Ne esci come "principessa pluriargentata". A cosa devi questo successo?

«È stato un onore, partecipare e soprattutto vincere qui a casa mia. Ho sentito tutto il calore della mia gente che era lì a guardarmi. Diciamo che ho avuto sensazioni giuste sui salti e ho saputo sfruttare i fattori giusti in gara. Bella esperienza e soddisfazione».

L'esordio in Coppa del Mondo è recente.

«Emozionante. Ho debuttato a Otepae l'8 gennaio scorso e comunque è arrivato un buon 21° posto. Spero l'esperienza prosegua al meglio».

Vivi il lavoro da agonista più come rinuncia o come piacere?

«Assolutamente un piacere. Non rinuncio a nulla. Tutto l'impegno che metto ritorna moltiplicato dai risultati e dalle esperienze che ricavo».

Chi è il tuo allenatore?

«Mio padre Simone che mi ha passato la passione per gli sci e mi segue sin da quando a 3 anni ho iniziato a sciare e 5 a fare i primi salti».

Tasto dolente. Milano-Cortina 2026. La combinata femminile non c'è. Che ne pensi?

«Mi sembra un'ingiustizia. Credo che sia discriminatorio e che dovremmo aver l'opportunità di gareggiare ai Giochi. Ma è una battaglia che faremo dimostrando in campo il valore. Quindi avanti tutta, verso traguardi che non sono solo quelli delle gare ma anche dei diritti sportivi».

Cosa fa Greta nel suo tempo libero?

«In realtà ora vado a scuola e i libri si prendono le mie energie residue, frequento il Liceo Scientifico Sportivo Bachmann di Tarvisio. Il tempo libero è una bella utopia».

Prima la scuola o lo sci?

«D'istinto risponderei lo sci. Ma è importante anche il percorso scolastico. Diciamo che vanno messi alla pari. Un po' come lo sci e il salto nella combinata. Devono funzionare entrambi per l'equilibrio».

Ultimo libro letto e serie tv preferita.

«"Uomini che odiano le donne", un libro che mi è piaciuto molto. Serie tv, ne ho troppe, non riesco a sceglierle». Sorride e saluta. —

CICLISMO

Milan non più re d'Arabia ma oggi altra volata Bene De Marchi in Spagna

Il finale a Harrat Uwayrid, un impressionante sperone di roccia nel deserto d'Arabia non era certo adatto al leader Jonathan Milan, che infatti ha perso la guida della breve corsa a tappe a una tappa dalla conclusione, ma il bujese ancora una volta ha dimostrato di essere un combattente vero.

La penultima frazione è andata al portoghese Ruber Guerreiro, avvantaggiatosi nei 3 km finali all'insù, con Davide Formolo (Uae) e il compagno di squadra di Milan alla Bahrain, Santiago Buitrago e che poi li ha battuti allo sprint. Il friulano è giunto nel gruppetto degli inseguitori e ora in classifica generale è 5° a 24" dal leader.

Oggi probabilissimo arrivo in volata nell'ultima tappa. Sfida contro l'olandese Groenewegen e il tedesco Ackermann?

IN SPAGNA

Se un bujese furoreggia nel deserto d'Arabia, un altro dimostra buona gamba con i nuovi colori del Team Jayco in Spagna. Il 36enne Alessandro De Marchi, infatti, è andato all'attacco nella seconda tappa della Vuelta Valenciana con Javier Romo della Astana Qazaqstan e Samuele Zoccarato (Bardiani). Il rosso di Buja e Romo sono stati in avanscoperta fino agli ultimi chilometri quando, verso l'Alto de Pinos, sono stati raggiunti dai big. Qui va fatta registrare un'altra buona notizia per il ciclismo italiano: colpo vincente di Giulio Ciccone (Trek Segafredo) che ha anticipato due pezzi da novanta come Tao Geoghegan Hart (Ineos Grenadiers) e Pello Bilbao (Bahrain - Victorious). —

A.S.

De Marchi in fuga

IN BREVE

Atletica
Jacobs, punto forte al bis alle Olimpiadi

Le Olimpiadi 2024 sono ormai dietro l'angolo e il campione in carica dei 100 guarda già a quell'evento a pochi giorni dall'esordio stagionale, domani nei 60 indoor a Lodz. Marcell Jacobs ha in testa un enorme obiettivo, «essere ricordato come l'uomo più veloce della terra... e anche come qualcuno che ne ha passate tante per arrivarci». Il velocista azzurro lo confessa al canale olimpico, dicendosi anche convinto che quel suo traguardo passa per un bis a Parigi, in quanto «vincere è una fetta di storia. Vincere due volte ti rende parte della storia».

Formula 1
La Ford ritornerà nella stagione 2026

Dopo più di vent'anni, per Ford è arrivato il momento di fare il suo ritorno in Formula Uno dopo averne dominato le classifiche alla fine degli anni Sessanta e Settanta. Il momento scelto dalla casa dell'Ovale Blu, che tornerà in pista dl 2026, è anche quello che vede la F1 passare a un nuovo e più elettrificato futuro. «Questo è l'inizio di un nuovo emozionante capitolo nella storia di Ford – ha commentato il presidente Bill Ford – iniziato quando il mio bisnonno ha vinto una gara che ha contribuito a lanciare la nostra azienda».

BASLET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser, guarda chi c'è sulla tua strada «Che gioia ritrovarti»

Anna Turel aspetta domani le ex compagne a Villafranca
«Udine giovane e con tanti talenti, io mi sono ripresa bene»

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser, guarda un po' chi si rivede. Domani a Villafranca di Verona contro Alpo Basket la squadra bianconera ritrova Anna Turel da avversaria e non può che essere un piacere: la 20enne figlia d'arte isontina (ma nativa di Pordenone) ha ripreso a giocare da un mese dopo il lungo percorso di riabilitazione seguito all'infortunio al ginocchio destro subìto durante Castelnuovo Scrivia-Udine del 9 aprile 2022.

Un rientro col botto, dato che in quattro partite Turel ha firmato in media 13,2 punti, tirando col 54% da due e il 46% da tre e Alpo ha migliorato la propria classifica con due vittorie molto importanti.

Anna Turel in maglia Alpo

«Mi sento bene – afferma la guardia ex Delser, un anno fa una delle migliori prima dell'infortunio – e qui a Villanova mi sono ambientata al meglio. Tutti sono stati disponibili con me, la società mi ha aiutato molto. Domani gioco per la prima volta da avversaria contro la Delser e sono certa che sarà emozionante e stimolante al tempo stesso: è sempre bello affrontare ragazze con cui ho giocato per tanto tempo». Anna Turel trova una Delser profondamente rinnovata rispetto a quella che un anno fa giocò la finale per andare in serie A1, ma ugualmente competitiva.

«È una squadra molto giovane ma con grandi talenti. Un bel gruppo, con un grandissimo allenatore come Massimo Riga, che ogni anno fa bene. Oltre alle giovani di talento, Udine ha giocatrici esperte e una straniera molto buona come Turmel: un roster completo, infatti la classifica parla chiaro».

Domani sarà una serata da grandi emozioni, non solo durante i 40' di gioco.

«Sono rimasta in buoni rapporti con tutti. Già all'andata è stato molto emozionante abbracciare le mie ex compagne e coach Riga. Mi sono lasciata bene anche con la società, che è stata comprensiva con me. Conosco anche le giocatrici nuove, quindi sarà piacevole andarle a salutare. Non vedo l'ora di giocare questa partita».

Ricordiamo che Anna Turel, cresciuta nelle giovanili di Ardita Gorizia, Aibi Fogliano e Futurosa Trieste, ha vestito i colori della Delser Udine dal 2019 al 2022. Tre stagioni e altrettanti campionati di A2 con 68 presenze e 515 punti realizzati. Alpo Basket-Delser, valida per la 17ª giornata del girone Nord di serie A2 femminile, si disputa domani alle 20.30.

All'andata Udine s'impose per 65-42 al palasport Benedetti. La gara verrà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube "Alpo-Basket '99". —

ECCELLENZA

Ecco il cammino del Brian Lignano in Coppa Italia

Il Brian Lignano ha visto tracciato il suo cammino nella fase nazionale di Coppa Italia. Il primo ostacolo, come da tradizione, sarà il triangolare triveneto con le compagini che si sono aggiudicate la manifestazione in Trentino Alto Adige (Laives) e in Veneto (sabato la finalissima tra Camisano e Vigasio). Si partirà il 15 febbraio con il Brian Lignano che riposerà potendo guardare a quanto accadrà nella gara in Veneto, in attesa di entrare in gioco la settimana successiva. Sarà gara casalinga con i veneti nel caso la prima sfida si chiuda in parità o con una vittoria esterna, o a Laives se la spunteranno i veneti. —

S.F.

L'angolo del volley

In campo mascherati Torna la festa

ALESSIA PITTONI

Sarà il Palaindoor Ovidio Bernes di Udine a ospitare, domenica 12 febbraio, il primo grande evento organizzato dal Comitato territoriale della Fipav di Udine dedicato ai piccoli pallavolisti e pallavoliste del minivolley S3. Si tratta della tredicesima edizione del "Torneo Giocavolley S3 in Maschera", che ritorna dopo gli anni di stop a causa della pandemia. «L'ultima edizione – spiega il presidente del Comitato Amerigo Pozzatello – si tenne il 4 febbraio 2020, solo qualche settimana prima del lockdown. Siamo molto contenti di ripartire con quello che sarà il primo di due, ma più probabilmente tre grandi eventi organizzati dal Comitato per l'S3. Sono già iniziati, inoltre, i raggruppamenti che coinvolgono le società iscritte e a brevissimo uscirà l'indizione del campionato nazionale, che sarà facoltativo per i club che vorranno far partecipare le proprie squadre a una competizione vera e propria, con finali regionali e nazionali. Dai dati pervenuti – prosegue – quest'anno si sono iscritti all'S3 circa 750 piccoli atleti e atlete in tutta la provincia quindi contiamo di avere tanti partecipanti e tanto pubblico il 12 febbraio».

Diverse le novità di questa edizione: l'impianto di via del Maglio ospiterà infatti 22 campi permettendo alle squadre iscritte di giocare più partite. Per questo la partecipazione è libera: ciascuna società potrà iscrivere più formazioni dei tre livelli (White, Green e Red) e non solo una come nelle edizioni precedenti. Inoltre il Comitato ha deciso di rendere la partecipazione in maschera facoltativa. «In passato – precisa Maurizio Casco, responsabile del Comitato per il settore S3 - alcune società faticavano a organizzarsi per mascherare bambini e bambine; quest'anno chi vorrà potrà giocare mascherato ma non sarà obbligatorio. Ci sarà invece un angolo dedicato al carnevale e la crostolata finale. L'impegno del Comitato per il settore S3 è molteplice con un'offerta ampia cui le società possono aderire. L'unico obiettivo è quello di far giocare tutti il più possibile. Ricordo ai club che non si sono ancora iscritti al Minivolley in Maschera che i termini scadono domani».

Alla fine del 2022 sono anche iniziati i tornei a raggruppamenti, organizzati a turno dalle società geograficamente vicine, che hanno visto i più piccoli e piccole cimentarsi con le prime partite. «Abbiamo promosso la realizzazione di "Feste del volley" – prosegue Casco – vale a dire giornate organizzate dalle società che assegneranno dei punteggi sia a chi ospita sia a chi partecipa. L'idea è di premiare, a fine stagione, i club che avranno totalizzato il maggior numero di punti con del materiale sportivo messo a disposizione da Area Sport». —

LE ISCRIZIONI

Vanno inviate al Comitato fino a domani

C'è tempo fino a domani per inviare al Comitato territoriale le iscrizioni al Minivolley in Maschera. Il modulo, che è stato spedito alle società via email, andrà compilato e inviato all'indirizzo volleys3.fipavudine@gmail.com. Il programma prevede l'accreditamento delle squadre alle 14 mentre le gare inizieranno alle 14.45. La conclusione è fissata per le 16.45, poi la crostolata. Ogni squadra potrà essere composta da un minimo di quattro bambini e bambine; le partite saranno a tempo e non vi sarà classifica. Il Comitato realizzerà foto e video per i social.

RALLY. Sale ancora di livello il team della famiglia De Cecco
«Ribalta continentale con entusiasmo e solita professionalità»

Novità Friulmotor: approda nel campionato europeo e continua in quello sloveno

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Friulmotor approda nel Campionato Europeo Rally (Fia Erc – European Rally Championship). Il team di Manzano fornirà infatti la sua Hyundai i20 N Rally 2 e il proprio supporto tecnico a Racing Network, squadra che schiererà al via della serie continentale il pilota Andrea Nucita. Navigato da Rudy Pollet, il driver classe 1989, siciliano d'origine, correrà con la vettura della squadra friulana tutte otto le gare del trofeo, che prenderà il via l'11 e il 12 marzo in Portogallo con il Rally Serras de Fafe e Falguerias. La serie si chiuderà nel fine settimana del 7 e dell'8 ottobre con il Rally Hungary in Ungheria. Nel mezzo le altre sei corse, tra cui la tappa italiana del Rally Roma Capitale del 29-30 luglio.

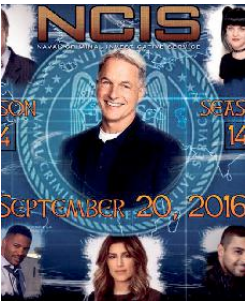
«Con entusiasmo oltre che con la solita professionalità ci prepariamo ad affrontare la ribalta continentale – commenta la notizia la famiglia De Cecco –. Essere stati scelti da Racing Network è per noi un motivo di orgoglio. Sarà sicuramente una stagione impegnativa, le sfide non mancheranno, ma saremo pronti a viverle e ad affrontarle».

Tra le altre prove in calendario il Rally Islas Canarias in Spagna e il Rally Poland in Polonia (a maggio), il Tet Rally Liepaja in Lettonia a giugno, il Rally Royal of Scandinavia in Svezia a luglio, nonché il Barum Czech Rally Zlin in Repubblica Ceca ad agosto. La metà delle gare sono su asfalto, l'altra su terra. Il campionato comincia su fondo sterrato (con la prova portoghese), mentre si chiude su fondo catramato con il rally in Ungheria. In Polonia, Lettonia e Svezia si corre su terra, in Spagna, Italia e Repubblica Ceca su asfalto. Confermato inoltre per il sesto anno consecutivo l'impegno in Slovenia nel campionato nazionale rally, dove Friulmotor rappresenterà Hyundai Slovenia. Nel 2023 la scuderia schiererà nel massimo trofeo locale una Hyundai i20 N Rally 2 affidata ancora una volta a Rok Turk e Blanka Kacin. Il team, assieme alla vettura coreana e a Turk, sono ininterrottamente campioni sloveni dal 2019. Reduci da quattro titoli consecutivi, puntano a mettere a segno il pokerissimo. Il via del programma sloveno è previsto per il weekend del 28 e del 29 aprile con il Rally Vipavska Dolina di Audissina e Vipacco, a una ventina di chilometri dal confine di Gorizia. Il fine settimana precedente le parti sono impegnate al Rally di Croazia nella gara valida per il campionato mondiale rally (dal 20 al 24 aprile). Il campionato sloveno si chiuderà dopo sette gare il 12 novembre a Idrija con il rally locale (e gara di casa per Turk). —

La Hyundai i20 N Rally 2 della Friulmotor correrà in Europa

Scelti per voi

tvzap

The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Si parte dalle tradizionali "audizioni al buio", per dare l'opportunità ai giudici di selezionare 24 concorrenti - 6 per team - che passeranno al Knock Out e si sfideranno fra loro, con il proprio cavallo di battaglia. Conduce **Antonella Clerici**.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Gage Winchester, agente del servizio investigativo dei parchi nazionali ed ex fidanzato di Knight, collabora alle indagini sull'omicidio di un sottufficiale pugnalato a morte in una riserva naturale.

Quei due: Edda e Galeazzo...
RAI 3, 21.20
Un documentario per raccontare la vita di Galeazzo ed Edda Ciano, nata Mussolini. Dalla carriera brillante di lui al carattere ribelle di lei, dall'avventura diplomatica sino al plotone d`esecuzione.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero.** Con gli ospiti si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.

Fosca Innocenti - 2ª Stagione
CANALE 5, 21.20
Fosca (**Vanessa Incontrada**) indaga sulla morte di un esperto di profumi, ucciso durante un importante concorso. L'autopsia rivela la vera causa del decesso, grazie anche all'infallibile fiuto di Fosca.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
24.00 TV7 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Eat parade Attualità
13.50 Tg2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Geo Documentari
16.40 Fabiola Gianotti. Alle origini del nostro futuro Documentari
17.35 Aspettando Geo Att.
17.45 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Quei due: Edda e Galeazzo Ciano (1ª Tv) Documentari
23.05 Il cacciatore di sogni Lifestyle

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Sentieri selvaggi Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Meteo.it Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Fosca Innocenti - Seconda Stagione (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 I Mercenari 3 Film Azione ('14)
23.50 D-Tox Film Thriller ('02)
1.30 American Dad Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Meraviglie senza tempo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Segreti nella neve Film Thriller ('20)
15.45 Amore a discesa libera Film Drammatico ('21)
17.30 La scelta del cuore Film Drammatico ('12)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi Spettacolo

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
23.15 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)
1.15 iZombie Serie Tv
2.35 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.50 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
23.40 L'ombra della violenza Film Poliziesco ('19)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.30 Wonderland Attualità
2.05 The Strain Serie Tv
2.45 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
10.25 Big Eyes Film Biogr. ('14)
12.40 La giusta causa Film Thriller ('95)
14.50 I senza nome Film Poliziesco ('70)
17.25 Beato tra le donne Film Commedia ('70)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Debito di sangue Film Thriller ('02)
23.20 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)

RAI 5 (23)
17.05 Mendelssohn-Bartoldy, Schumann, Schubert Spettacolo
18.10 Busoni, Mendelssohn-Bartholdy Spettacolo
18.55 TGR Petrarca Attualità
19.35 Art Night Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Balletto: Le Corsaire Spettacolo
23.05 Save The Date Attualità
23.35 Miles Davis: Birth of the Cool Film Documentario

RAI MOVIE (24)
13.55 Intervista col vampiro Film Horror ('94)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
17.40 Nel segno di Roma Film Storico ('59)
19.15 Amori miei Film Commedia ('78)
21.10 Il castello di vetro Film Drammatico ('17)
23.25 Tonya Film Biografico ('17)
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Donna Detective Serie Tv
19.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità
2.15 Un ciclone in convento Serie Tv
3.05 Disokkupati Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 La vita di Adele Film Drammatico ('13)
0.30 Lena, Sex Worker per vocazione Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Commedia ('11)
23.10 Un poliziotto a quattro zampe 2 Film Giallo ('99)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 The Monuments Men Film Drammatico ('14)
23.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.45 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari
2.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Certamente, forse Film Drammatico ('08)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
11.25 Harry e Meghan - Il lato oscuro della corona Doc.
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone
0.40 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.00 L'uomo e il Mare Attualità
14.25 Dobbiaco: Finali Sprint maschile/femminile - t. libera. Coppa del Mondo Sci alpino
16.30 Sportabilia Attualità
17.00 Germania - Svizzera. Coppa Davis Tennis
22.00 Freestyle: Coppa del Mondo 2022/23 Half Pipe
23.30 Bétera - Sagunto, 145.1 km. Giro della Comunità Valenciana M Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro Carlo Felice di Genova Opera "Un ballo in maschera"
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Claves
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Ce sglonfe il brut timp"
21.40 "Snait" di Marco D'Agostini (9° episodio) e "KdM - Key di Mont" regia G. Cantoni" (3° episodio)

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Vaccinazioni anche in farmacia contro Covid e influenza
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: "Pluto", di R. Carbonera. "Pozzis, Samarcanda" doc. di S. Giacomuzzi
14.15 Chi è di scena
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La scrittrice Francesca Gregoricchio
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News...
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News....
09.45 EconoMy FVG
10.45 Messedè che si tache
11.15 Family Salute e benessere
11.45 Screenshot / Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 Maman – program par fruts
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 La Bussola del risparmio
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.40 La Bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio: Situazione pericolosa
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa
19.00 Il 13Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 Occidente Oggi : Politica e polemiche
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.35 Udinese story
09.00 24 News - Rassegna
09.40 I grandi architetti del FVG
11.00 Musica e...
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Ski magazine
13.00 TG 24 News
13.45 L'agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
17.30 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso con maggiori annuvolamenti sulle Alpi al mattino e poi di nuovo in serata quando sarà possibile qualche nevischio o qualche debole precipitazione in prossimità del confine con l'Austria. Su pianura e costa foschie e nebbie in diradamento di giorno ma che in pianura di notte potranno favorire locali formazioni di ghiaccio al suolo. Dal tardo pomeriggio-sera in quota vento sostenuto da nord-ovest, in intensificazione di notte con raffiche anche forti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	8/11	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso con foschie e nebbia di notte e prima mattina, sui monti da poco nuvoloso a variabile con nubi basse al mattino nel fondovalle tarvisiano e qualche debole precipitazione in Carnia durante la notte al confine con l'Austria. In quota, di notte e al mattino, soffieranno venti forti da nord-ovest. Sulla costa dal pomeriggio soffierà Bora moderata.

Tendenza: domenica cielo in genere nuvoloso o coperto. Verso sera sarà possibile qualche debole precipitazione sparsa. Sulla costa al mattino soffierà Borino. Farà progressivamente più freddo inizialmente in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	2/5
massima	11/14	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e in Liguria; locali nebbie al mattino lungo il Po.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi basse in Toscana e locali foschie nei fondovalle appenninici.
Sud: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso, salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e locali nebbie al mattino in Val Padana.
Centro: poco nuvoloso, salvo addensamenti mattutini su Toscana e Umbria.
Sud: piovaschi su Puglia, Lucania e Calabria, neve in calo a 1.000 m.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un tipo di scrittura - **11** Locale enologico - **12** Molti sono a premi - **13** Tifoso fanatico - **15** Chief Executive Officer - **16** Strumento a fiato - **17** Esercizio pubblico - **19** Il Niven del grande schermo (iniz.) - **20** Segue dom sul datario - **21** Specialità del motociclismo sportivo - **23** Il compositore Respighi (iniz.) - **24** La buona... dell'educato - **26** I frutti delle querce - **28** Carta… che canta (iniz.) - **31** Petardi di Capodanno - **32** Il terzo mese (abbr.) - **33** Divinità egizia - **35** Il Beta di Disney - **36** Divieto assurdo - **37** Gli altari col fuoco sacro - **39** Il gruppo dei Gallagher - **40** Procedura da seguire - **42** Spicca in copertina - **43** Lavora con l'arbitro.

VERTICALI: 1 Moltitudine - **2** Città olandese - **3** Il nome di Cechov - **4** Circonda l'isola - **5** Molto devota - **6** La cantante Amoroso (iniz.) - **7** Principio di equità - **8** Il regista Besson - **9** Canzone di Schiller - **10** Filtra le radiazioni del Sole - **14** Le ninfe delle acque - **17** Fiume veneto - **18** I batraci di Aristofane - **21** Un pezzo di strada - **22** Consonanti nel Lazio - **24** In altri termini - **25** Lo è un vino un po' dolce - **27** Iniziali di Balzac - **29** Il Robinson di Defoe - **30** Daniel, 007 sul grande schermo - **32** L'avvocato creato da Gardner - **34** Regnava a Camelot - **36** Ha diretto *Mon oncle* - **38** L'isola di Circe - **39** Antica lingua francese - **41** Coppia in arrivo - **42** I confini della Transilvania.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Avrete una giornata in cui vi sorprenderete a riflettere sulle circostanze, e comunque dominata da pensiero e razionalità. Se ne avvantaggerà il lavoro.

TORO
21/4 - 20/5

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali ed in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci con gli amici. Un breve spostamento vi farà bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato.I risultati quindi sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

LEONE
23/7 - 23/8

Buone prospettive per quanto riguarda la vita di relazione. Vi attendono momenti molto belli ed intensi con la persona amata, con amici e conoscenti. Buone occasioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Riceverete un regalo da un ammiratore segreto. In serata avrete modo di ottenere conferme dal vostro fascino e dalla vostra seduzione. Riceverete anche una lettera.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nell'affrontare un problema personale non lasciatevi distrarre da preoccupazioni di natura sentimentale. Vi occorre tutta la vostra serenità di giudizio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di stare in mezzo alla gente, di fare progetti insieme alla persona amata. Sincerità con un familiare più giovane.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La vostra emotività, oggi più vivace del solito, farà nascere in voi dei dubbi e delle perplessità nel lavoro. Non perdete per questo la sola buona occasione della giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con la persona amata. Allegria.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,8	8,8	72 %	13 km/h
Monfalcone	1,0	10,0	70 %	5,0 km/h
Gorizia	0,8	9,7	65 %	18 km/h
Udine	-1,0	9,2	68 %	15 km/h
Grado	4,2	9,1	84 %	14 km/h
Cervignano	-1,0	10,0	71 %	3,0 km/h
Pordenone	-2,0	9,1	70 %	15 km/h
Tarvisio	-6,3	9,6	36 %	48 km/h
Lignano	4,2	9,1	82 %	14 km/h
Gemona	0,0	9,0	68 %	5,0 km/h
Tolmezzo	-1,6	9,8	66 %	42 km/h
Forni di Sopra	2,3	9,0	33 %	41 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,4	0,04 m
Monfalcone	calmo	9,2	0,04 m
Grado	calmo	10,6	0,05 m
Lignano	calmo	10,4	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9	Copenaghen	1	4	Mosca	-5	-2
Atene	5	14	Ginevra	-1	8	Parigi	5	12
Belgrado	3	7	Lisbona	6	16	Praga	2	5
Berlino	3	6	Londra	6	11	Varsavia	0	2
Bruxelles	6	10	Lubiana	-2	7	Vienna	3	6
Budapest	3	7	Madrid	3	12	Zagabria	0	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	9
Bari	6	15
Bologna	2	17
Bolzano	2	14
Cagliari	4	14
Firenze	4	13
Genova	8	14
L'Aquila	-2	11
Milano	1	15
Napoli	5	15
Palermo	8	15
R. Calabria	9	16
Roma	2	17
Torino	2	14
Venezia	1	17

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 febbraio 2023 è stata di 29.117 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ECOBONUS

ROTTAMAZIONE STATALE

€ 5.090.000

PRENOTATI IN UN GIORNO

RESTANO

€ 19.242.000

TERMINERANNO IN 2/3 GIORNI

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A

Collato di Tarcento (UD)
SS 13 Pontebbana km 146,400

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 157

Cervignano del Friuli (UD)
Via Carnia, 7

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 93

Muggia (TS)
Via Cavalieri di Malta, 6

Monfalcone (GO)
Largo dell Anconetta, 1

Portogruaro (VE)
Viale Venezia, 31

San Donà di Piave (VE)
Via Iseo, 10

CARINI

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 75

Trieste (TS)
Via Muggia, 6

Gorizia (GO)
Via Terza Armata 121

Pordenone (PN)
Viale Treviso, 27/a

Numero Verde Gratuito
800 300 007

www.autonordfioretto.it